GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 2024
€ 1,70
ANNO 69 - N° 36
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.
PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
9 771120 608407 40916

Rivalutazione delle pensioni sopra i 1.650 euro In regione sono a rischio oltre 57 mila persone

TALLANDINI / PAGINA 2

NORD EST ECONOMIA

IL PESO RELATIVO DELLO STIPENDIO NELLE SCELTE DEI GIOVANI

CAIAFFA / NELL'INSERTO

LA POLITICA

FERMATO UN UOMO

Spari vicino a Trump L'Fbi: tentato assassinio

Momenti di terrore al campo di golf di Donald Trump a West Palm Beach, in Florida. L'ex presidente degli Stati Uniti stava giocando quando sono stati avvertiti nelle vicinanze dei colpi di arma da fuoco, sparati dal Secret Service. «Il presidente è al sicuro», ha fatto subito sapere la sua campagna. Ma la Cnn in serata scriveva: «Il target dell'uomo armato era lui» e in un comunicato ufficiale l'Fbi ha parlato di «ipotesi di tentato assassinio». **DI RONZA** / PAG. 6

IL CONGRESSO DEI DONATORI DI SANGUE AFDS. «FERMARE ANCHE GLI INGRESSI IMPROPRI IN PRONTO SOCCORSO E AMBULATORI»

Sanità, appello anti-violenza

L'assessore Riccardi: «Chiediamo un aiuto ai volontari per sensibilizzare ed educare i pazienti»

È uno dei pilastri del sistema di volontariato regionale, l'Afds. Testimonianza della capacità organizzativa di garantire l'autosufficienza al sistema sanitario Fvg, di essere un punto di riferimento nel territorio. Ed è a loro, ai volontari delle 198 sezioni provinciali, che si è appellato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. L'ha fatto durante il congresso provinciale numero 65 ospitato ieri a Sutrio. Un appello che diventa – nei fatti – una proposta per un patto sulla sicurezza. **ZAMARIAN** / PAGINE 18 E 19

LA TRAGEDIA DI MADRE E FIGLIOLETTA DI TRE ANNI NEL TREVIGIANO

Dal fiume riaffiorano i corpi di Susy e Mia

S'è spento il barlume di speranza che Susanna non avesse messo in atto il proposito di uccidersi con la piccola Mia. **FILIPPI** / PAG. 18



Un soccorritore sul Piave

L'ANALISI

FERDINANDO CAMON

QUELL'ORRIBILE BUIO DELLA MENTE

Una madre s'è uccisa calandosi dalla sponda del Piave nelle acque gelide del fiume, abbracciata alla figlia di 3 anni. / PAG. 13

L'INCHIESTA OPEN ARMS

Salvini rilancia e anche Larussa attacca i pm Insorge l'Anm

«Arrendermi? Mai». Matteo Salvini rilancia dopo la richiesta di condanna a 6 anni per il caso Open Arms. A sostenerlo tutto il centrodestra, con La Russa in prima linea. Insorge l'Anm. **CAPPELLERI** / PAGINE 4 E 5

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

TESTACODA NEL PARTITO PERSONALE

Può un partito personale andare oltre il proprio leader? Prepotente il ritorno in scena di Beppe Grillo, il tentativo di riprendersi il "suo" M5s, e inevitabile lo scontro con l'attuale capo. / PAG. 13

IL COMUNE: ALZATA L'ASTICELLA. CODE ALLE CASSE, MANCANO VOLONTARI



Friuli Doc chiude in crescendo

Pubblico in centro ieri a Udine (F.Petrussi) **PERTOLDI E CESARE** / PAGINE 14 E 15

ACROBAZIE MOZZAFIATO E APPLAUSI PER LA PAN IERI A SABBIADORO



Le Frecce incantano Lignano

Macchine fotografiche verso il cielo per l'Air show tricolore. **DEL SAL** / PAG. 12

SPORT BUSINESS FORUM

L'impatto sul Pil delle Olimpiadi



Sale sempre gremite allo Sport Business Forum

Le Olimpiadi sono prima una scelta e poi un'occasione. Andranno a incidere sul Pil nazionale per 4,5 miliardi di euro e metteranno a terra 1,4 miliardi in termini infrastrutturali. Ma i Comuni veneti devono essere uniti e sentirsi più coinvolti. Numeri e concetti che descrivono quanto discusso ieri durante la giornata conclusiva dello Sport Business Forum, in occasione dell'evento dedicato all'impatto e alla legacy delle grandi manifestazioni. **MICHIELLI** / PAG. 10

Manovra: le ipotesi



L'esperto di previdenza dell'ateneo friulano «L'unica vera riforma è stata quella di Dini»

Il professor Miani: «Per chi ha pagato contributi adeguati è un esproprio»

Riccardo De Toma

«Per quelli che subiscono la mancata rivalutazione delle pensioni, in termini di equità, è un esproprio». Stefano Miani, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari dell'università di Udine, è un attento analista delle dinamiche previdenziali.

Professore, perché parla di esproprio?

«L'eventuale mancata rivalutazione Istat diventa un esproprio del valore soprattutto per coloro che hanno maturato la pensione pagando i contributi adeguati, diverso il discorso per chi ha beneficiato del regime retributivo che regalava benefici. Bisognerebbe valutare caso per caso».

Intanto c'è quota 41 e si parla di allungamento delle finestre: come finirà?

«Finestre è un termine che andrebbe messo al bando. In pensione anticipata ci si va con 43 anni e 1 mese di contributi per gli uomini, 42 e 1 mese per le donne. Se passasse l'allungamento, servirebbero 3 o 4 mesi in più, 6 nel pubblico impiego».

Significa che quota 41 verrà messa nel cassetto?

«Credo che il criterio più giusto sia quello legato all'età e alla speranza di vita. L'attuale requisito della pensione di vecchiaia è 67 anni e dovrebbe essere questo il paletto sul quale imperniare le deroghe che rendano più flessibile il sistema. Ipotizzando una forbice tra 64 e 70 anni si potrebbe consentire l'anticipo o il posticipo fino a 3 anni, compensati da una progressiva riduzione o aumento dell'assegno. È la logica della legge Dini del 1995, l'unica riforma strutturale della previdenza che sia stata fatta in Italia. Con il contributivo e con il calcolo attuariale degli importi, legato alla speranza di vita, il costo dell'anticipo si azzera nel tempo, anche se resta il problema di trovare le coperture per i primi anni».

In pensione oggi si va anche con una quota di retributivo...

«Sì, ma è un problema residuale o irrilevante, se l'anticipo è condizionato al ricalcolo contributivo dell'intera pensione. Il problema è un altro».

Quale?

«Che si continua a procedere per slogan, e quota 41 lo è. Non credo sia troppo attrattivo, se l'anticipo è inferiore a un anno per le donne e ai due per gli uomini. Sarebbe più serio costruire forme di flessibilità basate sul criterio anagrafico, non esclusivamente su quello contributivo».

L'andamento demografico getta incognite pesanti sull'equilibrio del sistema.

«Sì, anche perché molti figli del baby boom devono ancora andare in pensione e saranno sostituiti solo in parte da nuovi lavoratori, per cui si va verso un progressivo aumento del rapporto tra pensionati e attivi».

Aumentare gli incentivi per chi continua a lavorare può essere un aiuto?

«Rimandare il pensionamento consente di maturare una pensione più alta. È già un incentivo, che in molti casi non è però sufficientemente attrattivo. Esenzioni contributive per irrobustire la soluzione netta? Può essere una strada, a patto che il surplus non venga eroso dalle tasse». —

STEFANO MIANI
PROFESSORE DI ECONOMIA ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

«Rimandare il pensionamento è un incentivo che in molti casi non è sufficientemente attrattivo»

BRESSAN (CGIL FVG)

«Le cure costano»



Renato Bressan, segretario Fvg dello Spi Cgil, sottolinea: «Stiamo parlando di pensioni medie, nella maggior parte dei casi. Pensiamo, ad esempio, a un pensionato 80enne che prende 1.700 euro e che può avere delle necessità di spese sanitarie significative ogni mese. È chiaro che l'impatto di questi tagli può farsi sentire eccome, tanto più in questa regione dove il numero di persone anziane è più alto che in altre aree del Paese».

PIZZOLITTO (CISL FVG)

«Bersaglio facile»



«Al di là dei numeri è una questione di concetto – sostiene Renato Pizzolitto, segretario regionale della Federazione nazionale pensionati Cisl –. È fin troppo semplice fare liquidità andando a colpire i pensionati. La rivalutazione ha lo scopo, importantissimo, di aiutare a salvaguardare il potere di acquisto eroso in questi anni. Se si blocca la rivalutazione si creano i futuri poveri. La verità è che i pensionati sono un bersaglio facile».

GRUARIN (UIL FVG)

«Ci sono ricorsi»



«Siamo alle solite. Si continua a fare cassa sulla pelle dei pensionati – è l'opinione di Magda Gruarin, segretaria regionale della Uil Pensionati –. Ricordo che la Uilp ha presentato ricorsi mirati alla Corte dei conti per mancata rivalutazione sopra le quattro volte il minimo, ricorsi che sono in esame in questi giorni. Troppi i pensionati anche nella nostra regione che rinunciano alle cure, che non ce la fanno ad arrivare a fine mese».

GLI EFFETTI DELLO STOP ALLA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI IN FVG E IN ITALIA

Pensioni totali in Fvg
464.721

Pensioni sopra la soglia dei 1.650 euro netti in Fvg
57.643
(12,5% – in Italia 10,9%)



Fonti: Dipartimento previdenza Cgil e Spi Cgil – Spi Cgil Fvg

Pensioni
Rivalutazione 57 mila in bilico

Sono gli assegni in regione sopra i 1.650 euro mensili Rischiano ancora di non essere adeguati all'inflazione

Piero Tallandini

Sono più di 57 mila (57.643) i residenti in Friuli Venezia Giulia che si vedranno bloccata la rivalutazione della pensione rispetto all'inflazione se, come appare ormai scontato, nella legge di Bilancio il governo continuerà a proporre il meccanismo già applicato nel 2023 e nel 2024: si parla dei trattamenti pensionistici sopra i 1.650 euro.

E se a livello nazionale il taglio potrebbe far risparmiare alle casse dello Stato, complessivamente, un altro miliardo di euro, solo nella nostra regione il mancato esborso garantirebbe alle finanze pubbliche nel 2025 un risparmio pari a 60 milioni.

Sono le stime delineate dal Dipartimento previdenza della Cgil che in un report sulle pensioni ha sottolineato come negli ultimi due anni si siano recuperati con la mancata rivalutazione, a livello nazionale, oltre 10 miliardi di euro. E la Spi Cgil del Friuli Venezia Giulia ha focalizzato l'attenzione anche sui dati che riguardano il solo territorio regionale, per delineare l'impatto che rischia di avere l'ulteriore taglio, in un periodo in cui l'inflazione sta colpendo in particolare i redditi medio-bassi, come rimarca Renato Bressan, segretario regionale del Sindacato italiano pensionati (Spi) Cgil.

«Qui a essere colpite non sono certo fasce di reddito medio-alte. Stiamo parlando di pensioni medie, nella maggior parte dei casi, che oscillano tra i 1650 e i 1700 euro netti al mese – sottolinea Bressan –. Pensiamo, ad esempio, a un pensionato 80enne che prende 1.700 euro e che può avere delle necessità di spese sanitarie significative ogni mese. È chiaro che l'impatto di questi tagli può farsi sentire eccome, tanto più in una regione come la nostra in cui il numero di persone anziane è più alto che in altre aree del Paese».

Ecco tre esempi dei tagli stimati nel triennio

Manovra: le ipotesi

	Risparmio lordo per le casse statali nel 2024 (indice rivalutazione per inflazione 5,4%)	Risparmio lordo ipotizzato per le casse statali nel 2025 (indice rivalutazione per inflazione 1,6%)
FVG	172 MILIONI	60 MILIONI
ITALIA	6,8 MILIARDI	1 MILIARDO

I TAGLI STIMATI NEL TRIENNIO 2023-2025: TRE ESEMPI

1.732 EURO NETTI NEL 2022	968 perdita totale netta
2.029 EURO NETTI NEL 2022	3.571 perdita totale netta
2.337 EURO NETTI NEL 2022	4.487 perdita totale netta

WITHUB

2023-2025, secondo l'elaborazione del Dipartimento previdenza e dello Spi Cgil, se resterà il blocco della rivalutazione. Un pensionato che nel 2022 prendeva 1.732 euro perderà complessivamente 968 euro. Per una pensione netta nel 2022 di 2.029 euro il taglio arriverebbe nel triennio a toccare i 3.571 euro, mentre un pensionato che due anni fa prendeva 2.337 euro netti ne perderà 4.487.

In Friuli Venezia Giulia su un totale di 464.721 pensionati quelli che percepiscono un assegno mensile netto sopra i 1.650 euro sono 57.643, pari al 12,5%: una percentuale leggermente superiore alle media nazionale che non supera il 10.9%. Nel 2024, anno caratterizzato da un indice inflattivo più alto, pari al 5,4%, il corrispondente risparmio derivante dalla mancata rivalutazione raggiunge, secondo i dati contenuti nella Legge di bilancio, i 6,8 miliardi lordi.

In Friuli Venezia Giulia nel 2024 il risparmio lordo per le casse statali risulta pari a 172 milioni. Nel 2025 l'indice di rivalutazione per inflazione scenderà all'1,6%: secondo le stime si arriverà quindi, come detto, a un risparmio di un miliardo a livello nazionale e di 60 milioni in Friuli Venezia Giulia.

«Dobbiamo essere consapevoli che questi sono soldi che, i pensionati, non recupereranno più – puntualizza ancora Bressan –. È inaccettabile, perché le pensioni non sono un regalo dello Stato, ma il prodotto dei contributi versati dai cittadini, il frutto di decenni di lavoro e sacrifici. Questo prelievo, ormai, non è più una tantum, ma rischia di diventare a tutti gli effetti strutturale. Non è tollerabile che siano sempre i pensionati a dover contribuire al finanziamento delle casse pubbliche solo perché lo Stato non riesce a combattere efficacemente l'enorme evasione fiscale».

I DATI
NELLA TABELLA UN APPROFONDIMENTO STATISTICO SULL'IMPATTO DEI NUOVI TAGLI

Nel Fvg il risparmio per le casse statali sarebbe di 60 milioni nel corso del 2025. Quello previsto nel 2024 era di 172

Le stime della Cgil sulle perdite per ogni contribuente: «Addio a migliaia di euro nel triennio. È inaccettabile»

Contrarietà all'ipotesi di un ulteriore taglio alla rivalutazione delle pensioni viene espressa anche dalla Cisl e dalla Uil. «Al di là dei numeri è una questione di concetto – premette Renato Pizzolitto, segretario regionale della Federazione nazionale pensionati Cisl –. È fin troppo semplice fare liquidità andando a colpire i pensionati. È un calcolo elementare, si sa quanti pensionati dovrebbero percepire quei soldi e, non versandoli più, si sa da subito anche quanto lo Stato potrà risparmiare». «Noi siamo totalmente contrari – aggiunge Pizzolitto – ai tagli alla rivalutazione delle pensioni. Rivalutazione che ha lo scopo, importantissimo, di aiutare a salvaguardare il potere di acquisto che in questi anni sta calando tantissimo. Se si blocca la rivalutazione si creano i futuri poveri. La verità è che i pensionati sono un bersaglio facile».

«Siamo alle solite. Si continua a fare cassa sulla pelle dei pensionati – afferma Magda Gruarin, segretaria regionale della Uil Pensionati –. Ricordo che la Uilp ha presentato ricorsi mirati alla Corte dei conti per mancata rivalutazione sopra le quattro volte il minimo, ricorsi che sono in esame in questi giorni. Troppi i pensionati anche nella nostra regione che rinunciano alle cure, che non ce la fanno ad arrivare a fine mese». «Tanti anche i pensionati che sostengono economicamente figli, giovani famiglie, nipoti – conclude Gruarin –. Penalizzarli significa anche penalizzare i giovani che dai pensionati sono sostenuti». —

GHIGLIONE (CGIL)

«Fanno cassa»



«Il Governo – afferma la segretaria confederale della Cgil Lara Ghiglione – torna nuovamente a colpire le pensioni per fare cassa. Le proposte che stanno circolando nelle ultime settimane destano grande preoccupazione. Dopo aver peggiorato la legge Monti/Fornero con le ultime due leggi di bilancio, eliminando qualsiasi flessibilità in uscita, si profilano nuovi tagli per il 2025».

DIDONÈ (CISL)

«Non è un regalo»



«Il governo, nella manovra che si appresta a varare, non intervenga con misure a discapito dei pensionati ma rivaluti tutte le pensioni al fine di contrastare l'inflazione». Lo afferma Emilio Didoné, segretario generale della Fnp Cisl ricordando come con la stretta sulla rivalutazione degli anni scorsi il governo abbia già recuperato 10 miliardi in 3 anni. «I governi – continua – si dimenticano che le pensioni non sono un regalo, ma un salario differito».

BUONOMO (UIL)

«Ora la riforma»



«Noi siamo contrari - sottolinea la segretaria confederale della Uil Vera Buonomo - a qualsiasi ipotesi di taglio alla rivalutazione delle pensioni. In questo momento temo che il governo voglia far cassa sulle spalle dei pensionati». «Chiediamo – annuncia – che il governo ci incontri per parlare di una riforma strutturale della previdenza a partire dalla separazione della previdenza dall'assistenza».



I racconti di chi ha solo un'entrata mensile «Siamo fortunati, ma non certo privilegiati»

«Il costo della vita continua a crescere devi fare attenzione a ogni spesa extra»

Valeria Pace

«Mi ritengo fortunato, c'è chi sta peggio, e per i giovani certo la vita non è facile. Ma privilegiati? Questo no...». Lo ripetono Pippo Silvano e Fulvio Zonta, pensionati di Trieste che saranno probabilmente ancora colpiti dalla stretta sulle rivalutazioni, misura che il governo si appresta a confermare in manovra. E senza che le loro pensioni siano d'oro.

Ce lo spiega Silvano, 71 anni, vive a Trieste ma è originario della provincia di Venezia. «Del mio assegno – vicino alla soglia più bassa colpita ndr – devo dare 300 alla mia ex moglie. Per fortuna non ho l'affitto da pagare, ma tra bollette della luce e spese di condominio... Devo tenere una contabilità di tutto e stare attento , non mi posso permettere di avere capricci. Per fortuna che le mie figlie si arrangiano per conto loro, due di loro sono all'estero, e spero non ritornino in Italia», afferma il signor Silvano, che pure nella sua vita ha lavorato a lungo all'estero. «Lo scorso mese ho aiutato mia figlia a mettere il condizionatore in casa, aveva appena avuto una bambina. Sono andato sotto di parecchio rispetto alla pensione, ma posso attingere da una liquidazione». Ma al di là delle spese straordinarie, è il costo della vita che lievita che lo preoccupa. «Rispetto a quando lavoravo ora ho tanto tempo libero. E costa avere tempo da occupare. Non me ne frega niente di rimanere a guardare la televisione a casa tutto il tempo... Ormai un cappuccino e brioche al bar costa 4 euro e 50 a Trieste, è una città cara». Certo «sono un privilegiato ad essere arrivato alla pensione, mi rendo conto che la situazione di tanti giovani non è migliore della mia... Purtroppo ci mettono l'uno contro gli altri, i vecchi contro i giovani...».

E Fulvio Zonta, pensionato 70enne di Trieste, aggiunge: «La misura non mi stupisce, è già successo in passato. Così si colpisce una fascia che ha una certa ampiezza e non può protestare. Cosa possiamo fare? Incatenarci a palazzo Chigi? Poi certi giornali direbbero che andiamo a fare una gita, la categoria dei pensionati non gode di buona stampa». Certo, anche Zonta dice che «non si può lamentare» perché nel suo nucleo familiare «ci siamo io e mia moglie, entrambi pensionati. Se c'è un sacrificio è giusto farlo. Capisco che servono soldi, ma si possono trovare senza andare a toccare sempre i pensionati. Quando vado al mare a Barcola vedo tutte quelle ville e penso che la demagogia non fa pagare loro l'Imu». A ogni modo «la situazione è complessa» e pure i giovani sono in difficoltà: «Un trentenne al giorno d'oggi dovrebbe pagarsi il mutuo, riscattare la laurea, e fare la pensione integrativa. Come fa? Non è possibile che un ingegnere, un infermiere debba andare a lavorare all'estero. Serve una nuova visione, una classe politica preparata». La ricetta non può essere colpire i pensionati, anche perché «bisogna ricordare anche che il welfare in Italia è fatto dai genitori che aiutano i figli». —

I nodi del governo

Processo Open Arms Salvini mobilita la Lega «Arrendermi? Mai»

Convocato il consiglio federale. La maggioranza attacca i pm. L'Anm: parole gravi

`Paolo Cappelleri / ROMA

«Arrendermi? Mai. Io non mollo». Matteo Salvini rilancia all'indomani della requisitoria in cui la Procura di Palermo ha chiesto la sua condanna a 6 anni per il caso Open Arms. Aggiorna la sua biografia "Controvento" con 13 pagine intitolate "Processo a un italiano", per raccontare quello che considera un processo politico. Lo stesso pensa il presidente del Senato Ignazio La Russa: «Ho fiducia piena nella giustizia, ma penso che spesso la pubblica accusa, in processi come questo, fa prevalere la tesi che vuole affidare al pm il compito di interpretazione estensiva delle norme». Nel suo breve instant book Salvini elenca 13 vicende di navi di ong rimaste in mare, «che non risulta abbiano fatto scattare qualche procura».

> Il ministro aggiorna la sua biografia: in 13 pagine racconta la propria versione di quello che considera un atto politico

> Il presidente del Senato ricorda: c'è una discussione ancora aperta sulla separazione delle carriere

LA VERSIONE DEL MINISTRO

Salvini si dice «certo che a Palermo i giudici saranno certamente più equilibrati della collega Apostolico», la giudice di Catania finita nella bufera un anno fa per non aver convalidato il trattenimento di alcuni migranti nel Centro di permanenza di Pozzallo. Concetti che diventeranno una costante nella mobilitazione lanciata dalla Lega da qui alla sentenza. Sarà definita nel Consiglio federale convocato d'urgenza dal segretario per domani pomeriggio: «Un unico punto all'ordine del giorno: iniziative della Lega per difendere la Democrazia, il voto popolare e la sicurezza dei cittadini messi a rischio da una sinistra anti-italiana che usa i Tribunali per le sue vendette politiche». Si sta decidendo lo slogan, sui social leghisti già dilaga l'hashtag #iostoconsalvini. Si prepara una raccolta firme a sostegno del leader, con gazebo nelle piazze nei prossimi due fine settimana.



L'IMPATTO

Difficile prevedere che impatto possa avere un'eventuale condanna sul governo. Di certo Salvini si prepara a una campagna d'autunno che passa per Pontida e il delicato congresso regionale in Lombardia, prima di quello federale che è previsto entro fine anno ma potrebbe slittare. «Dipende da quando fanno quello lombardo», conferma un leghista di primo piano. Intanto attorno al vicepremier ha fatto quadrato il governo. A partire da Meloni, che si prepara a incontrare il primo ministro britannico Keir Starmer, «interessato» alla sua strategia di gestione dei migranti con i centri in Albania. «Processo politico» sono due parole costanti nei commenti del resto del centrodestra, all'attacco contro quelle toghe che, è la tesi, vanno oltre il codice di procedura penale. Lo dice chiaramente anche il presidente del Senato: «La giustizia secondo loro dovrebbe interpretare le norme e correggere. Ma non tocca alla magistratura correggere le norme, anche quando fosse-



ro sbagliate: può solo applicare la legge». L'esponente di FdI, dal palco di una festa di partito in Emilia Romagna, dà anche un'interpretazione autentica delle parole di Giorgia Meloni, che ha definito l'accusa a Salvini «un precedente gravissimo». «La premier – precisa – attacca i pm, non i giudici: non è una questione di lana caprina. Questo fa venire in mente che c'è una discussione aperta sulla separazione delle carriere».

I MAGISTRATI

Un intervento che si unisce agli attacchi «gravi» denunciati dall'Anm verso i pubblici ministeri, «insinuazioni di uso politico della giustizia e reazioni scomposte, anche da parte di esponenti politici e di governo». Sullo sfondo c'è anche la riforma per la separazione delle carriere, un disegno di legge costituzionale varato a maggio dal Consiglio dei ministri e ora in commissione Affari costituzionali alla Camera, la stessa che esamina il premierato. «Non vedo velocità particolari», nota La Russa e senza la «pre-condizione» che «non è uno scontro politica-magistratura», è convinto, la riforma «diventa impossibile». Il clima è tutt'altro che disteso. «L'attacco del governo alla magistratura è fuori posto. Non è opportuno commentare processi in corso, ma soprattutto è molto grave l'uso da parte del governo della Rai», dice la segretaria del Pd Elly Schlein. Secondo Angelo Bonelli (Avs) Meloni su Open Arms «apre un conflitto costituzionale». Il M5s considera il videomessaggio di Salvini «sovversivo come l'assalto a Capitol Hill» e Riccardo Magi (+Europa) definisce premier e vicepremier «gli Orban alla amatriciana». —

BOTTA E RISPOSTA TAJANI-LA RUSSA

Tassa sugli extraprofitti Scintille nel centrodestra

ROMA

Nuove scintille nella maggioranza sulla tassazione degli extraprofitti. È nulla più di una ipotesi al momento, ma comunque tocca un nervo scoperto per Forza Italia, come dimostra Antonio Tajani chiarendo che il suo partito «non voterà mai un provvedimento come quello presentato e poi modificato nell'estate del 2023». Una presa di posizione perentoria davanti alla quale arriva la risposta quasi sarcastica di FdI, e non con un esponente qualunque ma con il presidente del Senato. «C'è dibattito, gli extraprofitti delle banche non sono in programma, ma è pur vero che le banche di profitti, non voglio dire immotivati ma grandi, ne hanno avuti – nota Ignazio La Russa –. Non c'è bisogno di inalberarsi prima ancora che il tema sia posto. Forse deve far piacere a qualche banca? Non credo, ma stiamo attenti anche noi a quello che diciamo». Il tema non è stato formalmente posto, «non ci sono ipotesi normative su nessuna tassa sugli extraprofitti», assicura una fonte di governo. Ma l'argomento è tornato di attualità dopo l'ultimo vertice di centrodestra sulla manovra, giovedì scorso a Palazzo Chigi, con Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Tajani, Maurizio Lupi e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Nell'ambito delle soluzioni da valutare per individuare i 10 miliardi di euro mancanti per arrivare a una legge di bilancio da 23-25 miliardi, ogni ragionamento pare si sia limitato, eventualmente, all'ipotesi di un contributo solidale esteso a tutte le grandi imprese, anche quelle del settore energetico. E l'indomani il tema degli extraprofitti bancari è stato sollevato all'Eurogruppo a Budapest. Dove Giorgetti ha spiegato di essere «favorevole ad aprire discussioni», secondo fonti del Mef. «Perché irrigidirsi solo perché il ministro Giorgetti, di fronte alla proposta dell'omologo croato ha detto'ne parleremò? Cosa dove fare, schiaffeggiarlo? », l'osservazione di La Russa che, dal palco della festa di FdI a Lido degli Estensi, ha confermato come nel partito della premier il tema non sia tabù. E d'altronde un anno fa fu proprio Meloni a volere il blitz in Consiglio dei ministri, senza preavvertire Tajani, con cui fu introdotta la tassazione per le banche, che poi è stata modificata su pressione degli azzurri diventando poco incisiva. Gli azzurri per ora non replicano al presidente del Senato. Fanno notare che la contrarietà di FI a questo tipo di imposizioni fiscali è risaputa. Ma le fibrillazioni con i meloniani restano sullo sfondo, provocate anche dai retropensieri legati all'incontro dei giorni scorsi fra Marina Berlusconi e Mario Draghi (atteso a metà settimana a Palazzo Chigi per un confronto con Meloni sul suo report sulla competitività in Ue). Lo stesso La Russa assicura che «c'è un grande rapporto tra il governo e gli eredi di Silvio Berlusconi». Dall'opposizione, il Pd solleva però una questione sulle sue dichiarazioni sugli extraprofitti: «Non possono passare sotto silenzio – avverte Ubaldo Pagano –. A cosa allude la seconda carica dello Stato quando dice che il vicepremier Tajani deve forse fare piacere a qualche banca? ». —

P.C.



ANTONIO TAJANI
VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI



IGNAZIO LA RUSSA
PRESIDENTE DEL SENATO E UNO FRA I FEDELISSIMI DELLA PREMIER MELONI

Il Secret Service esplode dei colpi, fermato un uomo in Florida. L'Fbi in un comunicato: «L'ipotesi è un tentato assassinio»

Spari fuori dal club di golf di Trump Il tycoon indenne. Cnn: «Puntavano lui»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Momenti di terrore al campo di golf di Donald Trump a West Palm Beach. L'ex presidente stava giocando quando sono stati avvertiti nelle vicinanze dei colpi di arma da fuoco, sparati dal Secret Service. «Il presidente è al sicuro», ha fatto subito sapere la sua campagna.

Ma la Cnn in serata scriveva: «Il target dell'uomo armato era lui» e in un comunicato ufficiale l'Fbi ha parlato di «ipotesi di tentato assassinio».

LA DINAMICA

Gli spari hanno fatto scattare il lockdown della proprietà, dove ora stanno indagando il Secret Service e l'ufficio dello sceriffo di Palm Beach. Nell'area è stato rinvenuto – riporta la Cnn – uno zaino, un'arma semiautomatica AK-47 e una telecamera Go-Pro. Secondo l'Associated Press gli agenti del Secret Service hanno aperto il fuoco contro una persona armata vicino al club citando alcune fonti, secondo le quali la persona sospettata è scappata a bordo di un suv e successivamente fermata. La vettura di cui era al volante è ora passata al setaccio delle autorità. Non è chiaro se la persona fermata è quella che ha sparato o se somiglia solo alla descrizione di un testimone oculare che ha parlato con la polizia. Non è chiaro neanche quali misure di sicurezza saranno prese per Mar-a-Lago, dove Trump vive con Melania. I dettagli dell'accaduto sono ancora preliminari. Secondo indiscrezioni, una delle prime chiamate al 911 riguardava una sparatoria fra due individui fuori dal club del golf di Trump. Non è ancora chiaro se il sospettato abbia aperto il fuoco, oppure se i colpi avvertiti siano stati esplosi dal Secret Service per neutralizzarlo in anticipo dopo averlo intercettato.

Joe Biden e Kamala Harris sono stati informati dell'episodio e continueranno ad essere aggiornati. Il presidente e la vicepresidente sono «sollevati» dal fatto che Trump stia bene. «Sono lieta che stia bene. La violenza non ha posto in America», ha aggiunto Harris. «Ho appena parlato con il presidente Trump. È una delle persone più forti che io conosca. È di buon umore, ed è più determinato che mai a salvare il Paese», ha messo in evidenza il senatore repubblicano alleato di Trump, Lindsey Graham. La sparatoria nelle vicinanze di Trump arriva a due mesi dal tentato assassinio dell'ex presidente a Butler, in Pennsylvania, per mano del 20enne Thomas Crooks, ucciso sulla scena da un cecchino. Crooks ha colpito l'ex presidente mentre era sul palco, ferendolo all'orecchio ma uccidendo un'altra persona e ferendone altre due. Un tentato omicidio che ha scatenato una bufera sul Secret Service, costringendo la direttrice a dimettersi. In questa occasione, gli agenti a seguito di Trump hanno reagito prontamente evitando il peggio a 51 giorni da elezioni che saranno decise da qualche migliaio di voti.



Un agente in servizio presso la residenza di Donald Trump ANSA

LA CAMPAGNA

Mentre il voto anticipato inizia in alcuni Stati, i toni della campagna si sono accesi, con i due candidati che non si stanno risparmiando attacchi da quando sono saliti sul palco di Abc per il loro primo, e forse ultimo dibattito. Il faccia a faccia non ha cambiato la corsa alla Casa Bianca, con Harris che ha mantenuto invariato – secondo un sondaggio di Abc – il vantaggio di sei punti su Donald Trump. E anche l'endorsement di Taylor Swift alla vicepresidente ha avuto un effetto limitato. —

MEDIO ORIENTE

Razzo degli Houthi su Israele Netanyahu promette vendetta

TEL AVIV

Per la prima volta un missile sparato dagli Houthi è riuscito a superare la contraerea alleata volando sopra il Mar Rosso e avvicinandosi a soli 35 chilometri dall'aeroporto internazionale Ben Gurion di Tel Aviv. All'aeronautica militare israeliana ci sono volute ben undici ore prima di dichiarare pubblicamente che il missile terra-terra lanciato dall'area costiera dello Yemen settentrionale domenica mattina alle 6,21 dal gruppo filo Iran degli Houthi era stato colpito da un missile intercettore, che non è però riuscito a distruggerlo completamente. L'ordigno si è spezzato in aria e la testata, così come altri detriti, è caduta a terra scavando un cratere che ha consentito ai terroristi filo iraniani di cantare vittoria, almeno per qualche ora. Al vicino aeroporto internazionale Ben Gurion di Tel Aviv le telecamere hanno ripreso i passeggeri dello scalo mentre correvano per raggiungere i rifugi non appena sono state attivate le sirene. Con il traffico aereo bloccato anche se per breve tempo. L'allarme è durato poco, poi gli addetti alla sicurezza hanno controllato le piste in cerca di eventuali frammenti e l'aeroporto ha ripreso a funzionare.

Le schegge sono cadute vicino a una stazione ferroviaria alla periferia della città di Modin causando danni e un incendio è scoppiato nella foresta vicino a Lod. Il comando del fronte interno non ha cambiato le linee di sicurezza per la popolazione. —

MALTEMPO IN EUROPA

La tempesta Boris provoca morti, sfollati e molti danni

Tanta pioggia tutta insieme non si vedeva da almeno 30 anni in Europa centrale e, secondo gli esperti, il peggio deve ancora venire. In Romania, il Paese più colpito, le vittime accertate sono sei e c'è un disperso. Un'altra persona è annegata in Polonia e un vigile del fuoco è rimasto ucciso in Austria. Tentava di portare soccorso.



ACCORGIMENTI › CON L'ARRIVO DEL FREDDO STARE IN COMPAGNIA E FARE ATTIVITÀ FISICA AIUTA A MANTENERE CORPO E MENTE IN SALUTE

Come affrontare bene l'autunno

L'autunno è ormai alle porte, ma il clima è già iniziato a cambiare e le temperature a scendere rispetto a quelle molto calde di qualche settimana fa. Aumentano i giorni freddi, anche quando in cielo splende il sole. Con il cambio di stagione gli anziani corrono alcuni rischi ed è meglio adottare le giuste misure per affrontare al meglio questo nuovo periodo dell'anno.

ALCUNI CONSIGLI

Sbalzi termici improvvisi, riduzione delle ore di luce e aumento delle giornate piovose possono impattare negativamente innanzitutto sulla salute mentale causando ansia, stress, nervosismo, sonnolenza o difficoltà a dormire. Questi effetti rientrano nel cosiddetto Disturbo Affettivo Stagionale e si accentuano in particolare negli anziani affetti da Alzheimer, demenza senile o disturbi ansiosi-depressivi. Il freddo e il maltempo, però, incidono anche sulla salute fisica delle persone, il cui corpo deve adattarsi al nuovo clima. Per affrontare al meglio la stagione è molto importante non lasciare soli i propri parenti anziani. Si può passare del tempo in loro compagnia personalmente o, se questo non risulta fattibile, è possibile assumere del personale qualificato o iscriverli in centri diurni per la terza età. In queste strutture potranno così socializzare ed essere impegnati in attività che li distraggono da eventuali problemi o ansie. L'altro fondamentale consiglio per gli anziani è quello di fare o continuare a svolgere attività fisica nei limiti del possibile. Bastano delle semplici camminate durante belle giornate di sole oppure della ginnastica in casa o presso centri sportivi. Tutto questo risulta ancora più efficace se viene effettuato in compagnia: a beneficiarne, in tal modo, sono sia il corpo che la mente.

Passare del tempo con i parenti anziani o iscriverli in centri diurni per la terza età per non lasciarli soli



MEGLIO SE L'ATTIVITÀ FISICA VIENE FATTA IN COMPAGNIA



› CREATIVITÀ

Una mente attiva grazie agli hobby

Per stimolare la mente è importante per gli anziani svolgere diverse attività giornaliere come leggere, giocare a carte, svolgere quiz o cruvicerba e guardare la televisione. L'uso del computer o di un tablet è un ottimo sostituto della televisione: anzichè rimanere passiva di fronte allo schermo, la mente è sollecitata.

ALIMENTAZIONE

Zuppe, minestre, vitamina C e tanta acqua



Per affrontare al meglio il cambio di stagione è importante per gli anziani seguire una corretta alimentazione, consumando i prodotti del periodo per godere del loro massimo valore nutrizionale. Tra i piatti tipici autunnali è bene comprendere nella propria dieta zuppe e minestre con verdura di stagione, ottime anche per chi ha problemi di masticazione. Diventa poi necessario aumentare il consumo di alimenti ricchi di vitamina C come agrumi e kiwi per rinforzare il sistema immunitario. Spazio anche a cibi con calcio, ferro e magnesio, cibi con vitamina D per la salute delle ossa e cibi con vitamina A fondamentali per il benessere degli occhi, riducendo il rischio di cataratta o degenerazione maculare. Da non dimenticare, infine, l'idratazione: bere come sempre tanta acqua e aggiungere tè o tisane per mantenere il giusto livello di sali.

La tragedia di Miane

Il Piave restituisce i corpi Susy e Mia trovate strette nel loro ultimo abbraccio

Il pilota dell'elicottero dei vigili del fuoco ha avvistato i cadaveri ieri alle 9.45
Erano su un isolotto 5 km a sud del ponte di Vidor, dov'era stata lasciata l'auto

Marco Filippi / PEDEROBBA

Il barlume di speranza che Susanna Recchia non avesse messo in atto il proposito di uccidersi con la piccola Mia di 3 anni, come aveva annunciato nella lettera d'addio trovata nella sua casa di Miane, s'è spento ieri mattina, neanche un'ora dopo la ripresa delle ricerche dei loro corpi lungo il Piave. È stato il pilota dell'elicottero dei vigili del fuoco che alle 9 aveva iniziato le ricerche dei corpi lungo il corso del fiume, partendo dal ponte di Vidor e seguendo la corrente del Piave, a scorgere dall'alto il colore dei vestiti e poi le sagome di mamma e figlia.

ORE 9.45: PERSA OGNI SPERANZA

Erano le 9.45. Susanna e Mia sono state trovate ancora abbracciate. La corrente le aveva trascinate a quasi 5 chilometri dal ponte di Vidor, dove sabato pomeriggio, nel versante di Covolo di Pederobba, era stata trovata la sua Tiguan bianca. La corrente, piuttosto forte, le avrebbe trasportate ancora più a valle se da uno dei caratteristici isolotti del Piave non fosse spuntata la radice di una pianta dove i due corpi si sono impigliati. Drago 1, l'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia, è atterrato nell'isolotto, prima della famigerata Isola dei Morti, e lì l'equipaggio ha provveduto a recuperare le salme di mamma e bimba che sono state prima portate nella cappella mortuaria del cimitero di Pederobba, dove un medico ha effettuato una visita esterna dei corpi, e poi sono state portate all'obitorio dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Stando a quanto


Susanna Recchia, la foto diffusa dalla Prefettura di Treviso

appreso, il volto della donna presentava dei piccoli graffi, provocati dal trascinamento della corrente. Si tende ad escludere che la donna si sia lanciata dal ponte con la bambina. Non c'è traccia, infatti, nelle immagini delle telecamere del ponte, visionate dalla polizia.

È SCESA IN RIVA E SI È FATTA TRASCINARE

E soprattutto nei corpi di mamma e figlia, non sono tracce di un impatto dall'alto nel fiume. L'ipotesi più probabile è che la donna si sia allontanata venerdì sera, dopo aver inviato il messaggio all'ex compagno Mirko, padre della piccola Mia, meccanico di Miane, dal quale s'era separata un mese fa e al quale aveva dato appuntamento all'indomani («Vieni a prendere la bimba domani mattina, ti aspetto alle 8.15», *ndr*). Susanna Recchia ha raggiunto il parcheggio accanto al ponte di Vidor, nel territorio comunale di Covolo di Pederobba. Ed è lì che sabato pomeriggio si sono concentrate le ricerche di vigili del fuoco e protezione civile. Con ogni probabilità, invece di lanciarsi dal ponte, la donna deve aver raggiunto a piedi con la figli la riva del Piave, nella zona del parco "Ae Barche", e lì essersi immersa nelle acque gelide del Piave lasciandosi trascinare dalla corrente.

Se basterà l'analisi cadaverica esterna o se sarà necessaria l'autopsia sarà il sostituto procuratore Barbara Sabattini a deciderlo. Sul caso è stato aperto un fascicolo per omicidio suicidio e saranno effettuati tutti gli accertamenti del caso. Di sicuro, Susanna Recchia ha agito con estrema lucidità.

«FIGLI MIEI, COMPORTATEVI BENE»

Prima di farla finita ha lasciato sul tavolo della cucina una lunga lettera d'addio, rivolgendosi agli altri tre figli, avuti con il suo primo compagno, e raccomandando loro di continuare a vivere in onestà, comportandosi sempre bene. Altre parole le ha riservate ai due uomini della sua vita.

Di certo la recente separazione dal secondo compagno ha lasciato cicatrici molto profonde. La donna aveva portato con sè i medicinali anti-epilettici, che servivano per curare la piccola. Un segno questo che aveva fatto sperare in un allontanamento volontario, sebbene il contenuto della lettera fosse chiaro. Ma i medicinali sono stati poi trovati all'interno dell'abitacolo della Tiguan bianca. Una volta raggiunto il ponte di Vidor la donna ha anche accuratamente chiuso l'auto, portando con sé le chiavi. La notizia del ritrovamento dei corpi di mamma e figlia hanno gettato nello sconforto il paese di Miane e un cordone di poliziotti e amici si sono stretti attorno alla famiglia, impedendo contatti con estranei. La vita di Susanna Recchia, igienista dentale, era stata segnata il 29 settembre del 2003 dalla morte della sua amica Patrizia Masutti. Susanna era infatti alla guida della Lancia Y dell'amica che si scontrò all'incrocio di Castrette sulla Pontebbana con un'altra auto che fatalmente in quel momento, causa di un black-out, era completamente al buio.—



LE IMMAGINI

La straziante operazione del recupero

Qui sopra il recupero dei cadaveri trasferiti prima con l'elicottero dei vigili del fuoco e dopo in auto nella cappella mortuaria del cimitero di Pederobba, dove un medico ha effettuato una visita esterna dei corpi, e poi all'obitorio dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. A destra i volontari all'opera sul'isolotto in mezzo al Piave, a diversi chilometri a sud rispetto al ponte di Vidor (dove era stata ritrovata la Tiguan bianca), dove è avvenuto il ritrovamento dei due corpi senza vita dopo una notte di ricerche e di speranza. Mamma e figlia erano ancora abbracciate. Nessun segno di caduta dall'alto sui loro corpi, la donna si sarebbe lasciata trascinare dalla corrente del Piave con la sua piccola Mia, forse già venerdì sera.



La donna non si è lasciata cadere dal ponte: non ci sono lesioni sui corpi
L'ipotermia potrebbe essere tra le concause della morte di entrambe

È scesa in riva con la bambina la corrente le ha trascinate via

GLI ULTIMI ISTANTI

Lucida fino alla fine. Dopo aver scritto una lettera di addio al mondo, cinque pagine fitte di dolore e di raccomandazioni ai figli rimasti, di pensieri ai due ex compagni e della decisione di farla finita, venerdì sera, Susanna è salita sulla sua Tiguan bianca, ha assicurato la figlia nel seggiolone ed ha percorso quei pochi chilometri che separano Miane dal Ponte di Vidor. Il tutto dopo aver scritto un messaggio all'ex compagno Mirco in cui lo invitava ad andare a prendere la piccola Mia alle 8.15 dell'indomani. Arrivata al ponte, famigerato per altre tragedie simili avvenute in passato, la donna ha parcheggiato l'auto sul versante del comune di Pederobba. È scesa con in braccio la bambina, chiudendo l'auto a chiave. Poi, a piedi, ha percorso qualche decina di metri, tra la fitta e ripida boscaglia che caratterizza la riva del Piave. Un progetto pianificato e causato dalla profonda depressione, acuita dalla separazione dal suo secondo compagno. Una volta raggiunto a piedi il greto del Piave, probabilmente attraverso una stradina dietro al cimitero di Covolo, dove i cani molecolari della Protezione civile avevano fiutato le ultime tracce della donna, Susanna ha abbracciato Mia e si è lasciata scivolare nell'acqua, per morire con lei. Dopo un giorno e una notte di ricerche, i soccorritori le hanno trovate 5 chilometri a sud del ponte di Vidor ancora abbracciate. L'ipotermia potrebbe essere stata una concausa della morte di madre e figlia.—



Soccorritori e polizia nel luogo di recupero dei corpi

L'ALTRA FACCIA DEL DRAMMA

Il papà della bimba di 3 anni «Non doveva finire così»

Mirko ha perso insieme figlia ed ex compagna: «Sono distrutto dal dolore»

VIDOR

«Questo è soltanto il momento del dolore. Sono distrutto perché non doveva finire così». Poche parole al telefono, pronunciate con un filo di voce, quelle di Mirko, l'ex compagno di Susanna Recchia, separatosi dalla donna poche settimane fa. Lui è il padre di Mia, la bambina di 3 anni morta nelle gelide acque del Piave assieme a mamma Susanna. Le speranze di poter riabbracciare la piccola erano ormai ridotte al minimo. la fiammella della speranza s'è spenta definitivamente verso le 10 di ieri mattina, quando una telefonata della polizia gli ha comunicato la triste notizia: i corpi di Susanna e Mia erano state trovate pochi minuti prima in un isolotto a quasi cinque chilometri dal ponte di Vidor. Lacrime e disperazione in casa del meccanico di Miane, che per tutta la giornata è rimasto rinchiuso nel dolore, attorniato dai familiari più stretti e rispondendo a pochissime telefonate. Tra queste, anche quella di don Maurizio Dassie, parroco di Miane, che si trova a Trento per motivi personali e non ha potuto fargli visita di persona.



Il cordone di sicurezza allestito da forze dell'ordine e volontari attorno al luogo del ritrovamento

La Diocesi: «Resta lo smarrimento per un fatto incomprensibile»

IL CORDOGLIO DELLA CHIESA

Una telefonata di conforto in un momento straziante, come quello del riconoscimento della salma della figlia al cimitero di Covolo di Pederobba, dov'è atterrato l'elicottero dei vigili del fuoco, dopo il ritrovamento dei corpi. La Chiesa ha parlato anche il vescovo di Vittorio Veneto, Corrado Pizziolo: «Dinanzi ad un episodio come questo, dinanzi alla morte tragica di una mamma e della sua bambina, mancano davvero le parole. Resta lo smarrimento di tutti, a cominciare da quello delle persone più vicine a Susanna e alla sua bimba, a quanti l'hanno conosciuta, alla comunità di Miane dove Susanna viveva, a quanti sono stati raggiunti dalla triste notizia». «Uno smarrimento di fronte ad un fatto - continua il vescovo - che non si riesce a comprendere e che genera, a sua volta, sofferenza. A quanti attraversano questo dolore, in particolare alle persone più vicine a Susanna, intendo esprimere la mia vicinanza ed assicurare che li ricordo nella mia preghiera di questi giorni: in modo speciale, nella messa per i malati celebrata con l'Unitalsi diocesana al Santuario della Madonna di Motta di Livenza. Nella mia preghiera, inoltre, affido al Signore in modo del tutto particolare Susanna e la sua bimba, nella consapevolezza che il cuore e l'amore di Dio sono più grandi di qualsiasi fragilità e di qualsiasi errore umano». — M.F.



La veglia di preghiera ieri pomeriggio in chiesa a Miane

AI LETTORI

NELL'EDIZIONE DI IERI

L'omonimia e la foto sbagliata

Il nostro mestiere non è esente da errori, purtroppo. Quando questi vengono commessi nel raccontare storie drammatiche o tragiche come quella di Miane, essi appaiono, naturalmente e giustamente, ancor più evidenti. Ieri nella concitazione del racconto dei fatti di Miane abbiamo, noi come molte altre testate, locali e nazionali, pubblicato sull'edizione cartacea, incappando in uno sfortunato caso di omonimia, la fotografia sbagliata della protagonista della vicenda. La Susanna Recchia comparsa nelle foto a corredo del nostro articolo a pagina 17 non è la protagonista della tragica vicenda, ma, appunto, un'omonima che vive nello stesso paese.

Quando si commettono gli errori, occorre esserne consci e sapere farne ammenda. Per questo ce ne scusiamo oggi innanzitutto con le persone direttamente coinvolte, la signora di cui abbiamo pubblicato la foto, i parenti della signora scomparsa e, naturalmente, con tutti i nostri lettori. —

LA PROCURA HA APERTO UN FASCICOLO PER OMICIDIO SUICIDIO

Il capo Martani: «Vicenda senza ombre Lei vittima della depressione maggiore»

Il magistrato: «Si tratta di una patologia che spesso non dà avvisaglie o comunque è difficile da riconoscere. Verso la figlia un gesto protettivo»

TREVISO

«È evidente che la donna era vittima di quella che viene definita "depressione maggiore", una malattia psichica che spesso non dà avvisaglie o quanto meno è difficile da interpretare per i non esperti. Una forma di depressione che, a chi ne è affetto, fa presagire solo tragedie nel futuro e che, come probabile gesto protettivo, spinge a portare con sé quanti si amano».

Sono le parole del capo della procura della Repubblica Marco Martani sull'ultima tragedia che ha sconvolto la Marca Trevigiana. La tragedia di una mamma che, consumata da una profonda depressione, ha deciso di mettere fine all'esistenza propria e a quella della figlia di soli 3 anni. Su questo caso di Miane, la procura di Treviso ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio-suicidio per la morte di Susanna Recchia e di Mia, dopo che i loro cadaveri sono stati trovati in un isola del fiume Piave a pochi chilometri di distanza dal ponte di Vidor. «Questa - prosegue Martani - è una vicenda senza ombre e dal chiaro sviluppo», mentre si riserva di attendere i dati sul primo esame necroscopico per valutare se affidare l'incarico per l'autopsia sui corpi. Se non vi saranno colpi di scena, il fascicolo sarà poi destinato ad essere archiviato "per morte del reo". Ma le indagini della polizia di Stato, finché non sarà tutto chiarito, ovviamente proseguiranno. —



Il capo della Procura di Treviso, Marco Martani

Sport Business Forum

STEFANO LONGO

«Gare al top»



«Cortina d'Ampezzo, da due anni, è la località mondiale che ha più gare di Coppa del Mondo nelle varie discipline – afferma Stefano Longo, presidente Fondazione Cortina -. Quest'anno abbiamo avuto dodici gare di sette discipline: sono stati interessati 42 Paesi e 465 atleti, che hanno occupato complessivamente 3.700 notti alberghiere. Questi sono numeri e dati reali, che fanno capire il grande lavoro svolto».

ANDREA MONTI

«Che audience»



«I Giochi olimpici non sono un oggetto che ci hanno scagliato addosso – afferma Andrea Monti, direttore comunicazione di Fondazione Milano Cortina 2026 -, ma sono frutto di una scelta. Ed è una scelta, a mio avviso, positiva, oltre ad essere un'opportunità enorme. La cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali ha un'audience di oltre due miliardi di persone e porta oltre tre miliardi di interazioni digitali».

LEOPOLDO DESTRO

«Asset per l'Italia»



«Le infrastrutture olimpiche rappresentano un asset per l'evento specifico dei Giochi, ma anche e soprattutto un asset per il Paese - afferma Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est -. Questo territorio ha nell'export una valenza primaria, raccoglie prodotti che devono velocemente raggiungere i destinatari che sono al di fuori dei confini nazionali. Potranno farlo più velocemente anche grazie a queste infrastrutture».


Il pubblico per Kristian Ghedina al teatro Buzzati di Belluno (FOTO PERONA)


Giochi e momenti di svago anche per i più piccoli in piazza a Belluno



Il panel su Milano-Cortina 2026 all'Alexander Girardi Hall di Cortina

Olimpiadi 4,5 miliardi l'impatto sul Pil

La ricaduta dei Giochi, tra investimenti e infrastrutture «Ora si lavori tutti insieme per una grande legacy»

Alessandro Michielli /CORTINA

Le Olimpiadi sono prima una scelta e poi un'occasione. Andranno a incidere sul Pil nazionale per 4, 5 miliardi di euro e metteranno a terra 1, 4 miliardi in termini infrastrutturali. Ma i Comuni veneti, nello specifico quelli bellunesi, devono essere uniti e sentirsi più coinvolti. Numeri e concetti che descrivono quanto discusso ieri durante la giornata conclusiva dello Sport Business Forum, in occasione dell'evento dedicato all'impatto e alla legacy delle grandi manifestazioni, andato in scena all'Alexander Hall di Cortina. Una cinque giorni, quella conclusasi ieri, che ha fatto registrare un grande successo di pubblico.

IL RICHIAMO DELLA REGIONE

Un monito, quello verso i Comuni, lanciato a gran voce dalla Regione Veneto, rappresentata dall'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara, tra i relatori dell'appuntamento insieme a Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est, Stefano Longo, presidente Fondazione Cortina e Andrea Monti, direttore comunicazione di Fondazione Milano Cortina 2026. «È un momento importante per la nostra Regione, eventi come questo ci permettono di testimoniare la forza economica e la creatività di un territorio», afferma Calzavara. E prosegue: «Però, dobbiamo capire come coordinarci meglio: ho la sensazione che si vada avanti a macchia di leopardo. In provincia di Belluno serve più gioco di squadra: se tutti i Comuni si sentissero maggiormente parte di questo appuntamento, forse riusciremmo anche noi, come Regione, a trovare un sistema per finanziare meglio l'evento e cercare così di fare capire che le Olimpiadi non riguardano solo Cortina, ma un territorio più ampio. I Giochi nascono da un'idea del presidente Luca Zaia, osteggiata ai tempi dal governo. Ma grazie alla sua determinazione, abbiamo portato a casa quella che è una straordinaria opportunità per il territorio: mediatica, lo stiamo già vedendo, ma anche infrastrutturale, perché in questo Paese le opere pubbliche si realizzano solo ed esclusivamente attorno ad un grande evento. Quindi, la cifra di 1, 4 miliardi che arriveranno sul territorio in termini infrastrutturali, non si fermeranno alle Olimpiadi, ma si vedranno i risultati anche dopo. Una grande legacy, di carattere infrastrutturale, che rimarrà in Veneto. Se l'imprenditoria locale continuerà a credere in questa straordinaria capacità di attrarre turisti in Regione, cresceremo ulteriormente dal punto di vista dell'economia turistica su tutto il territorio. La Regione, nel corso del prossimo bilancio, farà un collegato alla legge di stabilità, per stanziare un milione di euro per la legacy delle Olimpiadi. La grande preoccupazione di tutti, terminati i Giochi, è che cali l'attenzione, ma non sarà così. Le infrastrutture che resteranno, come la pista da bob, dovranno avere un supporto di carattere economico che possa dare continuità e la possibilità di sfruttare al meglio questa risorsa. Cosa da fare in collaborazione con le Federazioni e con gli enti preposti, che dovranno dare supporto dal punto di vista degli eventi». L'assessore poi conclude: «È noto che le piste da Bob non producono grande economia o sostenibilità, hanno almeno per un periodo la necessità di un supporto di carattere pubblico. È inutile nascondersi. Ma se questo ci crea un indotto economico per la località, è chiaro che quello che investo per mantenere la pista da Bob genera un'economia positiva».

IL PENSIERO DI CONFINDUSTRIA VENETO EST

«Le Olimpiadi sono una grande opportunità per il territorio – afferma Leopoldo Destro, presidente Confindustria Veneto Est – A partire dalla viabilità, con le diverse varianti che saranno fatte, alcune pronte già per le Olimpiadi, fino alla variante di Longarone e poi Cortina, dove certi interventi verranno fatti dopo i Giochi. Cito anche la parte ferroviaria, con l'elettrificazione di tutte le stazioni del Bellunese. La possibilità, quindi, di mettere in contatto Padova e Belluno in maniera diretta. E, fiore all'occhiello, l'alta velocità, che collegherà l'aeroporto di Venezia, un altro asset importante per le Olimpiadi. La strada Milano-Cortina, poi, sarà una tratta molto trafficata e in merito a questo, penso gioverà molto la Pedemontana veneta, che potrà permettere di alleggerire il traffico sull'autostrada A4 e tagliare direttamente verso Cortina».

IL RUOLO DI FONDAZIONE CORTINA

Come alimentare lo sport e le opportunità per i giovani attraverso le Olimpiadi? «Questo è l'aspetto più importante, alimentare lo sport giovanile tramite questi eventi», afferma Stefano Longo, presidente Fondazione Cortina. «Noi ci occupiamo di sport ed abbiamo necessità di avere grandi atleti, ma anche ottimi tecnici, ragazzi e ragazze che si occupano dell'organizzazione di questi eventi. Questa è la vera e propria legacy: avere un



team a fisarmonica, che passa da 12 elementi in certi periodi dell'anno, ma che arriva a 350 persone durante la Coppa del Mondo femminile. Sono tutte risorse del territorio: alcuni sono volontari, altri sono professionisti, con una grande continuità di esperienza che nel ruolo di direttore di pista, ad esempio, risale a tre generazioni fa. L'obiettivo, intrinseco, della Fondazione, è creare nuove opportunità professionali di lavoro per i ragazzi del territorio, grazie ai grandi eventi sportivi nazionali e alle Olimpiadi e Paralimpiadi. Ma, allo stesso tempo, trasferire sul territorio i grandi valori dello sport», ha poi aggiunto.

FONDAZIONE MILANO CORTINA 2026

«Avremo gli occhi del mondo puntati addosso – dice Andrea Monti, direttore comunicazione di Fondazione Milano Cortina 2026 – Quando si parla di Milano Cortina spesso si dimentica di una piccola cosa: la legacy fondamentale, iniziale, è che miliardi di persone avranno davanti agli occhi Cortina, i territori e le nostre eccellenze. C'è solo un modo per rovinare questa legacy positiva: fare delle brutte Olimpiadi, ma questo non accadrà. L'impatto economico delle Olimpiadi è stato calcolato per approssimazione da studi della Bocconi e Ca'Foscari: otto miliardi di produzione, l'impatto sul Pil sarà di oltre quattro miliardi di euro e si creeranno circa 60 mila posti di lavoro di varia natura e identità. Questo è un impatto enorme dal punto di vista degli investimenti, ma soprattutto dal punto di vista di tutti quei lavori che magari erano già programmati, che sicuramente erano necessari e che si faranno durante e dopo il periodo olimpico». —

Lo sciatore si racconta, con tanti aneddoti: dalle prime vittorie all'addio alle gare
In uscita un docu-film, dalla "valanga azzurra" ai campioni dello sci di oggi

La lezione di Ghedina: «Per ottenere risultati bisogna avere fame»

IL CAMPIONE

Marcella Corrà

La simpatia di Kristian Ghedina, il suo modo diretto e semplice di parlare, i tanti aneddoti che ha raccontato senza peli sulla lingua, hanno riscaldato e divertito il teatro Buzzati, dove ad ascoltare l'intervista condotta da Paolo Cagnan, vice direttore dei giornali Nem, c'erano anche tanti ragazzi, atleti degli sci club Limana, Ponte nelle Alpi e Nevegal.

Ghedina ha lasciato lo sci agonistico dopo le Olimpiadi di Torino, prima di dedicarsi ad altri sport, come l'automobilismo, o all'attività di allenatore dello sciatore croato Kostelic. Nel suo futuro prossimo c'è una autobiografia che sarà pubblicata da Minerva in cui racconterà sia il suo tempo dello sci, che quello successivo, dell'automobilismo e della motonautica, insomma tutto quello che dà adrenalina: "La velocità mi è sempre piaciuta e continua a piacermi" ha raccontato. E poi c'è in preparazione un docu-film che uscirà appena prima delle Olimpiadi di Cortina: si parte dalla valanga azzurra, nome coniato nel 1974, per arrivare fino ai campioni di oggi, parlando anche di tecnica e di materiali, e di come tutto è cambiato in 50 anni.

Ma l'incontro al teatro Buzzati con Ghedina, sollecitato dalle domande di Cagnan, è stato soprattutto un susseguirsi di aneddoti ed episodi della sua carriera. Non si è limitato a raccontarli al microfono, ma quando ha parlato della spaccata sulla Streif di Kitzbühel si è alzando in piedi mimando il gesto con l'intervistatore che avvertiva: "Adesso parte". Molto spassoso l'episodio di Chamonix nel 1992 quando dopo una notte di dissenteria decise di gareggiare lo stesso, salvo "farsela nelle mutande" dopo un passaggio complicato.





In alto, Kristian Ghedina. Sotto, con lo Sci club Ponte nelle Alpi

Da sciatore ad allenatore, ora lavora alla sua autobiografia

«Nello sport come nella vita per andare avanti servono tanto lavoro e sacrifici»

GHEDINA E LA SCUOLA

Non era troppo bravo a scuola, "non ero appassionato" ricorda ridendo, "non facevo i compiti, il pomeriggio ero sempre in giro. Il mio problema erano i temi, non riuscivo ad arrivare in fondo alla prima pagina". Esilarante il racconto di quando dovette descrivere il momento più bello della sua vita, la prima vittoria a San Vito e per riempire il foglio scrisse per sette o otto righe il conto alla rovescia del cronometrista, -15, -14, -13.

LA SCOMMESSA CON IL CUGINO

Nonostante le tante vittorie e le medaglie, nella mente di tutti il nome di Ghedina è associato alla spaccata sulla Streif. Tutto nasce da una scommessa con il cugino, una pizza e una birra, a ripetere quello che aveva accennato durante la ricognizione, una piccola spaccata a 80 all'ora. "Se mi sfidano non mi tiro indietro e mio cugino mi disse: gnanca bon gnanca om". Ma quella spaccata ha compromesso una eventuale vittoria? "No, il primo ha vinto con un secondo e sei decimi di vantaggio su di me, che sono arrivato sesto".

"Chi vive con poco ha tanta "fame" e voglia di vincere. Per ottenere i risultati bisogna avere questa fame". Per alcuni anni Ghedina ha allenato uno sciatore croato, Kostelic: "Sono rimasto impressionato dalla storia di come avevano vissuto lui, la sorella e il padre, che era il loro allenatore: non avevano nulla, partivano in autunno con una vecchia auto, vivevano in tenda per tutto l'inverno durante le gare. Ivica e la sorella Janica sono diventati grandissimi sciatori".

QUANDO SMETTERE

"Non è facile capire che il tuo ciclo è finito, sono tante le domande che ti poni. Mi è rimasto sullo stomaco aver partecipato a cinque Olimpiadi e non aver vinto una medaglia. Questo è un grande rammarico per me, come pure non aver mai vinto la Coppa del mondo della discesa libera". Ghedina ha smesso, come ha ricordato, quando era decimo a livello mondiale: "Meglio lasciare quando sei ancora il migliore".

IL MESSAGGIO PER I GIOVANI

"Lo sport è una scuola di vita, ti insegna i valori importanti - ribadisce -. Se vuoi andare avanti sai che servono sacrifici e tanto lavoro, nello sport come nella vita. Se vuoi vincere non devi accontentarti, devi volere sempre qualcosa di più". Parola di Ghedo.—

PAOLO DE CHIESA

«Focus giovani»



«Non siamo messi bene a livello giovanile. Ci sono tanti bravi giovani, ma a un certo punto c'è un anello mancante, da questo bacino non si attinge come si dovrebbe». Così Paolo De Chiesa, ex campione di sci alpino della valanga azzurra e oggi giornalista, protagonista ieri mattina dell'evento ampezzano dello Sport Business Forum, che si è svolto all'Alexander Hall di Cortina. Tra i temi affrontati, le problematiche del settore giovanile.

GELINDO BORDIN

«Gestire lo stress»



«Per fare grandi risultati è importante la serenità e per avere serenità il nostro cervello va preso in giro - spiega Gelindo Bordin, medaglia d'oro olimpica, oggi direttore marketing Diadora -. Io ho preso lo sport sempre molto seriamente, però, da buon veneto, non mi sono mai negato qualche piacere. La notte prima di vincere la maratona olimpica sono stato due ore in discoteca e poi ho dormito benissimo. Era il mio modo di battere lo stress».

RACHELE SOMASCHINI

«Lottare sempre»



«Sei tutti i limiti che superi». Rachele Somaschini, pilota di rally e istruttrice di guida sicura, questa frase se l'è tatuata. Ma lei non ha bisogno di incoraggiamenti, dato che ha vinto tutte le sfide e raggiunto tutti gli obiettivi che si è posta finora. Dalla nascita Rachele convive con la fibrosi cistica, malattia genetica degenerativa da cui non si può guarire, ma non ha rinunciato per questo al suo sogno di diventare pilota e raccogliere fondi per la ricerca.

L'air show a Lignano



L'esibizione della Pan e tanti appassionati (FOTO PETRUSSI)

Le Frecce acrobazie tricolori sul lungomare

In migliaia hanno seguito lo show. L'assessore Soccimarro: sono il nostro orgoglio

Sara Del Sal / LIGNANO

Per qualche ora si è pensato che potesse saltare ma alla fine l'Air show delle Frecce tricolori a Lignano Sabbiadoro c'è stato, applauditissimo, come da tradizione. I nuvoloni del mattino col passare delle ore si sono diradati riaccendendo il sorriso tra le migliaia di appassionati che attendevano il ritorno della Pattuglia acrobatica nazionale (Pan). Notevole lo show seguito dall'arenile e dal lungomare, con la gente ben coperta da felpe e piumini, perché, ieri, la temperatura di non lasciava spazio ad azzardi. «Sono il nostro orgoglio – ha commentato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro – un biglietto da visita del Friuli Venezia Giulia, dell'Italia e delle Forze armate nel mondo».

IL SORVOLO

Sulle note dell'inno nazionale sono arrivate in formazione le Frecce, con un tricolore che ha sovrastato il pubblico. Il comandante della prima legione e delle forze da combattimento dell'Aeronautica militare, Luigi Del Bene, non ha dubbi: «Fa un effetto incredibile vederle di nuovo qui. È una performance che arriva a coronamento di una stagione unica per la Pan che dopo 32 anni ha intrapreso un tour americano e ora torna un po' a casa. Esibirsi nei luoghi in cui compiono tutti i giorni i loro addestramenti ha sempre un sapore diverso». Il solista, quest'anno, è il maggiore Federico De Cecco, numero 10 che si è lanciato in acrobazie mozzafiato e ha strappato gli applausi. Molto appassionante anche la figura denominata "Arizona" dal nome del pub in cui si ritrovavano i piloti per riabbracciare le persone a loro care, e che rappresenta proprio un grande abbraccio. Non sono mancate figure come la "scampanata" o la "scintilla tricolore", prima di realizzare un tricolore da record sulle note del celeberrimo "Nessun dorma" tratto dalla Turandot di Puccini.

LE AUTORITÀ

L'Air show è stato salutato dall'assessore Scoccimarro, dalle autorità militari, dalla sindaca Laura Giorgi e da numerosi assessori e consiglieri. Tra gli ospiti pure il sindaco di Palazzolo dello Stella Franco D'Altilia, l'assessore di Latisana Sandro Vignotto, il presidente della Società Lignano Pineta Giorgio Ardito, il presidente di Lisagest Emanuele Rodeano e il presidente del consorzio Lignano Holiday Martin Manera. «È il primo anno che questa manifestazione si svolge a settembre – ha spiegato la sindaca –. Come ogni anno siamo particolarmente orgogliosi di ospitare l'Air show, e la Pattuglia acrobatica perché noi la sentiamo nostra». Pure Scoccimarro si è detto emozionato: «La mia famiglia – ha motivato – veste la divisa azzurra e io come amministratore sono orgoglioso di questa pattuglia che disegna il tricolore più grande del mondo». Triestino di nascita, Scoccimarro nel ricordare quando questa pratica si svolgeva nella sua città, ha rilancio la proposta di rifare, nel 2026, un Air show a Trieste, in occasione dei 100 anni del primo volo civile della linea Torino-Milano-Trieste. «Meriterebbe ricordare quell'evento – ha proseguito Scoccimarro – anche perché coincide con i 200 anni della prima elica a motore posta in mare da Josef Ressel».

IL 15° STORMO

Una delle classiche performance di apertura dello show è quella degli avieri coinvolti tuti i giorni nella loro attività di salvataggio. È sempre appassionante vedere come una persona venga localizzata, raggiunta e poi issata nel velivolo dal personale. Va detto che molto contano le parole della speaker, che ricorda come, queste persone siano attive in caso di calamità naturali e di pericolo.

GLI OSPITI GIORDANI

Con un grande cuore in cielo sono arrivati i piloti della pattuglia dei Royal Jordanian Falcons che hanno garantito uno spettacolo animato da un sottofondo musicale del loro Paese. La pattuglia ha proposto esibizioni precise, professionali e spettacolari, proprio come le aveva volute sua maestà il re Hussein Bin Talal nel 1976, quando ne decise di istituire la formazione. —

Le idee

QUELL'ORRIBILE BUIO DELLA MENTE

FERDINANDO CAMON

Una madre trevigiana s'è uccisa calandosi dalla sponda del Piave nelle acque gelide del fiume, tenendo abbracciata alla figlia di 3 anni. Cos'è, amore o pazzia? C'è una regola in psicanalisi che dice: se una domanda ha due risposte, tu non puoi sceglierne una sola, perché una sola è una bugia. La verità sta in quell'insieme.

Questa madre amava sua figlia, tanto da voler morire con lei. Cioè: da non poter morire senza di lei. Ha un nome questo amore capace, anzi desideroso, di morire abbracciando la persona amata? Cos'è questo amare e voler morire? È depressione, la più brutta bestia che possiamo incontrare nella nostra vita. «Non la auguro neanche al mio peggior nemico» diceva Indro Montanelli, che la conosceva bene.

La depressione è una tristezza mortale che non ha la forza per risalire alla vita. Adesso dicono che qualche rimedio si trova con gli psicofarmaci, e può darsi, ma gli psicofarmaci creano una vita artificiale, le sostanze chimiche che ingoji àlterano il tuo cervello e il tuo sistema nervoso, se sei disperato sono capaci perfino di renderti euforico. Ma l'euforia non è serenità. Tu ti senti esaltato ma in realtà sei pazzo.

A mio personale parere, la depressione non ha la terapia decisiva nella psichiatria, ma nella psicanalisi. La psicanalisi è un sistema per cui un altro congiunge la sua anima e la sua mente con le tue, tu ti tiri su perché quell'altro ti tira su, ma in un certo senso tu ti salvi perché diventi quell'altro. Ma la psicanalisi è una terapia lunga. È costosa. È complicata. Ti spacca le giornate e in definitiva ti spacca la vita. Non tutti possono reggerla. Non tutti possono pagarsela, non tutti posso permettersela.


Ponte di Vidor: le ricerche di mamma e figlia prima del tragico epilogo

La depressione distorce la realtà e la tragedia di Vidor fa capire in che misura

Ci sono delle povere persone che quando entrano nella depressione e ne vengono avviluppate non ne escono più. Se la soffrono e la patiscono tutta e per tutta la vita. E c'è da diventare pazzi. Non metaforicamente, ma nel senso clinico del termine.

Io credo che questa madre che s'è lasciata travolgere dal fiume tenendo abbracciata la sua figlia piccolissima di tre anni, un po' pazza doveva esserlo davvero. Amava la figlia, certamente l'amava, per voler morire abbracciati a una persona bisogna amare quella persona, i secondi che precedono l'abbandono tra i mulinelli e le rapide del Piave sono lunghi e interminabili, se fai quei passi verso l'acqua freddissima tenendo abbracciata la figlia la stringi forte forte, ma questo amore è delirio, è pazzia, perché la depressione è una pazzia.

Questa madre che ha voluto morire annegando nel fiume con la sua creatura tra le braccia ci lascia un sentimento di pietà, per tutta la condizione umana. Un attimo siamo su questa terra, un attimo dopo non ci siamo più. —

TESTACODA NEL PARTITO PERSONALE

FABIO BORDIGNON

Può un partito personale andare *oltre* il proprio leader? Il prepotente ritorno in scena di Beppe Grillo, il tentativo di riprendersi il "suo" M5s e l'inevitabile scontro con l'attuale capo, Giuseppe Conte, ci offre nuovi elementi per abbozzare una risposta.

Ma come direbbe il profeta – *Quelo* di Guzzanti – la domanda è mal posta. Un partito personale non è, per definizione, solo un partito personalizzato. È una formazione che inizia e finisce con il leader, che ne è fondatore, immagine e unico proprietario. Il quesito allora si ribalta: quali partiti possono essere definiti personali? Per operare una classificazione, abbiamo bisogno di tempo. Dobbiamo essere nelle condizioni di esaminare l'intero ciclo di vita del partito, e la sovrapposizione con quello del creatore. Vita politica? Vita biologica? Inevitabilmente, i due livelli finiscono per sovrapporsi.

Fin da quando Mauro Calise ha coniato quella formidabile definizione, Forza Italia è stata spesso citata come prototipo di partito personale. A trent'anni di distanza, tuttavia, ancora non sappiamo se il partito "di" Berlusconi possa rientrarvi. A oltre un anno dalla scomparsa del Cavaliere, FI prosegue il suo percorso con un nuovo leader. Proponendo, al contempo, l'inedita condizione di leadership *post-mortem* del presidente, che continua a figurare nel simbolo.

Già diverso il percorso dell'Italia dei Valori. Wikipedia racconta che il partito è sopravvissuto, nominalmente, all'uscita di scena del fondatore. Ma l'IdV di Antonio Di Pietro, di fatto, non c'è più.


Intesa compromessa: Giuseppe Conte e Beppe Grillo

Può una formazione politica andare oltre al proprio leader? Il delicato caso del M5s

Il Movimento 5 stelle è un caso più complicato. Complicato, anzitutto, dall'auto-definizione di partito orizzontale. L'avvento di nuovi leader e i passi di lato del fondatore, combinati all'età e alle vicende private, sembravano dare ragione a chi negava che si trattasse del partito "di Grillo". Eppure, ancora oggi i pentastellati faticano a scrollarsi di dosso l'etichetta di grillini. E l'attuale capo, Giuseppe Conte, rimane costantemente esposto ai periodici "ritorni" del garante, che fanno leva sugli elementi mistico-legali che ne contraddistinguono, da sempre, figura e ruolo.

Grillo incarna i valori e i miti delle origini. Rivendica la proprietà del *brand*. Il suo partito, tuttavia, non c'è più. Più precisamente, è cresciuto un partito parallelo. Con un nuovo simbolo, un diverso statuto formale e materiale. Con lo stesso nome, ma un nuovo capo: l'ex premier che, anche grazie alle regole di cui vorrebbe sbarazzarsi, ne controlla la classe parlamentare. E, attraverso una diversa forma di appeal personale, intrattiene un rapporto "speciale" con la nuova base. Non sappiamo dove potranno portare il conflitto sempre più aperto tra i capi, le dispute legali e le eventuali scissioni. Ma quei due partiti, personali o personalizzati, non possono coesistere. —

ALLA RICERCA DELLA PRODUZIONE PERDUTA

FRANCESCO MOROSINI

La produzione industriale in Italia è ai minimi. L'Istituto nazionale di statistica (Istat) rileva diciotto mesi di calo consecutivo. È un dato da tenere in serio conto perché l'industria vale un quinto del Prodotto interno lordo, il Pil. In realtà di più, se è il suo sviluppo scientifico/tecnologico a dare un futuro al Paese.

Purtroppo oggi è in difficoltà. Tra i settori più sofferenti il settore auto (colpito da forzature sulla transizione ecologica del Green Deal), il tessile e, soprattutto per l'effetto bellico (la guerra tra Russia e Ucraina) sui prezzi, i settori energivori. Il caso delle acciaierie Terni, ad esempio. Il momento è pesante. Causa prima è il collasso dell'ordine geoeconomico del post Guerra Fredda.

Confermano le difficoltà le aspettative provenienti dal mondo delle aziende, pur con qualche sprazzo di sereno. Sono anticipazioni sull'andamento economico dei manager addetti agli acquisti di materie prime e semilavorati e composte nell'indice Pmi. Per posizione in azienda, questi hanno il polso del mercato. Come detto, c'è sì pessimismo, ma accompagnato da prudenti speranze di miglioramento. Quanto meno in Italia c'è più ottimismo che nel resto dell'Eurozona. A soffrire in particolare è la Germania.

Insomma, il quadro europeo (e anche quello globale) è di preoccupazione. Neppure consola troppo che la crescita del Pil italiano sia comparativamente migliore dei Paesi del resto dell'Unuone europea. Guai illudersi. Perché è effetto del soldi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr, una spinta ormai in esaurimento. Poi la Penisola è stagnante in reddito pro capite dall'inizio del secondo millennio. Inoltre l'Italia, a differenza di altri membri dell'Eurozona, a causa di deficit e debito esorbitanti, dispone di poche risorse di bilancio per cercare di far fronte alle attuali difficoltà.

L'Euroarea ha seri problemi economici; in particolare è in ritardo sui *competitors* per produttività. Dinnanzi a ciò la tentazione di parte della politica è di criticare la Bce per la prudenza nel tagliare i tassi. Un'illusione retorica, perché l'Eurotower può fare poco.

Il motivo è che, prima di muoversi, deve quasi in automatico aspettare le decisioni dell'omologa statunitense, la Fed. Infatti, se l'Eurotower l'anticipa ed esagera, rischia di importare inflazione via caduta del rapporto euro/dollaro. Poi va riconosciuto che pretendere dalla politica monetaria la soluzione di problemi geopolitici è davvero un po' troppo. Ha dunque ragione l'ex banchiere centrale Lorenzo Bini Smaghi a sottolineare l'assurdità del presumere che sia una mossa della Bce a togliere al mercato l'ansia da crisi geopolitiche. Come sono per esempio il taglio delle forniture energetiche russe e l'ostilità degli Usa per la corsa europea, Germania in testa, al mercato di Cina. Italia e Germania ne soffrono particolarmente.

Anche Mario Draghi, ex premier italiano e già presidente della Bce, lo sottolinea: il modello euro/tedesco di economia finisce per ragioni esogene all'economia. La crisi di produzione industriale ne è un sintomo. Però, oltre le immediatezze geopolitiche, essa evidenzia anche gravi questioni di competitività e produttività.

Tra gli strumenti per superare questo gap, necessita avere in Eurozona un mercato dei capitali e l'auspicabile e auspicata unione bancaria. Premessa necessaria a tutto ciò è il Meccanismo europeo di stabilità (che l'Italia deve ancora approvare, ultimo Paese a doverlo fare) che nell'ultima versione fa parimenti un "paracadute finanziario" per le crisi bancarie.

Una scelta politica che si sta rivelando ostica per il Belpaese. Ma una scelta che diventa necessaria per trovare nel mercato quelle risorse che evitino (forse) di fare di Italia e Unione europea vasi di coccio tra vasi di ferro nella competizione economico/militare globale. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.45 e tramonta alle 19.18
La Luna Sorge alle 18.45 e tramonta alle 5.35
Il Santo Santi Cipriano e Cornelio
Il Proverbio
Si è prime scuelârs e dopo mestris.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Il trentennale della kermesse



1. Lo stand di "Io Sono Friuli Venezia Giulia" in piazza I maggio. 2. Spettacolo musicale in centro città. 3. Via Mercatovecchio gremita di visitatori. 4. Veduta degli stand in via Vittorio Veneto. 5. Di fronte al Comune, una delle esibizioni degli artisti di strada. 6. L'angolo tra via Stringher e piazza Duomo affollato di persone domenica all'ora di pranzo.

LA GIORNATA FINALE

Friuli Doc chiude in crescendo Venanzi: abbiamo alzato l'asticella

Anche la domenica degli stand è stata positiva. Particolarmente apprezzati musica e degustazioni

Mattia Pertoldi

I conti veri e propri si faranno a partire da oggi, quando gli stand che hanno animato il centro di Udine negli ultimi quattro giorni cominceranno a essere smontati riportando, piano piano, la città alla normalità. La sensazione, però, è che l'edizione numero 30 di Friuli Doc sia stata un continuo crescendo. Dopo le difficoltà del giovedì, legate a un tempo da tregenda che da queste parti non si vedeva da tempo, venerdì e sabato sono andati in archivio con numeri più che positivi. E lo stesso si può dire di ieri, giorno finale della kermesse tradizionalmente riservato, almeno a pranzo, alle famiglie. Bastava aggirarsi per il centro da mezzogiorno in poi, d'altronde, per rendersi conto della situazione.

TREND POSITIVO

Sabato il Comune ha annunciato un aumento delle presenze rispetto alla passata edizione. Una teoria che sembra possedere più di un fondo di verità se la correliamo proprio alle condizioni meteo. Perchè se freddo e basse temperature hanno rovinato la prima decade di settembre a hotel e negozianti del litorale, hanno paradossalmente fatto bene, invece, al capoluogo friulano. «Anche oggi (ieri *ndr*) c'era davvero tanta gente – commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi – e possiamo affermare con soddisfazione che il numero dei visitatori è andato in crescendo da giovedì a domenica. Certo, sarebbe stato preferibile avere quattro-cinque gradi in più, ma rispetto ai 32 dello scorso anno è andata meglio così. L'incertezza legata al meteo ha fatto sì che in pochi abbiano organizzato gite fuori porta, trattenendo la gente e casa e portandola, molto spesso, a Friuli Doc. Tra venerdì e sabato, inoltre, gli standisti hanno finito di servire da mangiare molto tardi, a dimostrazione di un turnover pressochè costante».



«Avremmo preferito avere un po' più di caldo, ma per Udine sono state meglio queste temperature che i 32 gradi del 2023»

«Abbiamo tagliato dell'80% i canoni per la partecipazione all'evento, però sui prezzi dei piatti non possiamo intervenire»

«Le code? I volontari sono eccezionali, ma anche tra le Pro loco andrebbe affrontato il tema del ricambio generazionale»

SETTORI APPREZZATI

Tenendo in considerazione presenze (e testimonianze) sono stati soprattutto due i settori particolarmente apprezzati dai visitatori: i palchi con la musica nei diversi stand, e non soltanto in piazza Libertà oppure in castello, nonchè le degustazioni dei migliori prodotti made in Friuli. «È sicuramente vero – continua l'assessore ai Grandi Eventi – che una delle svolte maggiormente premianti sia stata la moltiplicazione dei concerti, diventati in tutto 65, e il passaggio da due a sette dei palchi per la musica. Decidere di accompagnare l'enogastronomia con l'intrattenimento musicale si è dimostrata una scelta vincente che confermeremo anche nelle prossime edizioni». Al pari, appunto, delle degustazioni. «Tutte sold out – prosegue Venanzi –, comprese quelle organizzate ai Giardini del torso. Sono molto contento, e faccio i complimenti al Consorzio Unidoc, anche per il lavoro svolto in piazza San Giacomo: davvero eccellente». Pollice alto, quindi, pure per piazza Primo Maggio e in particolare per lo stand di "Io sono Friuli Venezia Giulia". «L'area di Giardin Grande si è rafforzata – dice l'assessore – garantendo una risposta a quelle richieste che ritenevo necessario soddisfare già una decina di anni. Parlo di un'area di sfogo per chi ama una determinata tipologia di mu-

ALCUNI NUMERI

San Daniele al top

Grande successo del sistema San Daniele che alla sua prima esperienza di Friuli Doc ha preparato circa 1500 porzioni del prosciutto più famoso al mondo.



Contarena sold out

Sold out le degustazioni nello storico Caffè Contarena, così come l'evento culturale di punta organizzato dal Premio Nonino con Angelo Floramo e le visite guidate.



Oltre 2.500 gadget

Tra le novità di questa edizione c'è stato anche il ritorno dei gadget della manifestazione promossi dal Comune. Ne sono stati venduti oltre 2 mila 500.



4 5 6

sica e in grado di coinvolgere nella manifestazione anche chi cerca qualcosa di diverso dalla tradizione friulana. In questo senso un plauso va alla Regione perchè è stata in grado di portare a Udine nomi importanti per quel mondo e capaci di attrarre migliaia di visitatori». In linea generale, in sintesi, Venanzi sostiene che «abbiamo alzato l'asticella della qualità e nei prossimi anni non potremo certo essere da meno di questa edizione».

PREZZI E CODE AGLI STAND

Le lamentele hanno riguardato, come di consueto, sostanzialmente due aspetti: i prezzi (peraltro non ovunque) e le code agli stand. Se nel primo caso Venanzi evidenzia che «l'amministrazione ha abbattuto i canoni per la partecipazione di Friuli Doc dell'80%, ma non può certo intervenire in merito alle politiche tariffarie private», sulle code il discorso cambia anche perchè abbraccia le difficoltà, numeriche, che sempre più spesso devono affrontare le associazioni di volontariato. «Le Pro loco ogni anno fanno un lavoro straordinario – conclude Venanzi –, ma sono composte da volontari che, come tali, nella vita svolgono altre professioni. Ed è chiaro che quando si tratta di un certo tipo di attività ci sarebbe bisogno di avere un numero adeguato di persone. Questo, tuttavia, riporta al grande tema del ricambio generazionale, e lo dico da volontario della sagra di Godia, in tutti i gruppi, Pro loco comprese, che la politica dovrebbe affrontare». —

Nelle cucine della Fondazione Renati, sostenuta da Coldiretti e Comune: la Cri aiuta ogni giorno 150 famiglie

La zuppa solidale dello chef Scarello Porzioni consegnate alla Croce Rossa

L'INIZIATIVA

ALESSANDRO CESARE

Una zuppa "stellata" da distribuire ai più bisognosi. È il regalo che lo chef Emanuele Stellato ha voluto fare all'edizione numero 30 di Friuli Doc. «Abbiamo cucinato con la stessa passione e con la stessa intensità che ci mettiamo al ristorante agli Amici», ha assicurato Scarello, protagonista insieme alla sorella Michela e alla sua brigata nelle cucine della Fondazione Renati di via San Valentino.

Tutto è nato da una collaborazione tra Comune, Coldiretti, Croce Rossa, Fondazione Renati e staff degli Amici di Godia. Lo chef Scarello ci ha messo la creatività per preparare il "brasato di verdure solidale", Coldiretti ha fornito la materia prima attingendo dal mercato Campagna Amica, la Fondazione ha messo a disposizione gli spazi e la Cri si è occupata della distribuzione del cibo.



Da sinistra: Andrea Spinato della Cri, Alessandro Venanzi, Emanuele Scarello e Agostino Maio / FOTO PETRUSSI

«Un evento speciale nato per quest'edizione di Friuli Doc, la trentesima, che vorremmo diventasse un appuntamento fisso – è il commento del vicesindaco con delega al Turismo Alessandro Venanzi, anche lui presente insieme ai vertici della Fondazione, il presidente Agostino Maio e la direttrice Renata Qualizza –. Ringraziamo tutti i partner, a partire dallo chef Scarello che ci ha proposto la collaborazione per un'occasione così importante, ma anche Coldiretti con la sua preziosa materia prima di qualità, la Fondazione Renati, da sempre attenta al sociale e la Croce Rossa con il lavoro dei suoi tanti volontari».

Scarello ha raccontato così l'iniziativa: «Tutto è nato da un viaggio durante il quale, con il mio staff, ci siamo confrontati su cosa potessimo fare per aiutare le persone più in difficoltà. Fra le varie attività già in essere, abbiamo ipotizzato un nostro intervento durante Friuli Doc e siamo entusiasti di averlo potuto realizzare. Il nostro "brasato di verdure" è un piatto per tutti: non contiene glutine, lattosio e carne. D'ora in poi sarebbe bello se le varie amministrazioni che proprio venerdì hanno siglato l'adesione al Distretto del cibo replicassero un'attività simile», ha concluso.

Al termine della cottura degli ingredienti, il piatto, composto anche da una buona quantità di riso, è stato diviso in un centinaio di porzioni, consegnate dalla Croce Rossa tra ieri pomeriggio e questa mattina.

Andrea Spinato, volontario della Cri Udine, era sul posto per seguire da vicino la distribuzione: «Sono 150 le famiglie sostenute per l'approvvigionamento dei pasti, per un totale di circa un migliaio di persone. Il nostro lavoro è quello di collaborare con l'ambito socio assistenziale. La speranza è che altre associazioni e istituzioni possano organizzare qualcosa di simile». —

Il trentennale della kermesse


Tour guidati al Contarena / FOTO PETRUSSI

LA QUATTRO GIORNI

I luoghi e i volti della festa

Centinaia di migliaia di visitatori hanno riempito, da giovedì a domenica, le vie del centro cittadino per il trentennale di Friuli Doc. Quest'anno sono stati coinvolti oltre 120 stand, sono andati in scena 65 concerti oltre a quelli principali in piazza Libertà che si sono chiusi ieri sera con l'esibizione di Alex Britti.


Il concerto di Alex Britti / FOTO PETRUSSI


Milanesi e triestini a Friuli Doc


Lo stand musicale in piazza Venerio


Brindisi tra amici a Udine / FOTO PETRUSSI



Vendita di prodotti tipici / FOTO PETRUSSI

LA PRESENTAZIONE

InPark è anche in friulano Si rinnova l'app di Ssm

Nell'ambito della 30ª edizione di Friuli Doc, nella Loggia del Lionello, alla presenza del vicesindaco e assessore ai Grandi eventi Alessandro Venanzi, è stata presentata ufficialmente la versione in lingua friulana di InPark, l'applicazione di Sistema sosta e mobilità per la gestione della sosta in superficie e in struttura a Udine, Cividale e Tolmezzo.

Così ha commentato il presidente di Ssm, Emilio Occhialini: «Con la versione in friulano di InPark, abbiamo voluto rafforzare il legame con il territorio, dimostrando la nostra vicinanza alla comunità e la cultura locale». La realizzazione della versione friulana di InPark, possibile grazie alla collaborazione con l'Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana), rappresenta un passo importante nel favorire l'uso quotidiano del friulano in ambiti ufficiali. «Siamo lieti di aver collaborato con Ssm su questo progetto – ha dichiarato Eros Cisilino, presidente dell'Arlef – poiché la nuova versione in lingua friulana dell'app InPark dà rilievo e visibilità a uno dei punti strategici del nostro Piano di politica linguistica: l'utilizzo quotidiano del friulano in ambiti ufficiali da parte delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini. Friuli Doc si è rivelata l'occasione ideale per presentare la novità, che coinvolge i cittadini di Udine, quelli di Cividale e Tolmezzo».



Da sinistra Cisilino, Venanzi, Pellegrini e Virgilio

Lanciata lo scorso 5 luglio, la nuova versione dell'app ha introdotto miglioramenti significativi, tra cui la possibilità di pagare tramite Apple Pay e Google Pay, ampliando il servizio alle città di Tolmezzo e Cividale. Tra le nuove funzionalità spicca anche la gestione semplificata dei wallet multipli e un'interfaccia più intuitiva per selezionare l'orario di sosta, con la possibilità di prolungarlo anche per più giornate. Inoltre, per la sosta in struttura, l'app consente di attivare la targa e visualizzare in tempo reale i parcheggi disponibili nelle vicinanze. Anche Andrea Virgilio, Ceo di Beliven, la software house udinese che ha sviluppato l'app, ha espresso soddisfazione per la collaborazione con Ssm e Arlef. Il direttore generale di Ssm, Pierluigi Pellegrini, ha infine evidenziato il successo dell'app: «Dal lancio della nuova versione, abbiamo assistito a una crescita significativa degli utenti, passando da 35.000 a 37.000 iscritti in pochi mesi. Con l'introduzione della versione in marilenghe, abbiamo valorizzato il plurilinguismo e la cultura locale». —

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE

con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

L'ARTIGIANO by Tiberio DELL'OCCHIALE

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

SCONTO 10% sul noleggio

PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO IN CASSA

Gastone Conti, 301
(Tangenziale Sud) - UD
Tel 0432.231063
nerionoleggio.com

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it —— seguici su

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569

Lo puoi trovare da Agriturismo "De Finetti"

Amaro Tonico del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

PNEUSFRIULI
—— ASSISTENZA PNEUMATICI ——

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver® PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

DC DRAG CENTER

FANTIC

Caballero 700
listino € 9.990
PREZZO PROMO € 9.000

Caballero 500
TUA A PARTIRE DA
€ 6.000

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
| info@suzukiudine.com

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE AI SEGUENTI CORSI:

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE DI OTTOBRE

CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE DI FINE SETTEMBRE

siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

CHIAMA IL 348.2260312

MATTIUSSI

NUOVO CORSO CONSEGUIMENTO CQC
merci/persone
INIZIO 26 SETTEMBRE 2024

⚠⚠⚠ ATTENZIONE!!!
proroga contributo regionale scadenza 30.09.2024

CORSO RINNOVO CQC
DA SABATO 5 OTTOBRE 2024

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

italnolo® TUTTO@ NOLEGGIO

IL NOLEGGIO GENERALISTA PER PRIVATI E AZIENDE

EDILIZIA, GIARDINAGGIO, ELETTROUTENSILI

BORTOLOTTI dal 1934
0432 820053
codroipo@italnolo.it

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
MERCI e PERSONE e SPECIFICO PERSONE
INIZIO OTTOBRE *sede di Martignacco*

CORSO INIZIALE CQC
INIZIO 30 SETTEMBRE

CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS *CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA*

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per **BONUS PATENTE REGIONALE** e **NAZIONALE**

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Il congresso provinciale dell'Afds a Sutrio



LE DUE CAMPIONESSE OLIMPICHE

«Accompagnerò Giulia a donare»

«Accompagnerò Giulia a donare». È la promessa che Mara Navarria, donatrice della sezione Afds di Carlino, ha fatto ieri a Giulia Rizzi. Le due campionesse olimpiche nella spada a squadre hanno premiato i donatori benemeriti. «Provengo da una famiglia di donatori – ha detto Mara – e ora dono plasma. Sono orgogliosa di essere qui». «Sono felice ed emozionata di essere qui con voi» ha aggiunto Giulia.



MARITO E MOGLIE

«Il primo gesto solidale assieme»

«La prima donazione io e mio marito l'abbiamo fatta assieme trent'anni fa». Veldina Picco, 60 anni, dell'Afds di Pasian di Prato, ieri è stata premiata per le 80 donazioni. Con lei c'era anche il marito Loreno Biasinutto che è stato presidente della sezione. «Ricevere questo riconoscimento è stato per me un traguardo importante – ha detto – e una emozione». Con loro il consigliere comunale Malvio Leita.



LA PRESIDENTE PIÙ GIOVANE

«Tante attività per farci conoscere»

Ha 36 anni ed è la presidente più giovani delle sezioni dell'Afds provinciale. Samantha Passone guida dal 2016 i donatori di Sclaunicco. «La nostra sezione conta 110 iscritti – riferisce –, purtroppo non è sempre facile coinvolgere i più giovani. Noi continuiamo a proporre tante novità. Io mi sono avvicinata all'Afds grazie al mio nonno che mi ha sempre spronata a donare».

L'appello anti-violenza per educare i pazienti

L'assessore Riccardi chiede il supporto dei volontari «Insieme contrastiamo le aggressioni negli ospedali»

VIVIANA ZAMARIAN

È uno dei pilastri del sistema di volontariato regionale, l'Afds. Testimonianza della capacità organizzativa di garantire l'autosufficienza al sistema sanitario Fvg, di essere un punto di riferimento nel territorio. Ed è a loro, ai volontari delle 198 sezioni provinciali, che si è appellato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. L'ha fatto durante il congresso provinciale numero 65 ospitato ieri a Sutrio. Un appello che diventa - nei fatti - una proposta per un patto sulla sicurezza. Per sensibilizzare ed educare quei pazienti che spesso assumono atteggiamenti aggressivi nei confronti del personale sanitario. E fermare così anche gli ingressi impropri al Pronto soccorso o nei centri ospedalieri.

ESEMPIO AFDS

«Il grande lavoro svolto da tutte le 198 sezioni dell'Afds – ha proseguito Riccardi – è frutto di una capacità di lavoro puntuale che coinvolge anche le nuove generazioni. Come Regione confermo il nostro impegno a sostenere qualsiasi attività per garantire quanto di importante state facendo. L'Afds, assieme alla Protezione civile e agli alpini, è uno dei pilastri del sistema di volontariato di questa terra, un esempio importante nell'affrontare non solo il tema del dono, ma anche la tenuta di un sistema sanitario che ha delle difficoltà».

LA PROPOSTA

Da qui l'appello dell'assessore ai volontari: «Vi chiedo uno sforzo, un aiuto – ha dichiarato Riccardi –. Voi fate cultura della vita ogni giorno. Noi viviamo di questa cultura, di questa capacità e credibilità della classe dirigente e di tutti coloro che animano lo sforzo di questo lavoro. La vostra parola diventa importante nel far riflettere le persone di quanto sia fondamentale consentire a coloro che garantiscono ai cittadini i servizi primari nell'ambito della salute di farlo senza dover aver paura di subire aggressioni, momenti di tensione o difficoltà come spesso è accaduto. La parola di un donatore, di una organizzazione come l'Afds, può far comprendere che il personale sanitario deve essere messo nella condizione di potersi dedicare al servizio e alla cura delle persone nel migliore dei modi senza dove subire atteggiamenti inaccettabili. Le difficoltà che il sistema sanitario incontra fanno parte di una complessità di ragioni per cui il bisogno di salute deve essere garantito ma non può essere preteso in un modo sbagliato».

> «L'associazione con il suo lavoro è un pilastro, con gli alpini e la Protezione civile della nostra terra»

> Il sindaco Mattia: «Grazie per ciò che fate ogni giorno» L'arrivederci al prossimo anno nel comune di Gonars

LA COLLABORAZIONE

L'Afds ha risposto presente a questo appello e a una collaborazione la cui modalità sarà definita successivamente. «Così questo momento difficile potrà essere superato – ha concluso Riccardi – grazie alla lezione di civiltà che una grande organizzazione come l'Afds offre quotidianamente dando un contributo decisivo capace, com'è, di intercettare i bisogni di domanda sociale da parte delle persone, sgravando il sistema sanitario».

I NUMERI DELL'ASSOCIAZIONE

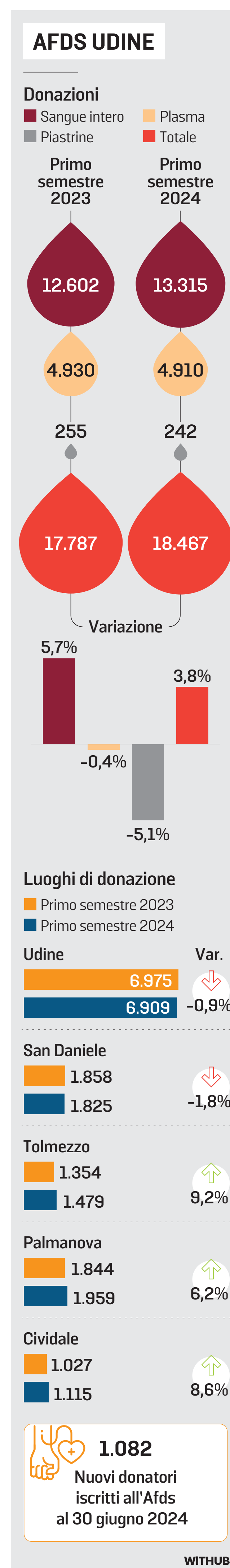
Ieri sono stati 2.259 i volontari premiati dall'Associazione friulana donatori di sangue. Il massimo riconoscimento, la goccia d'oro (riservato a chi ha donato 100 volte se maschio e 80 se femmina), è andato a 76 donatori (61 uomini e 15 donne). Per quanto riguarda i numeri dell'Afds, nel primo semestre di quest'anno le donazioni sono state 18.467, in crescita del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2023. Le due autoemoteche hanno raccolto 3.987 donazioni, in crescita dell'11% e che rappresentano così ormai il 22 per cento del totale. Nei dodici mesi sono programmate 376 uscite, più di una al giorno, per raggiungere non solo le località più lontane dagli ospedali, ma anche stabilimenti produttivi (sono 10 i gruppi industriali partner) e 27 istituti scolastici. Nel primo semestre dell'anno i nuovi donatori iscritti all'Afds sono stati 1.082.

GLI INTERVENTI AL CONGRESSO

Durante la premiazione sono intervenuti il presidente della locale sezione Afds Arno Pittino, il vicepresidente Fidas Ivo Baita e il sindaco di Sutrio Manlio Mattia che ha ricordato come «la nostra sezione ha compiuto 50 anni. Tutti noi siamo orgogliosi dell'Afds per l'attività che svolge ogni giorno per la promozione del valore del dono, per il coordinamento con l'azienda sanitaria, per il percorso di solidarietà che si vive insieme e per quanto impegno ci metter per coinvolgere nuovi donatori». Erano presenti le campionesse olimpiche di scherma medaglie d'oro a Parigi Mara Navarria e Giulia Rizzi. «Se ci fossero le olimpiadi del dono – ha commentato il presidente Roberto Flora – la nostra associazione avrebbe ogni anno la medaglia d'oro per il rapporto tra donatori e popolazione».

L'ARRIVEDERCI A GONARS

Il prossimo anno il congresso provinciale Afds sarà ospitato nella Bassa friulana, dal comune di Gonars. A Sutrio era presente il sindaco Ivan Boemo: «Voglio ringraziare i donatori per tutto quello che fanno – ha affermato – in silenzio, e questo è il valore aggiunto». —









Il congresso provinciale dell'Afds a Sutrio



LA COPPIA

«Ho coinvolto mio marito»

È stata Alberta Scapinello, 61 anni, dell'Afds di Bicinicco che ha ricevuto la targa d'argento con pellicano d'oro per le 60 donazioni a coinvolgere il marito Roberto De Nardo nelle attività della sezione. «Anche lui è donatore – riferisce – e ora condividiamo assieme questo bellissimo gesto che è il donare e aiutare gli altri».



L'ESEMPIO DEL PAPÀ

«Fu alla guida della sezione»

Solidea Ortolano, 61 anni, è stata premiata con il distintivo d'oro per le 40 donazioni «Ho iniziato a donare – racconta – spinta dall'esempio del mio papà Rino ex presidente dell'Afds Pozzecco». Con lei c'è anche Franco Ortolano, premiato per le 50 donazioni. «Siamo parenti alla lontana – dice –. La nostra sezione grazie all'entusiasmo del presidente Mauro Toniutti (a sinistra nella foto ndr) è molto attiva».



QUESTIONE DI FAMIGLIA

«Una tradizione che si tramanda»

Catja Straulino, 53 anni, dell'Afds di Sutrio è stata premiata per le 80 donazioni con la goccia d'oro. «Dono dal 1991 – afferma – e mi sono avvicinata perchè il mio papà Pietro ha contribuito a fondare la sezione nel 1974. Tutti in famiglia doniamo, è una tradizione che si tramanda. Anche mia nipote ora è diventata donatrice».



La messa al congresso Afds di Sutrio; sotto, a sinistra, la sfilata dei labari delle sezioni e i premiati. A destra, dall'alto, Flora e Riccardi, i sindaci e i disegni dei bambini FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO











Gli obiettivi indicati dal presidente Flora che si appella alle istituzioni
«È capitato di dover annullare i prelievi per la mancanza di operatori»

Più donazioni di plasma e personale da destinare ai centri trasfusionali

IL BILANCIO

Moltiplicare le donazioni di plasma e rivitalizzare i centri ospedalieri. Anche attraverso un potenziamento della collaborazione con i donatori di Trieste. Due obiettivi importanti, due obiettivi che l'Afds si pone per mantenere l'autosufficienza del sistema sanitario regionale. Ad annunciarli, ieri, durante il congresso provinciale è stato il presidente Roberto Flora. Un risultato, quello ottenuto dai 50 mila iscritti all'associazione, non scontato. Dal presidente è arrivato infatti l'appello alle istituzioni, a partire dalla Regione, di non arretrare nel supporto a questa forma di volontariato.

«Rispetto significa anche ascoltare e, se possibile, attuare quanto viene segnalato per migliorare un fondamentale aspetto della sanità pubblica, essendo il sangue e le sue componenti strategici per la qualità delle cure – ha detto –. Abbiamo chiesto più personale per le autoemoteche e per i centri trasfusionali e più attenzione alla salute dei donatori. Altre Regione lo hanno fatto e non vediamo perché il Friuli Venezia Giulia non possa procedere allo stesso modo».

Criticità, queste, che spesso rendono difficile l'attività dell'associazione. Si pensi, ad esempio, che nel 2023 delle 345 uscite dell'autoemoteca programmate a inizio anno 9 sono state annullate per indisponibilità all'ultimo momento degli infermieri, che non sono stati sostituiti. «Quest'anno ancora peggio: nei primi otto mesi le uscite annullate erano già 8 – ha proseguito –. Da gennaio ad agosto, poi, i centri trasfusionali della provincia di Udine sono rimasti chiusi 8 volte sempre per lo stesso motivo. Ciò nonostante, i numeri delle donazioni dell'Afds rimangono tra i migliori d'Italia e, più in generale, d'Europa». L'attenzione di Flora poi è rivolta ai giovani «su cui puntiamo moltissimo e loro sono stati i soli protagonisti della Maratona di 24 ore di dono svoltasi per la seconda edizione lo scorso giugno» e sulle iniziative innovative «dalle donazioni pomeridiane, alla Coppa Dono nel calcio dilettanti, dalla collaborazione con l'Udinese Calcio ai rapporti a livello europeo, al partenariato con l'Ads Trieste».



MONSIGNOR RICCARDO LAMBA
L'ARCIVESCOVO DI UDINE
IERI HA CELEBRATO LA MESSA

> «Essere generosi è un esempio anche per i più piccoli perché in questo modo imparano ad amare il prossimo»

«Abbiamo altri obiettivi che intendiamo raggiungere in stretta collaborazione con il Dipartimento trasfusionale dell'AsuFc – ha aggiunto il presidente Flora –. Il primo e più urgente è quello di moltiplicare le donazioni di plasma perché ne sta crescendo il bisogno man mano che la scienza scopre nuove applicazioni dei suoi componenti. Un secondo obiettivo, non meno importante, è quello di rivitalizzare i centri ospedalieri, in quanto le autoemoteche devono essere riservate alle località più disagiate, alle scuole e alle fabbriche. Ringrazio tutti i sanitari, medici, infermieri, tecnici e impiegati che si impegnano nel loro servizio anche quando le condizioni non sono fra le migliori". A Sutrio la giornata si è aperta, dopo il ritrovo e il corteo dei partecipanti, con la messa officiata dall'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba. «Donare significa donare la vita – ha dichiarato nella sua omelia – quante persone non potrebbero prolungare la vita se non ci fossero tante altre persone che donano il sangue. Riconoscendo che Gesù è il Salvatore del mondo, noi diciamo che anche noi vogliamo essere partecipi di questa vita e condividerla con gli altri così come lui ha fatto con noi e questo diventa un esempio anche per i più piccoli perchè così imparano ad amare il prossimo». —

V.Z.

I FUNERALI MERCOLEDÌ A BUJA

Da operaio a industriale Morto Redento Fabbro

Aveva 78 anni. La figlia Indira: «A mio padre devo tutto» Autentico self-made man, lasciò Pittini per fondare la Pelfa

Lucia Aviani / BUJA

Il mondo dell'industria regionale piange la scomparsa di Redento Fabbro, fondatore della Pelfa, nota azienda metalmeccanica di Buja: malato dal 2020, è morto ieri mattina, all'età di 78 anni, nel reparto di Medicina dell'ospedale di San Daniele, dov'era stato ricoverato all'aggravarsi delle sue condizioni di salute. Imprenditore lungimirante, animato da una precisa "visione" e forte di un marcato intuito – doti grazie alle quali la sua "creatura" non ha mai accusato difficoltà, nemmeno nella difficile congiuntura della crisi economica, quando in netta controtendenza con il panorama globale la Pelfa aveva compiuto un grosso investimento –, Fabbro era nato il 9 gennaio del 1946 a Buja, da una famiglia semplice: suo padre, Giovanni, era il fabbro del paese, la madre Carolina si occupava della casa e dei figli. Insieme ai fratelli Fiorello ed Enzo trascorse l'infanzia tra la scuola e il lavoro in campagna.


Redento Fabbro insieme con la figlia Indira

Redento Fabbro era ancora giovanissimo quando iniziò a frequentare la vecchia officina del nonno, la "farie" di Buja, cominciando a destreggiarsi fra gli attrezzi del mestiere e mantenendo viva una tradizione familiare documentata fin dal 1359; nel 1960, durante le vacanze estive, lavorò come manovale specializzato nell'officina Vattolo di Buja, dove si fabbricavano forche, nel 1966 divenne apprendista meccanico nell'officina di Decio Calligaro, nel 1968 fu assunto come operaio alle Ferriere Nord, nella sezione metallurgia. Da lì prese slancio quella che sarebbe diventata una carriera eccellente, costruita interamente con le proprie forze, da autentico self-made man: con l'esperienza acquisita alle Ferriere Nord Fabbro decise, nel 1979, di lanciarsi personalmente nell'avventura imprenditoriale, fondando appunto la Pelfa, che nel tempo si consolidò fino a dare lavoro a ben 160 persone.

«L'idea di staccarmi da un'azienda di grosse dimensioni per tentare una via solitaria, pericolosa e affascinante nel settore della manutenzione e della carpenteria – amava ricordare – me la diede il cavalier Pittini. Ho seguito il suo consiglio». E fu come detto il principio di un'esperienza industriale di successo, progressivamente consolidatasi anche grazie alla scelta di puntare costantemente sull'innovazione; determinante, inoltre, la decisione di coinvolgere i migliori dipendenti, trasformandoli in collaboratori e soci.

«A mio padre devo tutto», dice la figlia Indira, condensando in cinque parole la misura dell'amore e della riconoscenza per chi le ha permesso di diventare quello che oggi è, un'imprenditrice inserita da Forbes nell'elenco delle 100 donne italiane più influenti. I funerali dell'industriale, che lascia, oltre a Indira, la moglie Laura Orlando e tre nipoti, Francesco, Lorenzo e Benedetta, saranno celebrati alle 16 di mercoledì nella chiesa della frazione di Avilla; la salma arriverà dalla casa funeraria di Buja. La famiglia, intanto, rivolge un sentito ringraziamento al reparto di Medicina del nosocomio di San Daniele. —

Il dolore della comunità di Pagnacco

Addio a Gino Temporale Dipendente comunale attivo in Protezione civile

IL LUTTO

ALESSANDRO CESARE

La comunità di Pagnacco piange la scomparsa di Gino Temporale, pensionato e volontario della Protezione civile che esattamente tra un mese, il 16 ottobre, avrebbe compiuto 72 anni. Una grave malattia l'ha strappato all'affetto della moglie Daniela, della figlia Tatiana e di tutti i suoi cari.

Originario di Villanova di San Daniele, da giovane era riuscito a trasformare la sua passione per i mosaici in una professione. Per continuare a svolgere questa attività ad alti livelli, però, avrebbe dovuto lasciare il Friuli e trasferirsi all'estero. Ha preferito restare, riconvertendosi in piastrellista. Qualche anno dopo è arrivata l'opportunità di diventare dipendente comunale, per poi passare sotto lo Stato assumendo la funzione di bidello alla scuola primaria IV Novembre. Nel frattempo si è avvicinato al gruppo comunale di Protezione civile di Pagnacco, diventandone uno dei componenti fissi. Grande appassionato di calcio, in gioventù ha solcato i campi del Campionato Carnico.


Luigino Temporale

«Perdiamo una persona di grande valore e altruismo – è il commento del sindaco di Pagnacco, Laura Sandruvi –. A nome dell'amministrazione e dell'intera comunità porgiamo le più sentite condoglianze ai suoi famigliari». Rammaricato il coordinatore comunale di Pc, Simone Colle: «Luigino si è sempre dimostrato attivo e disponibile, ci mancherà».

I funerali di Temporale si svolgeranno domani alle 15.30 nella chiesa della Madonna di Tavella a Plaino. —

NORDEST ECONOMIA

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL CASO

IL PESO RELATIVO DELLO STIPENDIO NELLE SCELTE DEI GIOVANI

MAURIZIO CAIAFFA

Sin dal titolo del libro, l'autore Daniele Marini si dà un obiettivo ambizioso, dimostrare come l'atteggiamento dei giovani nei confronti del lavoro rappresenti una transizione epocale, meno appariscente di quelle che contrassegnano la nostra epoca – si pensi solo alla transizione digitale e a quella ambientale – ma ugualmente densa di conseguenze. Infatti "Il posto del lavoro, la rivoluzione dei valori della GenZ", scritto da Marini con Irene Lovato Menin, mette sotto la lente la percezione da parte delle giovani generazioni nei confronti di quello che – famiglia a parte – per i cosiddetti boomers è il valore per eccellenza, ovvero il lavoro.

È un volume che il sociologo, che vanta un lungo curriculum di studi su formazione e lavoro, ha costruito sulla scorta di ricerche e sondaggi condotti negli ultimi mesi, in parte pubblicati anche da Nordest Economia. La tesi centrale è che le generazioni ormai mature siano cresciute e siano tuttora immerse in scale di valori chiare e gerarchizzate (appunto famiglia, lavoro, amicizia), mentre per la Generazione Z – grosso modo quella nata a cavallo fra XX e XXI secolo – il lavoro resta sì importante ma accanto alla qualità della vita, alla propria crescita personale, al proprio benessere inteso in senso lato. La conseguenza dell'assunto è dirompente, perché comporta che i senior – quelli che poi dirigono imprese, amministrazioni e altre organizzazioni complesse – non abbiano una comprensione sufficiente della psicologia dei candidati che vorrebbero assumere.

Segue a Pag. IV>



L'acciaio in frenata teme costi e Cina

La siderurgia alle prese con un mercato stagnante e nuove dinamiche geopolitiche
Pasini (Feralpi): «La Ue agisca come gli Stati Uniti introducendo i dazi commerciali»

FEDERICO PIAZZA / ALLE PAGINE II E III

IL PERSONAGGIO

Luca Businaro

Novation Tech accelera ancora «Valutiamo due acquisizioni»



La forte crescita interna ha portato l'azienda alla soglia di un nuovo salto

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA STORIA

Nautica da diporto

Solaris a gonfie vele Da consegnare entro l'anno 100 barche gioiello

Il gruppo di Aquileia eccellenza negli yacht Nel 2024 ricavi record

GIULIO GARAU / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

Il florovivaismo cresce ed esporta Vendite in aumento nei mercati europei

Le imprese puntano su colture sostenibili e intelligenza artificiale

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

Operai dal Ghana? A Bergamo

PIERCARLO FIUMANÒ

Il "modello Ghana" di Confindustria Alto Adriatico sta facendo scuola.

Tutto parte dal piano Mattei lanciato dal governo. «Siamo stati molto contenti quando abbiamo sentito evocata questa figura. Erano i tempi in cui l'Italia si inventò paese industriale in un paese senza imprenditori», spiega il presidente dell'associazione confindustriale di Trieste, Pordenone e Gorizia Michelangelo Agrusti, che ha creato in Ghana, nel Don Bosco Training Institute Salesiano ad Ashaiman, un'Academy per formare manodopera con profili professionali adatti al tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia.

Il debutto dell'Academy, come modello «per risolvere i cronici problemi di manodopera del Paese», è avvenuto alla presenza del Capo dello Stato e con la benedizione di Confindustria. Il progetto è stato possibile grazie anche alla presenza dei salesiani, che da tempo svolgono formazione professionale nei Paesi del Nord Africa e del Sahel.

Come segnala il Sole 24 Ore, i primi operai ghanesi, già impiegati in una azienda di costruzioni, non sono però arrivati in Friuli ma a Bergamo. Il motivo è semplice. Alla base non c'è un progetto di formazione se non quello di una azienda presente nel Paese da un decennio con un ruolo anche di aiuto sociale visto che ha realizzato due ospedali. Il Covid l'ha costretta a ridimensionare l'attività e ha scelto di portare molti dei suoi lavoratori in Italia. —

Lo scenario

Nord Est molto presente nel settore: il Veneto è la seconda regione d'Italia il Friuli Venezia Giulia la quinta

Congiuntura poco brillante in cima alle preoccupazione delle imprese: consumi in calo a causa della frenata dell'industria



Fase della produzione all'acciaieria Pittini di Osoppo

L'ACCIAIO NEL NORD EST

	Totale aziende	Fatturato
Friuli Venezia Giulia	**59**	**5.075.767.421**
Trieste	4	15.625.555
Gorizia	2	32.976.031
Pordenone	26	757.237.267
Udine	27	4.269.928.568
Trentino Alto Adige	**19**	**407.137.467**
Bolzano	6	152.246.748
Trento	13	254.890.719
Veneto	**212**	**13.915.687.630**
Venezia	13	342.488.473
Belluno	5	86.506.797
Padova	34	3.873.316.718
Rovigo	6	58.245.762
Treviso	33	1.177.022.107
Verona	42	2.776.182.256
Vicenza	79	5.601.925.517
ITALIA	**1.668**	**93.381.964.535**

Fonte: Siderweb, dati 2022 in euro

Le tre sfide della siderurgia mercato fermo, costi, Cina

FEDERICO PIAZZA

L'acciaio italiano si dà appuntamento il 26 settembre a Vicenza per discutere di futuro in un contesto di incertezza e trasformazione del settore. Il capoluogo veneto ospiterà infatti l'assemblea pubblica annuale di Federacciai e la prima edizione del Siderweb Forum.

La siderurgia è innanzitutto chiamata ad affrontare le sfide di un mercato stagnante a livello sia europeo sia globale. E in prospettiva, si deve misurare con sfide geopolitiche, tecnologiche e nei modelli di business. Sfide che certo non risparmiano il Nord Est, che ha numeri molto rilevanti nel panorama italiano dell'acciaio. Il Veneto è la seconda regione siderurgica d'Italia, con una filiera che complessivamente (produzione, centri servizi, distribuzione, taglio e lavorazione lamiera, commercio rottame e ferroleghe) vale il 15% del totale nazionale (fatturato aggregato di 13,9 miliardi di euro nel 2022, elaborazione Ufficio Studi Siderweb). Il Friuli Venezia Giulia è la quinta regione con una quota del 5% (5 miliardi di euro nel 2022).

Roberto Re (Metinvest Trametal): «Gli effetti della discesa delle materie prime non si vedranno prima di dicembre-gennaio»

Nel Triveneto hanno sede o operano con società collegate produttori quali Acciaierie Valbruna, AFV Acciaierie Beltrame, Acciaierie Venete, Acciaierie Bertoli Safau (Danieli), Pittini, Marcegaglia, Metinvest, Nlmk, Pittini, Tecnosider (F.lli Cosulich). Ma anche importanti centri di servizio e distributori come Gabrielli, Metalservice, Commit, Tresoldi, Manni, Venete Riunite, Ferroberica.

La congiuntura poco brillante è la prima questione oggi per la siderurgia. I consumi di acciaio in Europa e Italia sono in calo a causa del rallentamento di molti comparti industriali. Su questo pesano molto le difficoltà della prima economia del continente, la Germania. E le prospettive di una qualche ripresa sono posticipate al 2025. Ma la domanda è rallentata pure a livello globale. E c'è il rebus Cina, il gigante mondiale dell'acciaio, il cui eccesso di capacità produttiva si sta riversando sui mercati internazionali con effetti distorsivi sui prezzi.

Da giugno 2024 le misure di salvaguardia Ue sulle quote di importazione da diversi paesi extra europei sono state prorogate e rafforzate, e stanno aumentando anche le investigazioni su pratiche di concorrenza sleale e dumping. I produttori europei, nel frattempo, si confrontano con costi energetici elevati (ancor di più per gli italiani, rispetto alla media europea), con il rischio pertanto di una forte compressione delle redditività delle imprese, osservano gli analisti. Un problema che nei prossimi anni potrebbe in prospettiva ridurre i margini di sostenibilità economica dei piani di investimento delle imprese siderurgiche per la decarbonizzazione.

Guardando ai numeri più recenti, Federacciai ha rilevato che la produzione italiana di acciaio si è ridotta del 5,4% nei primi sette mesi del 2024, scendendo a 12,5 milioni di tonnellate. Forte contrazione soprattutto per i piani laminati a caldo. Ma il trend di riduzione complessiva dell'output nazionale continua dal 2022, dopo il rimbalzo del 2021. Nel frattempo, nei primi cinque mesi dell'anno (dati Istat) il saldo negativo della bilancia commerciale italiana di settore si è ampliato a 4,7 milioni di tonnellate. Nello stesso periodo il consumo definito «apparente» dagli specialisti (produzione più importazioni meno esportazioni, dato che misura la quantità di acciaio che effettivamente rimane in Italia) si è quindi ridotto del 2,5% rispetto all'anno precedente. Non va meglio in Europa: l'output ha registrato una parziale ripresa (+1,7% tendenziale a gennaio-luglio 2024) ma scende il consumo reale di acciaio (-4,3% nel terzo trimestre).

Roberto Re, amministratore delegato di Metinvest Trametal e Ferriera Valsider, che dall'Italia segue il mercato europeo, si aspetta «prezzi sostenuti dai costi, con un recupero che permetta alle aziende europee di non registrare ulteriori perdite. Tuttavia, gli effetti della discesa delle quotazioni delle materie prime non si vedranno prima di dicembre-gennaio, perché le azien-

-5,4%
È la riduzione della produzione nazionale rilevata da Federacciai nei primi sette mesi

13,9
In miliardi, il fatturato siderurgico aggregato realizzato nel Veneto

-4,7
In milioni di tonnellate il saldo negativo della bilancia commerciale italiana di settore

5
In miliardi, il fatturato siderurgico aggregato realizzato nel Friuli Venezia Giulia

Valore aggiunto	Ebitda	Risultato netto
853.312.732	**561.517.436**	**310.220.241**
2.939.675	1.924.856	21.758
1.855.042	1.252.936	598.396
184.143.371	84.548.993	41.035.595
664.374.644	473.790.651	268.564.492
91.305.465	**57.127.101**	**26.069.236**
40.068.383	26.062.830	12.899.221
51.237.082	31.064.271	13.170.015
2.654.992.156	**1.763.437.759**	**1.006.420.040**
44.888.181	26.874.026	13.611.199
14.259.325	7.521.821	2.879.155
719.825.118	529.084.064	362.071.216
14.503.589	6.384.276	1.821.099
195.208.909	130.258.212	72.037.152
368.842.709	244.100.617	153.367.384
1.297.464.325	819.214.743	400.632.835
14.541.976.868	**9.387.671.614**	**5.077.161.512**

WITHUB

de stanno fronteggiando costi energetici altissimi». In particolare, «le lamiere da treno, destinate direttamente al consumo reale, stanno vivendo uno dei propri anni peggiori. Di contro, i coils stanno riuscendo ad ammortizzare la caduta dei prezzi nella catena del valore e a strutturarsi in accordo ai consumi».

Il forte calo della domanda di lamiere da treno è avvertito anche nei due stabilimenti Marcegaglia di San Giorgio di Nogaro, che servono una clientela industriale molto diversificata in settori che vanno dalla costruzione di ponti e capannoni ai macchinari industriali alle torri delle pale eoliche, principalmente in Italia ed Europa. «I volumi sono scesi rispetto al 2023 nell'ordine del 10-15% ed è difficile fare previsioni sulla ripresa, si sente molto il rallentamento della Germania mentre l'Italia ha frenato un po' meno, in ogni caso stiamo ancora lavorando a piena capacità perché gli impianti perdono efficienza se rallenta la produzione», osserva Marco Ferrone, direttore operativo di Marcegaglia Plates e Marcegaglia Palini e Bertoli. «A causa del conflitto russo-ucraino abbiamo dovuto diversificare nel mondo l'acquisto delle bramme d'acciaio. Pertanto, l'allungamento delle catene di fornitura delle materie prime e il prezzo dell'energia che rimane alto incidono molto sui costi d'esercizio a fronte di prezzi di vendita fermi o in discesa».

> Marco Ferrone (Marcegaglia): «A causa del conflitto in Ucraina abbiamo diversificato l'acquisto delle bramme»

L'elettricità in particolare impatta molto sulla siderurgia italiana, che utilizza forni elettrici per oltre l'80% della produzione. A tal propositodi recente ha fatto notizia lo spegnimento temporaneo da parte di Arvedi Acciai Speciali di uno dei due forni dello stabilimento di Terni a causa degli elevati costi. A luglio 2024, per esempio, in Italia il Pun (prezzo unico nazionale) che si determina sul mercato libero è stato di 112,32 euro al MWh, il 66% più alto che in Germania e quasi due volte e mezzo quello della Francia. Sicuramente un forte svantaggio competitivo rispetto ai principali paesi concorrenti europei ed extra europei. —

L'INTERVISTA

Pasini: «La Ue come gli Usa deve introdurre i dazi»

La domanda langue, ma tiene l'edilizia in Italia grazie al Pnrr. Il governo deve agire subito per ridurre la bolletta elettrica. Mentre l'Unione Europea deve cambiare approccio per salvare il sistema manifatturiero, anche con i dazi. E la Germania malato d'Europa non può più dettare le regole. È l'analisi di Giuseppe Pasini, presidente del gruppo siderurgico bresciano Feralpi e past president di Federacciai, che fa il punto sulle sfide della siderurgia.

Presidente, partiamo dalle costruzioni, in cui è specializzata Feralpi. Come va il mercato?

«L'Italia come volumi sta andando bene nel 2024 con il traino del Pnrr. Ma nei due anni rimanenti occorre accelerare sulle grandi infrastrutture di cui l'Italia ha bisogno, come l'Alta Velocità e il Valico del Brennero. Sono molti i cantieri ancora da avviare nel Paese».

La domanda di acciaio per edilizia nel resto d'Europa?

«Meno bene. La Germania in particolare è in grande difficoltà. Basti pensare che nel 2023 l'industria tedesca delle costruzioni è calata del 40%, l'obiettivo del piano di nuova edilizia del governo non è stato minimamente raggiunto».

Quali sono le prospettive per gli altri principali settori d'impiego?

«L'automotive non fa ben sperare. Il rallentamento è generalizzato, pure in Germania sono state annunciate possibili chiusure di stabilimenti. Quindi il mercato degli acciai speciali per i veicoli non è brillante. Il rallentamento tedesco pesa molto anche sulla componentistica metallica per le macchine industriali, un comparto in cui tantissime aziende venete e lombarde gravitano sulla Germania».

Che effetto può avere sulla siderurgia italiana ed europea l'eccesso di capacità produttiva mondiale?

«Le misure di salvaguardia Ue sulle importazioni vanno irrobustite. In particolare rispetto alla Cina, da dove arrivano prodotti a prezzi molto bassi. Ma anche dalla Turchia. In Europa dobbiamo fare come gli Usa, che proteggono il proprio mercato con i dazi. Condivido questa posizione con tanti colleghi industriali».

Protezionismo quindi?

«Il libero mercato poteva andare bene fino a qualche anno fa. Oggi la situazione è cambiata, e con la guerra in Ucraina è mutato anche il panorama europeo. Dobbiamo salvaguardare il sistema manifatturiero, cambiando rapidamente le regole e ponendo nuove restrizioni sull'import».

Ma nell'Ue le posizioni rimangono distanti, per esempio la Germania punta molto sul mercato cinese e teme la guerra commerciale con Pechino.

«Ogni Paese in Europa ragiona sul vestito che porta. Invece dobbiamo agire come Europa, altrimenti perderemo la guerra commerciale con Cina e Usa e tanti comparti industriali. Questo vale anche per la Germania, che non può più porre le condizioni agli altri, ha anch'essa bisogno dell'Europa. Forse più di altri».

Cosa pensa del piano Draghi per la competitività?

«È un monito all'Europa, ha messo il dito nella piaga. Draghi dice cose che molti imprenditori dicono da anni. Stiamo perdendo in competitività. Negli ultimi sette anni, per esempio, la produzione siderurgica europea è scesa da 170 a 130 milioni di tonnellate l'anno. Se continuiamo così, non perderemo solo l'acciaio ma anche una parte di automotive e macchinari. Diventeremo un'economia di servizi, ma se non c'è l'impresa industriale anche i servizi ne risentono negativamente».

Problema caro energia, cosa fare nel breve termine?

«Dobbiamo fare i compiti a casa in Italia. Abbiamo i costi più alti d'Europa. Per i settori energivori, come la siderurgia, pagare l'elettricità 120 euro a MWh è improponibile. Il governo deve rendersi conto che occorre equiparare la bolletta energetica a quella degli altri Paesi europei. Ci sono diversi strumenti per intervenire, l'importante è agire perché i tempi della transizione energetica con le rinnovabili o altre fonti sono lunghi e non si può aspettare».

Questione materie prime?

«Oltre all'elettricità, l'altra questione essenziale per l'acciaio è quella dei rottami ferrosi. Ogni anno venti milioni di tonnellate di questo materiale strategico per la decarbonizzazione del settore escono dall'Europa, soprattutto dai porti del Nord. Di cui il 60% va in Turchia. Bisogna fermare questo flusso».

Il futuro dell'acciaio green ?

«È un processo in divenire con target progressivi di decarbonizzazione da raggiungere con rinnovabili ed elettrificazione. Nei prossimi anni i clienti, come qualcuno sta già facendo, chiederanno acciaio con determinati parametri. Ci dobbiamo preparare». —

F.P.



GIUSEPPE PASINI PRESIDENTE DEL GRUPPO SIDERURGICO FERALPI E PAST PRESIDENT DI FEDERACCIAI

> «Condivido questa posizione con tanti colleghi industriali Prodotti con prezzi molto bassi anche dalla Turchia»



Il personaggio

LUCA PIANA

Luca Businaro racconta che, dopo il percorso di forte crescita interna, l'azienda del carbonio lavora a nuove strategie

La svolta di Novation Tech «Studiamo due acquisizioni»



Luca Businaro
Ceo
Novation Tech

I robot ci permettono di spostare il personale nella fase iniziale del processo, più qualitativa, perché la domanda continua ad aumentare

È impossibile comprendere il lavoro compiuto in meno di vent'anni da Luca Businaro, l'imprenditore che guida la Novation Tech di Montebelluna, uno dei principali produttori europei di componenti in fibra di carbonio, se non si parte da quello che l'azienda faceva prima.

«Icaro Olivieri, il fondatore, era partito nel 1967 in quello che stava diventando il distretto degli scarponi da sci, specializzandosi nella produzione di parti in metallo e in particolare di ganci. La sua è una storia straordinaria, perché aveva puntato molto sull'innovazione registrando diversi brevetti. Poi, negli anni Ottanta, iniziò a sviluppare delle attività in Canada e in breve divenne il proprietario della Bauer, celebre marchio di pattini da ghiaccio», racconta Businaro.

Bauer all'epoca è un nome così famoso che assorbe anche la Olivieri, che viene ribattezzata Bauer Italia. Nel mondo dello sport, e ancor più delle calzature per lo sport, gli anni Novanta sono segnati dall'espansione dei gruppi globali e sulla Bauer mette gli occhi il più grande di tutti, la Nike di Phil Knight, che l'acquista nel 1996. È così che nel distretto trevigiano atterra il colosso dell'Oregon, che insedia a Montebelluna il centro dove sviluppa le scarpe da calcio, arrivando a produrne nel 2004 la bellezza di 11 milioni. A quel punto, però, Nike decide di dismettere in tutto il mondo la manifattura diretta di scarpe – mantenendo però il centro per lo sviluppo, che è ancora lì – ed è così che nel 2005 Businaro arriva a Montebelluna con il fondo di private equity che ha rilevato Bauer Italia e pensa di produrre scarpe in conto terzi. «In breve realizziamo che si tratta di un settore in cui non possiamo essere più competitivi, per cui preparo un progetto per convertire l'azienda alla produzione di carbonio. C'erano le competenze, siamo sempre nel mondo della chimica, e c'era la possibilità di sviluppare un progetto diverso dagli altri produttori, con una forte integrazione verticale e la volontà di puntare sui mercati esteri», spiega.

DA MANAGER A IMPRENDITORE

A quel punto Businaro, che oggi ha 53 anni, smette i panni del manager e diventa imprenditore. Facendosi affiancare nel tempo da alcuni fondi internazionali – oggi l'azionista di maggioranza è il londinese Keyhaven Capital, mentre lui ha in mano una quota di minoranza e la completa gestione – il progetto diventa realtà, adattandosi strada facendo alle condizioni di mercato. Il cambiamento più rilevante è nel 2017, quando Novation Tech investe con decisione nel mondo dell'automotive, che cresce rendendo più marginali gli altri business, come l'occhialeria e le biciclette. Nel 2018 il fatturato è di 38 milioni, nel 2020 di 55, nel 2022 arriva a quota 82 milioni, l'anno scorso sfonda la soglia dei cento milioni (a 104), in questo 2024 le previsioni dicono 115.

«In tutto il nostro percorso abbiamo fatto solo due acquisizioni: nel 2011 una piccola società di 19 persone in Ungheria, dove oggi siamo in 700, e un nostro fornitore di Oderzo l'anno scorso, la CiTre Color, specializzata nella verniciatura del carbonio, una fase molto delicata in cui abbiamo anche uno stabilimento in Croazia, realizzato da zero nel 2020. Non credo siano molte le aziende capaci di espandersi così rapidamente solo attraverso la crescita interna», sottolinea Businaro. Questa modalità, tuttavia, ora potrebbe conoscere una svolta, con l'obiettivo di accelerare ancora la velocità di crescita: «Stiamo valutando due possibili acquisizioni, una in Italia e una all'estero, vediamo se matureranno già nei prossimi mesi».

Novation Tech, che nel 2023 ha raggiunto un margine operativo lordo pari al 12,5% dei ricavi e in questo 2024 punta al 14, per acquistare la CiTre ha fatto ricorso all'indebitamento, che verrà ripagato interamente il prossimo anno. Se dovesse concludere nuove acquisizioni, spiega Businaro, lo farà nuovamente attraverso la leva finanziaria, oppure chiedendo una quota di equity agli azionisti: «Non sarebbe un problema, c'è una piena condivisione del percorso che stiamo compiendo».

Da pochi mesi l'azienda ha occupato un secondo stabilimento a Montebelluna, che permette di osservare da vicino un'altra direttrice dello sviluppo, una maggiore automazione delle fasi più a valle della produzione. Quanto ancora conti la manualità lo si nota nella prima parte del processo. Il personale – in gran parte donne, perché «spesso sono più brave», dice Businaro – stende i fogli uno dopo l'altro sullo stampo di quello che diventerà un sedile, un paraurti, la base del motore, un cofano, il tettuccio – facendoli aderire con grande attenzione per non creare smagliature. Basta un errore per buttare via tutto.

TRA FERRARI E LAMBORGHINI

La sagoma realizzata viene inserita in un sacco in Pvc da cui viene estratta l'aria, per essere poi trasportata in un'autoclave, dove con tempi che arrivano alle quattro ore il calore trasforma la struttura dei teli di carbonio fino a farla diventare iper-resistente, pur conservando l'estrema leggerezza. Le forme vengono poi carteggiate e portate ai forni di verniciatura. È dall'uscita dell'autoclave che, per alcune produzioni, si stanno introducendo i robot. «Ci permetteranno di spostare il personale nella fase iniziale del processo, più qualitativa e meno pesante, perché la domanda continua ad aumentare», racconta.

Ogni pezzo viene controllato più volte, e basta guardare le inconfondibili forme per capire perché. Le parti in carbonio sono destinate alle marche più prestigiose, Ferrari, Lamborghini, Aston Martin, oppure ai brand più prestazionali dei grandi gruppi, come Sabelt, Cupra, Abarth, Alpine.

Si tratta di un mercato che, ovviamente, non soffre il momento dell'auto made in Europe: «L'altro fattore che contribuisce a rendere positive le prospettive del settore è il tasso di assorbimento del carbonio per ogni auto. Si tratta di modelli che, inizialmente, hanno una quota di parti in carbonio del 30%. Le case però spingono molto sulla personalizzazione, e il "pacchetto carbonio" può portare il tasso di assorbimento fino al 50 o 60%», dice l'imprenditore. «Anche per effetto di questa personalizzazione, che nelle supercar aumenta ulteriormente, il nostro lavoro rimarrà sempre un po' artigianale». —



Un'addetta al controllo qualità a Montebelluna e, in alto, Luca Businaro

115
I ricavi in milioni attesi da Novation Tech nel 2024, rispetto ai 38 del 2018

14%
Il margine operativo lordo (ebitda) atteso quest'anno, dal 12,5% del 2023

DALLA PRIMA

I GIOVANI IL LAVORO LO STIPENDIO

MAURIZIO CAIAFFA

E questo in una fase storica in cui, in Italia e nel Nord Est, i giovani rappresentano una risorsa scarsa a causa del declino demografico. Insomma, un po' estremizzando: i giovani chiedono un impiego che comporti formazione, welfare aziendale, benessere nelle relazioni con gli altri, crescita professionale e di carriera, smart working (dopo la pandemia diventato irrinunciabile). Dal canto loro i boomers che li vorrebbero assumere rispondono con lo stipendio e, come ancora avviene, con la sufficienza di chi offre un posto come fosse una benigna concessione.

La distanza fra le generazioni non potrebbe essere maggiore, spiega Marini. Con una grande variabile in campo. I giovani oggi hanno un potere contrattuale ben maggiore di quando – si pensi all'Italia del boom economico – la società era ricchissima di candidati al primo impiego. Ecco perché si assiste alla rivoluzione copernicana diventata l'incubo dei direttori del personale. Non sono più loro, al termine del colloquio per l'assunzione a pronunciare la fatidica frase: «Le farò sapere». Ma è il candidato che la pronuncia.

Chiaramente un contesto del genere pone alle imprese una sfida davvero storica, tanto più nel Nord Est in cui sono numerosi gli imprenditori vecchia maniera e le aziende di piccola dimensione. L'impresa deve ripensare tutta la propria organizzazione. Per diventare attrattiva e conservare i talenti deve inserire sistematicamente al proprio interno formazione, welfare, impegno sul territorio (cioè reputazione), smart working. Altrimenti il rischio è perpetuare la situazione così familiare di questi tempi, di ricerche di personale che non trovano candidature. «Una possibilità – dice Marini – è che le associazioni di categoria forniscano alle imprese associate meno strutturate specialisti di HR come consulenti esterni». Suggestioni per altri libri. —



Il libro di Marini e Lovato Menin

La storia

Il gruppo di Aquileia trainato dalla vivacità della nautica da diporto

Cento barche gioiello pronte per la consegna Gli yacht della Solaris solcano mari e mercati

GIULIO GARAU

Solaris 74 RS, presentato in anteprima mondiale assieme al Solaris 40 ST, ma anche il Solaris 64 RS, Solaris 60 e Solaris 50. Questi gli ultimi gioielli a vela portati dall'azienda di Aquileia, Solaris Yachts, al Cannes Yachting Festival 2024 che si è appena concluso in Francia. Una fiera in cui ogni anno si danno appuntamento i principali produttori di yacht e superyacht di tutto il mondo.

Un mercato che globalmente, dice Confindustria Nautica che quest'estate ha presentato lo studio realizzato assieme a Deloitte "The state of the art of the global yachting market, cresce dell'11% e raggiunge i 33 miliardi di euro, 25 solo per i superyachts. E in cui l'Italia è il leader mondiale nella produzione con una quota del 54%. Un trend in espansione soprattutto per la cantieristica nazionale, che con un giro d'affari da oltre 4,4 miliardi di euro registra un più 20% rispetto all'anno precedente.

Ne sa qualcosa l'azienda aquileiese (a poca distanza dal polo nautico di Monfalcone) fondata nel 1974, diventata Gruppo Solaris Yachts, articolato in quattro divisioni differenziate per prodotto e mercato di riferimento: Solaris Yachts, produttore di fast-cruiser da 40 a 80 piedi, CNB Yachts, acquisito nel 2021 e produttore di blue water cruiser da 60 a 90 piedi, Performance Boats, costruttore di maxi yacht a vela ipertecnologici fino a 140 piedi, e Solaris Power, produttore di imbarcazioni a motore open e coupé da 40 a 80 piedi.

Nella sede di Aquileia lavorano circa 180 dipendenti (tra operai e impiegati) e c'è un indotto importante in zona, con diverse aziende terziste che lavorano per Solaris, e impiegano decine di persone come, ad esempio, la falegnameria che realizza i mobili interni e lavora in esclusiva. Solaris Yachts ha realizzato lo scorso anno un fatturato di quasi 50 milioni con una cinquantina di barche consegnate. Quest'anno con circa lo stesso numero di barche in consegna il fatturato si aggirerà sui 55 milioni di euro, anche perché è prevista la consegna di diverse barche di grandi dimensioni (Solaris 74 e CNB 78). Solaris inoltre controlla al 100% anche un'azienda a Forlì che ha raggiunto, nel '23, 40 milioni di fatturato per quasi 50 barche consegnate. Anche quest'anno c'è lo stesso numero di barche in consegna, ma di maggiori dimensioni, per cui il fatturato salirà a 50 milioni. Il gruppo quindi si avvia per il 2024 ad un fatturato di oltre 100 milioni con un centinaio di barche in consegna.

«C'è grande soddisfazione per questi numeri che per il gruppo sono i più alti di sempre - commenta il presidente, Federico Gambini - è un anno record per il fatturato. Dopo il Covid c'è stato un rimbalzo per tutto il settore e per questo ci sono ora questi risultati. Una situazione eccezionale, adesso ci aspettiamo un fisiologico rallentamento dopo un periodo straordinario. Anche se i segnali positivi non mancano e li abbiamo colti al salone di Cannes dove oltre alla vendita importante di diverse barche abbiamo raccolto nuovi ordini».

Solaris sarà presente in ottobre alla Barcolana di Trieste (la regata più partecipata del mondo) con un evento che segna il culmine delle celebrazioni in onore dei 50 anni del cantiere. Dopo le regate dedicate le imbarcazioni della Barcolana Solaris Adriatic Cup si dirigeranno alle Rive di Trieste per prendere parte alla Coppa d'autunno domenica 13 ottobre.—



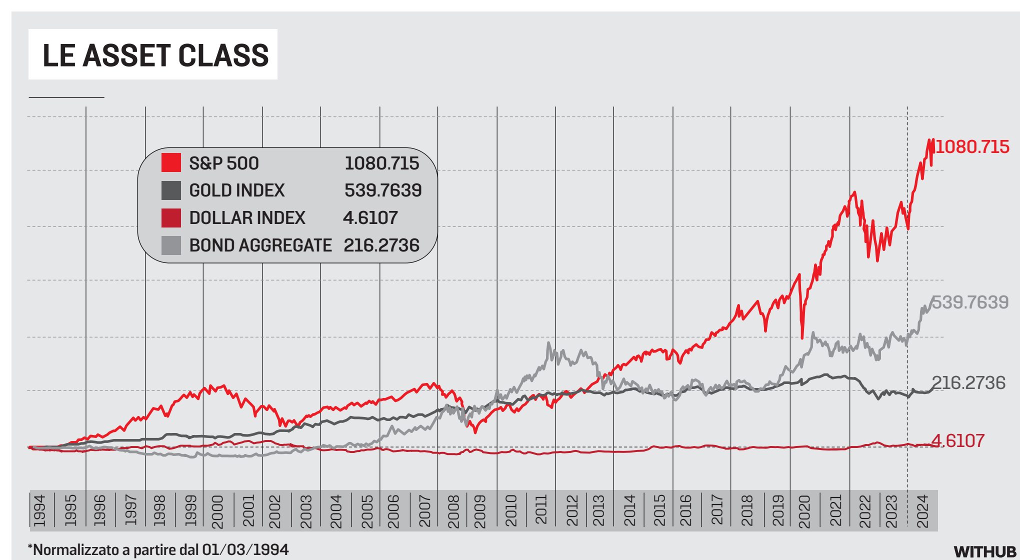
Federico Gambini
Presidente del Gruppo Solaris

Fatturato 2024 oltre i 100 milioni che per noi è un record Ora ci aspettiamo un assestamento anche se i segnali positivi non mancano

Il risparmio

Cosa possono fare i genitori per dare una mano ai propri ragazzi

Creare una dote ai figli Il tempo come alleato nella costruzione di portafogli redditizi



LUIGI DELL'OLIO

Finanziare gli studi universitari del figlio, aiutarlo ad acquistare casa, mettergli a disposizione una somma da usare per le emergenze. A tanti genitori sarà capitato di avere questi obiettivi di sostegno ai propri figli e magari di non averli potuti concretizzare per la carenza di risorse economiche. In realtà non occorre una grande capacità di risparmio mensile per arrivare ad accumulare un patrimonio di una certa consistenza, ma più di ogni altra cosa sono rilevanti l'orizzonte temporale e la costanza.

Michele Zito, consulente finanziario di Gamma Capital Markets, porta la sua esperienza di neo-papà che ha avuto un figlio solo tre mesi fa. «La variabile fondamentale da prendere in considerazione in un caso

I piani di accumulo: piccoli versamenti ma costanti per accumulare patrimoni di una certa consistenza

come questo è l'arco temporale, molto lungo e quindi con la possibilità di pianificare senza ansie». In particolare, l'esperto cita il piano di accumulo (Pac), che consiste nel versamento periodico (ad esempio ogni mese o trimestre) di una somma sempre uguale in un prodotto finanziario: questo significa che nel momento in cui i mercati salgono, si acquistano meno quote dello strumento, e viceversa. La conseguenza è che non si rischia di comprare sui massimi del ciclo, di


Michele Zito


Stefano Gianti

fatto sterilizzando il rischio di sbagliare timing dell'investimento. «Puntando su acquisti costanti nel tempo, si sfugge peraltro alla tentazione di vendere quando vi è uno storno dei mercati, che spesso porta a perdere il successivo rimbalzo», sottolinea Stefano Gianti, analista di Swissquote. Quanto alle classi di investimento da preferire, Zito non ha dubbi. «Meglio puntare sull'azionario, che nel lungo termine tende a offrire rendimenti più elevati della media». Per avere un riscontro numerico è possibile guardare alla performance dell'indice S&P500, che comprende le 500 società più capitalizzate tra quelle quotate a Wall Street. Negli ultimi 20 anni è cresciuto di quasi il 400%. Se poi si guarda al Nasdaq Composite, che riflette l'andamento delle società più innovative, l'incremento è addirittura di oltre l'800%.

La vede un po' diversamente Gianti. «Un elemento da tenere in considerazione è legato al fatto che l'andamento degli ultimi anni di vita del Pac sono più importanti dei primi, in quanto il capitale su cui si lavora è decisamente più elevato rispetto a quello delle fasi iniziali». «Pertanto, potrebbe aver senso muoversi verso prodotti maggiormente conservativi, per esempio riducendo l'azionario e aumentando le obbligazioni (con una quota di investimento sull'oro leggermente più alta, anche se mai superiore al 10-12% sul totale)».

400%
La crescita dell'indice azionario americano S&P500 negli ultimi vent'anni

10-12%
La quota che si può dedicare all'oro in un'ottica di diversificazione

Il piano di accumulo può essere realizzato anche attraverso uno strumento previdenziale (Pip), ma per il consulente di Gamma si tratta di una soluzione più adatta a costruirsi una previdenza integrativa, che a creare un piccolo patrimonio per un giovane. «C'è anche la possibilità di sottoscrivere Buoni postali, che sono garantiti dallo Stato, ma hanno un rendimento molto prossimo allo zero e tra vent'anni il bambino di oggi e il ragazzo si ritroverà probabilmente poco più di quello che il genitore ha versato a suo beneficio, con un valore reale sensibilmente inferiore a causa dell'inflazione».

Per chi, invece, vuole puntare su un portafoglio fai da te, una possibilità è inserire – tra le altre cose – una quota in oro, considerato che la moneta preziosa è tradizionalmente un equilibratore di rendimento, dato che il suo valore tende a salire quando azionario e obbligazionario soffrono, e viceversa. Giant condivide la convinzione secondo la quale il modo migliorare per diversificare puntando al lungo termine è puntare su un Pac azionario, «meglio se attraverso un Etf, dato che i fondi passivi hanno costi sensibilmente inferiori rispetto a quelli attivi», precisa. «Fermo restando che non può mancare una quota di obbligazioni in ottica di diversificazione e riduzione del rischio complessivo». Gianti conferma l'interesse verso l'oro e altre materie prime. «Attenzione, però, perché si tratta di asset che non staccano cedole o dividendi; quindi, potrebbe aver senso inserirli/incrementarli nella parte finale del percorso di investimento o dopo importanti ribassi», conclude l'analista di Swissquote. —

TESTACODA

In Borsa un 2024 in calo per Carel Ora focus sulla crescita del mercato Usa

Finora non è stato un anno positivo in Borsa per Carel Industries, azienda padovana che produce sistemi di controllo per il condizionamento, la refrigerazione e il riscaldamento. Da inizio anno il titolo ha perso il 23%, a fronte di un più 10% dell'indice Ftse Mib, un gap che ha iniziato ad aprirsi nel settembre scorso, quando i mercati di riferimento - in particolare la refrigerazione e le pompe di calore - hanno iniziato a rallentare. La scorsa settimana durante le Sustainability Conference gli analisti hanno colto alcuni segnali di fiducia da parte del management, con la crescita della quota di mercato nella refrigerazione e nei Data Centres in Nord America grazie al focus sui refrigeranti naturali e con la convinzione che le pompe di calore nel secondo trimestre di questo 2024 abbiano visto il punto più basso, ed ora possano assestarsi. Il focus adesso è sulla capacità di Carel di crescere nel secondo semestre in modo da raggiungere la guidance di 600 milioni di ricavi 2024. Venerdì il titolo ha recuperato il 3,37%, a 17,8 euro. LU.P.

Sbe Varvit-Vescovini, Equita taglia le stime «I mercati di riferimento rimangono deboli»

La debolezza dei principali mercati di riferimento (in particolare l'agricolo, ma anche costruzioni e veicoli pesanti) durerà più a lungo del previsto (in maggioranza le stime dei principali clienti sono tra -10% e -20% anno su anno). Lo dice Equita in un report in cui ha ridotto le stime di Sbe Varvit, società quotata su Euronext Growth Milan e controllata dalla famiglia Vescovini. Le previsioni sull'esercizio 2024, scrive Equita, vedono un taglio delle stime del 9 per cento sui ricavi a 338 milioni implicando un calo del 15% anno su anno e un taglio della stima sul margine operativo lordo (Ebitda adjusted) del 17% a 81 milioni e quindi in calo del 23% anno su anno. «Con questa revisione di stime - scrivono gli analisti di Equita - diventa certa l'attivazione delle clausole di protezione (degli azionisti di minoranza, ndr) che impone la cancellazione del 27,2% delle azioni totali» (in mano alla famiglia Vescovini).

Il territorio

L'iniziativa di tre imprenditori che hanno messo radici in California e del cividalese Zorzettig

Innovazione e tradizioni ecco come Birra Friuli vuol diventare una bandiera

MAURIZIO CESCON

Loro sono tre giovani imprenditori – due friulani, Alex Corazza e Patrick Fantini Corazza, e una californiana, Emily Rose Corazza – che qualche anno fa hanno messo radici a San Josè, nella Silicon Valley, dove hanno avviato un business di import di vini friulani (in portafoglio 23 note cantine) che distribuiscono e commercializzano in tutta la costa ovest degli Stati Uniti. Adesso, oltre all'attività americana, hanno voluto restituire qualcosa alla loro terra d'origine e, con la collaborazione di un altro socio, il cividalese Marco Zorzettig, si sono tuffati nel mondo delle birre artigianali, creando un nuovo marchio, appena entrato sul mercato regionale del Friuli Venezia Giulia, ma che potrebbe presto allargare i suoi orizzonti.

Nell'affollato mondo della produzione della birra artigianale, il prodotto made in Friuli Venezia Giulia si presenta in tutta la sua concretezza e ambizione: dall'idea di Alex e Patrick è nata appunto Birra Friuli, la craft beer che unisce in un sorso i pregi del Friuli Venezia Giulia con l'innovazione del mercato americano. Etichetta blu e gialla, i colori della Piccola patria, e un progetto accattivante e ambizioso, quello di ritagliarsi uno spazio importante in questo settore così competitivo, ripercorrendo le orme di successo che Ichnusa in Sardegna e Messina in Sicilia hanno già percorso. «Il progetto è stato pensato negli anni del Covid - racconta Alex Corazza, che per vita e lavoro si divide tra la California e il Friuli - volevamo creare qualcosa legato alla nostra terra d'origine. Il marchio, Birra Friuli, era disponibile e così lo abbiamo registrato, associandolo a storia e tradizione. Abbiamo voluto fare le cose per bene e dunque siamo stati affiancati da un partner strategico come Marco Zorzettig, titolare di un birrificio agricolo già conosciuto, il Gjulia, con una consolidata esperienza. Il business prevede naturalmente una forte alleanza con un gruppo di distributori per poter far conoscere la nostra birra, inizialmente sul territorio e poi provando a uscire dai confini regionali. L'ambizione è di far diventare la Birra Friuli quella più bevuta e popolare tra la gente, una sorta di bandiera. Puntiamo a una copertura capillare del territorio, alla presenza a manifestazioni, feste, eventi e quant'altro. Siamo anche presenti nella grande distribuzione, a partire da Despar».



Da sinistra Patrick Fantini Corazza, Alex Corazza e Marco Zorzettig

Due i tipi di birra: la bionda e la rossa, produzione di partenza 3 mila litri in tutto, che saranno prodotti dallo stabilimento di San Pietro al Natisone, centro delle omonime valli del Cividalese. «In un momento in cui non ci sono più birre friulane di riferimento (Moretti è un marchio acquistato dalla multinazionale Heinecken, Dormisch, dopo un tentativo di rilancio, è stata accantonata, ndr) - aggiunge l'imprenditore Corazza - crediamo che il nostro progetto arrivi al momento giusto. Puntiamo alla qualità, agli ingredienti rigorosamente a chilometro zero, come l'orzo e l'acqua del Natisone. La bionda avrà una gradazione di 4,7, la rossa arriverà a 6 gradi. Ci aspettiamo una crescita veloce, siamo presenti nelle grandi manifestazioni di Friuli Doc a Udine e della Barcolana a Trieste. E naturalmente pensiamo all'export: abbiamo già contatti negli Usa, in Canada, in Australia e Svezia, dove ci sono comunità di friulani e dove abbiamo accumulato esperienza nel business con esperti e distributori del settore». —

LA TERRA È BASSA

DI MAURIZIO CESCON

Il florovivaismo punta sull'export Crescita delle vendite in Europa

Un settore, quello florovivaistico, che di solito non è sotto i riflettori dei media, ma che da solo in Veneto annovera 704 imprese pari al 14% del totale italiano del settore (dati Unioncamere aggiornati al 30 giugno 2024) e 2.294 addetti, pari all'11% del totale nazionale. In aumento pure le vendite all'estero di fiori e piante made in Veneto. Nel primo trimestre 2024 l'export è cresciuto del 17,4% rispetto allo stesso periodo precedente, arrivando a circa 20 milioni di euro (a fronte dei quasi 17 del primo trimestre 2023) con destinazioni prevalentemente europee: Romania, Francia, Polonia e Germania. Lo ricorda Franco Conzato, procuratore speciale di Venicepromex – Agenzia per l'internazionalizzazione del sistema camerale veneto: «Camera di Commercio di Padova e Venicepromex sostengono il processo di internazionalizzazione delle imprese venete del florovivaismo e del verde che rappresentano un comparto di fondamentale importanza per l'agricoltura e per l'economia in generale. In proposito da anni abbiamo una fruttuosa collaborazione col Distretto florovivaistico di Saonara, con le sue oltre 40 aziende di eccellenza, fiore all'occhiello del florovivaismo veneto».

E proprio il Distretto di Saonara sarà in Fiera a Padova dal 25 al 27 settembre alla 73esima edizione di Flormart Green Italy, dove avrà uno spazio messo a disposizione dalla Camera di Commercio di Padova in collaborazione con Venicepromex. Nella prima giornata al convegno "Florovivaismo e Intelligenza artificiale: coltivare un futuro sostenibile" esperti e docenti dell'Università di Padova affronteranno i temi delle tecnologie avanzate, dell'Intelligenza artificiale e della coltivazione sostenibile, mentre i rappresentanti delle associazioni di categoria del settore agricolo illustreranno le esperienze del territorio.

Quella del Distretto è una storia antica che affonda le radici nella prima realtà vivaistica moderna della provincia padovana, sorta a Saonara nel 1820 e da cui sono "germogliate" nuove realtà nel corso del Novecento. Come spiega la sindaca Michela Lazzaro «Saonara è chiamato il paese del florovivaismo per la grande presenza di imprese che si occupano della produzione di piante di diverse specie. E ancora una volta la collaborazione con Camera di Commercio di Padova e Venicepromex è stata preziosa per coinvolgere le nostre aziende florovivaistiche e tutto il Distretto a partecipare in modo aggregato a uno dei principali eventi espositivi del settore che si tiene nella stagione adatta alla contrattazione commerciale di piante ornamentali e da frutta, richiamando importanti buyer anche dall'estero».

Per Antonio Santocono, presidente della Camera di Commercio di Padova «Il territorio padovano è un elemento qualificante del florovivaismo e giardinaggio a livello nazionale e internazionale, grazie soprattutto alle aziende florovivaistiche di Saonara. Seguirne sempre da vicino il percorso significa creare le condizioni ideali per uno sviluppo sostenibile e green. Partecipiamo al Salone internazionale del florovivaismo, verde e paesaggio assieme a Venicepromex che da anni segue il Distretto con azioni specifiche di marketing e missioni economiche all'estero, sostenendo le imprese nel loro percorso di crescita e sviluppo competitivo». —

LOBBY BAR

Confartigianato

Soccorso stradale allarme auto elettriche

Come soccorrere, trasferire e custodire in autofficina in sicurezza un'auto elettrica o ibrida incidentata o che si è incendiata? È la domanda che le aziende artigiane di Soccorso stradale e gli autoriparatori del Friuli Venezia Giulia hanno rivolto al Ministero degli Interni, ai vigli del fuoco arrivando a interpellare anche le case costruttrici. La necessità di chiarimenti nasce dall'escalation d'incendi di auto elettriche o ibride nonché degli incidenti stradali in cui sono coinvolte queste tipologie di macchine, situazioni che preoccupano gli operatori del soccorso stradale e dell'autosoccorso «per la sicurezza e per i costi aggiuntivi che gli interventi richiedono» dichiara il delegato nazionale per il soccorso stradale di Confartigianato, Ruggero Scagnetti che spiega: «I pompieri che intervengono in caso di incendio o di incidente mettono in sicurezza la situazione, ma non è escluso che la batteria di un'auto elettrica vada in cortocircuito in un secondo momento, incendiandosi. Stando alle indicazioni dei vigili del fuoco Fvg, i primi ad averci risposto, i veicolo devono essere tenuti all'aperto, a 5 metri di distanza dalle altre auto e 15 metri da un edificio. Con la conseguenza che per molti riparatori non c'è la possibilità di custodirle per gli spazi richiesti».—

M.D.C.

Confagricoltura

Canapa, va eliminato il divieto di coltivazione

Il gruppo Giovani di Confagricoltura Fvg chiede al Governo di ritirare dal Ddl Sicurezza l'emendamento che renderebbe illegali le infiorescenze della canapa e i suoi derivati. Il provvedimento era stato approvato lo scorso 31 luglio e, secondo l'associazione di categoria, mette a rischio la filiera alimentare e quella tessile ed edile legate alla coltura di Cannabis sativa industriale. Il comparto è vivace, con molti giovani imprenditori, oltre 10mila addetti impiegati e un fatturato di 2,2 miliardi di euro. Confagricoltura esprime preoccupazione rispetto all'approvazione definitiva dell'emendamento e teme per il blocco dell'intero settore, con la possibile delocalizzazione all'estero delle produzioni più strutturate, dato che la domanda continua a crescere a due cifre, ogni anno. La canapa industriale sta contribuendo a riportare gli under 40 nelle campagne i quali, spesso, partono da questo prodotto per poi investire su altri. «Un fenomeno importante, che non si vedeva da oltre 30 anni - ricordano i Giovani di Confagricoltura Fvg -. È utile, infatti, ricordare che più del 65% delle aziende agricole, che operano sul territorio nazionale nel settore della canapa, sono gestite da under 40, con una buona percentuale di donne. L'emendamento metterebbe in difficoltà questi imprenditori». —

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio

Benzinai alla serrata contro il governo

I benzinai di Confcommercio sono compatti nel rigettare il provvedimento del governo che, di fatto, darebbe la possibilità alle compagnie petrolifere di contrattare da sole con i benzinai senza l'intermediario delle associazioni e inoltre eliminerebbe il differenziale tra prezzo del carburante self e servito. L'annuncio della serrata dei benzinai, con blocco totale del servizio, ha già mosso le acque, portando il governo ad una pausa, almeno momentanea. «Si tratta di un provvedimento privo di senso, che va nella direzione opposta alle necessità dei titolari degli impianti di carburante – dichiara Antonio Belluco, presidente dei benzinai aderenti alla Figisc Ascom Confcommercio di Padova -. Ci auguriamo che il ministro Urso non sposi le tesi dei petrolieri, che mirano a sottoporre una intera categoria di lavoratori al ricatto di contratti del tutto precari, sia in termini regolatori che economici. Se il governo dovesse genuflettersi di fronte alle compagnie petrolifere, si arriverebbe a consentire lo sfruttamento intensivo dei gestori, che sarebbero soggiogati da contratti che verrebbero applicati a discrezione delle compagnie – conclude il presidente della Figisc Belluco– senza alcuna contrattazione della parte economica e normativa. Siamo pronti alla serrata». —

E.F.

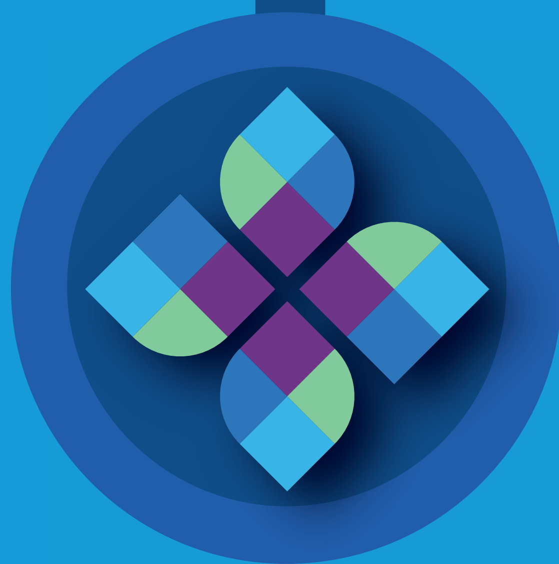
Ambulanti

«In arrivo gravi danni dalla direttiva Ue»

Dal 2019 al 2023, gli ambulanti in Veneto sono passati da 9.598 unità a 7.601, con una perdita del 20,8% e con un 6,4%, pari a 517 unità solo nell'ultimo anno. Una riduzione che preoccupa la Fiva Confcommercio regionale, che esprime perplessità sulla possibilità che la discussione rispetto alla direttiva Bolkestein che riguarda i balneari, vada a toccare indirettamente anche gli ambulanti: «Se dovessero rimettere in discussione le concessioni rinnovate dai Comuni fino al 2032 e portarle al 2027, sarebbe un grave danno per i commercianti delle piazze – dice Ilario Sattin, presidente regionale dell'associazione -. Da ormai qualche anno viviamo in una sorta di limbo, dovuta ai "rumors" sugli effetti della Bolkestein sul settore». —

E.F.

La forza che cresce in banca.



Banca Ifis

Siamo il credito per la tua azienda.

bancaifis.it

Oltre mille persone alla manifestazione vinta quest'anno dal Centro Risorsa Donna di San Daniele

Marcia e fiocco rosso per Nadia Il papà: «Tanto calore ci aiuta»

Maristella Cescutti

Oltre mille persone di tutte le età hanno partecipato alla quinta marcia "Con il cuore sul fiume" in ricordo di Nadia Orlando, la 21enne uccisa dal fidanzato il 31 luglio 2017. In prima fila la mamma Antonella, il papà Andrea e il fratello Paolo. Il percorso, a passo libero di 6, 9, 14 chilometri si è snodato tra verdi boschi e colline vicino allo scorrere del fiume Tagliamento, curato nei minimi dettagli dai volontari dal Circolo ricreativo e sportivo di Vidulis, e molto apprezzato dai partecipanti giunti da tutta la regione e non solo.

Quest'anno ha vinto il gruppo formato da "Centro Risorsa Donna. Il sorriso di Nadia", di San Daniele. Ed è proprio a loro che andrà tutto il ricavato della marcia. Nel ringraziare la generosità e l'attenzione sempre dedicata a tutte le iniziative contro la violenza sulle donne e per una cultura del rispetto, la presidente Corinna Mestroni ha sottolineato «l'emozione che suscita ricordare Nadia, il suo sorriso e la sua vitalità. Ci stringiamo in un abbraccio collettivo – ha aggiunto – alla famiglia, alle vittime e a tutti coloro che subiscono discriminazioni di genere. Il centro offre sempre un aiuto e un ascolto alla comunità».

È stato poi Andrea Orlando a dirsi orgoglioso della manifestazione. «Nostra figlia non è stata dimenticata ed è una dimostrazione di grande sensibilità verso la violenza di genere – ha detto –. La storia di Nadia, inutilmente uccisa, continua a sensibilizzare le coscienze delle persone per bene. È una grande commozione vedere quanta gente ci stia ancora vicino e questo ci è di sostegno ed è il motivo per cui, con serenità, viviamo la nostra vita».

In prima fila anche l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. «Oggi marciamo insieme per ricordare Nadia – ha detto –. La speranza è che, attraverso il ricordo, si possa costruire una società più giusta e solidale dove nessuna donna debba più temere la violenza». Presenti anche i consiglieri regionali Manuela Cecotti e Massimo Morettuzzo e numerosi amministratori della Comunità collinare, in rappresentanza dei 16 Comuni appartenenti.

Per ringraziare i volontari e le persone che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa, tutti con indosso il fiocchetto rosso antiviolenza, e a ricordo della giornata, la famiglia Orlando ha donato a ciascuno di loro un sasso del Tagliamento decorato con un cuore e l'acqua turchina che scorre, realizzati da papà Andrea. —







In alto, Andrea Orlando con il gruppo di colleghi che ha partecipato alla marcia. Qui sopra, la mamma Antonella (quarta da sinistra) e l'assessore Zilli (seconda da destra). A destra, l'assessora Orlando, di Dignano, la consigliera Buoni, di Forgaria, la presidente Mestroni e la vicesindaca di Treppo Grande, del Missier

OGGI UN CONVEGNO

Alzheimer e prevenzione Panchina viola in ospedale

Fabiana Dallavalle

"Prevenire la demenza è possibile" è il titolo del convegno organizzato e promosso dall'Associazione Odv Alzheimer di Udine per oggi, alle 15, nell'auditorium dell'Università Uniud-Rizzi, in via Schiavi.

L'associazione, presieduta da Susanna Cardinali, è attiva dal 1993 ed è costituita esclusivamente da volontari. Opera nell'ambito della città di Udine e comuni limitrofi, svolgendo un'azione di sviluppo della presa di coscienza della malattia, nei confronti delle famiglie e delle istituzioni. Ad aprire il convegno sarà la responsabile scientifica, Mariarosaria Valente, direttrice della Clinica neurologica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Moderano gli incontri della giornata Lorenzo Verriello, direttore della struttura operativa complessa di Neurologia di Udine, e Iacopo Cancelli, neurologo in servizio nella stessa struttura.

L'incontro, ad ingresso libero, con dibattito finale, vuole essere un'occasione di approfondimento con esperti dei temi legati alla prevenzione attraverso interventi sugli stili di vita per prevenire le malattie neurodegenerative, l'importanza delle relazioni sociali, e il valore di una diagnosi precoce. A conclusione del convegno ideato per sensibilizzare e informare sulla prevenzione della demenza ed inserito nella settimana mondiale Alzheimer 2024, un contributo musicale a cura dell'Ensemble dell'Università di Udine.

Sabato 21, alle 11, davanti al padiglione 4 di Neurologiadell'ospedale Santa Maria della Misericordia, verrà invece inaugurata la Panchina viola dell'Alzheimer. Un gesto fortemente simbolico per non dimenticare i malati che ha anche un precedente nella panchina viola già presente all'esterno del parco Moretti a Udine.

Entrambe le iniziative, convegno e inaugurazione, vedono la partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, della Federsanità Anci Friuli Venezia Giulia, dell'Università degli studi di Udine e dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. —

UNIVERSITÀ

Fonti rinnovabili Parte un corso: 21 i partecipanti

Decarbonizzazione, idrogeno, energia nucleare, cambiamento climatico, sovrappopolamento, economia circolare. Sono le parole chiave della 10ª edizione della Scuola di introduzione alle energie rinnovabili (https://scuola-rinnovabili.uniud.it/) dell'Università di Udine che si aprirà domani, alle 9, nell'auditorium della Biblioteca scientifica (via Fausto Schiavi 44). I 21 corsisti affronteranno, fino al 21 settembre, gli aspetti delle fonti di energia rinnovabili e del loro sviluppo.

ALLE GRAZIE

L'omaggio a Mazzocato per i tre lustri in Friuli

Omaggio dell'Arcidiocesi di Udine all'arcivescovo emerito monsignor Andrea Bruno Mazzocato per i tre lustri di ministero in Friuli, con un concerto, sabato, di assoluto valore. La Basilica delle Grazie, come mostrano le foto Petrussi, ha ospitato il "Messiah" di Haendel. Presente l'attuale vescovo, monsignor Riccardo Lamba.



LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Londero
Viale L. da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

AMPEZZO
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 043380287
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 0432995168
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 0432985016
PRATO CARNICO
Borgna
Frazione Pieria, 97 043369066
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 043352028
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 0431422396
TAVAGNACCO
Comuzzi
Piazza Indipendenza, 2 0432573023
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 0432876634
LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle S. Giacomo, 3 0432760083
PORPETTO
Migotti
Via Udine, 6 043160166
TARCENTO
Mugani
Piazza Roma, 1 0432785330
CODROIPO
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 0432906054
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi
Piazza Municipio, 16 0432999485
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59 043158007
RAGOGNA
Romanello
Via Roma, 12/14 0432957269
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 0432808134
BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 0432674136
PULFERO
Szklarz Marina
Via Roma, 81 0432726150
SUTRIO
Visini
Piazza XXII Luglio, 11 0433778003

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIANCARLO FRANZOLINI
di 75 anni

Come sua volontà, ad esequie avvenute, ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i familiari tutti.

Baldasseria Bassa, 16 settembre 2024

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE (via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



LUCIANO GUSPARO
di 87 anni

Lo annunciano la moglie Diva, i figli Ellis e Walter con Eliana e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani martedì 17 settembre, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Madrisio, giungendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Un grazie di cuore ai medici e alle infermiere del Reparto di Medicina dell'ospedale di San Daniele e al dottor Giannattasio Andrea per l'eccezionale professionalità e umanità dimostrate, oltre a quanti vorranno onorarlo.

Madrisio di Fagagna, 16 settembre 2024

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

È mancato all'affetto dei suoi cari



GIOVANNI TOMADA
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Idana, i figli Fabrizio con Silva, Cristian con Elisa, la nipote Federica con Giacomo, i pronipoti Aurora e Riccardo, la cognata Renza, i nipoti Fabrizia e Luca con Alessandra, Lupo e Leone e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 settembre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Un grazie di cuore al medico curante dottoressa Annamaria Russo, a tutto il personale dell'Ospedale di Udine, del Policlinico Città di Udine e dell'USUFS Hospice.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torreano di Martignacco, 16 settembre 2024

O.F.DECOR PACIS di Marco Feruglio Faugnacco - Pasian di Prato

Ha raggiunto il suo Aldo



TERESA CECCHINI VED. TAVANO
di 88 anni

Lo annunciano Andreina con Martina e Luca, gli amati Gioele, Ginevra e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 17 settembre, alle ore 16.00, nella Chiesa di Sclaunicco.
Seguirà cremazione.
Un grazie a Terenzio per l'aiuto di sempre.

Sclaunicco di Lestizza, 16 settembre 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

La sorella Maria, con il cognato Gino e tutta la famiglia Marcassa, partecipano all'immenso dolore per la perdita di

TERESA

Campoformido, 16 settembre 2024

O.F. Talotti

Improvvisamente, ci ha lasciati



VELIA BON Ved. MUSER
di 86 anni

Lo annunciano le figlie, i generi, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 17 settembre, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido, con partenza dal Cimitero di Basaldella.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Campoformido, 16 settembre 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancato all'affetto dei suoi cari



Cav. RENATO FATTORUTTO
di anni 84

Lo annunciano i figli Sergio e Adriano, i cognati Giorgio, Tarcisio e Paolo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 17 settembre alle ore 17 a Udine nella Chiesa di San Gottardo in via Cividale.
Un ringraziamento alla Dott.ssa Maria Cristina Dorbolò.
Udine, 16 settembre 2024

È mancata all'affetto dei suoi cari



SABINA GOVETTO in MARAN
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la figlia Simonetta e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Martedì 17 Settembre alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Bagnaria Arsa, giungendo dalla Casa di Riposo "G. Chiabà" di San Giorgio di Nogaro.
Seguirà sepoltura nel cimitero di San Giorgio di Nogaro.
Si ringraziano quanti vorrano onorarla.
Bagnaria Arsa, 16 settembre 2024

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

È mancato all'affetto dei suoi cari



EDI PIUZZI
di 79 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 17 settembre, alle ore 15, nella chiesa di Susans, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento al personale tutto del reparto Medicina dell'ospedale di San Daniele e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Susans di Majano, 16 settembre 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

LA MOSTRA

QUEI FAVOLOSI ANNI SESSANTA

EDI FABRIS





Un jukebox e un Ciao esposti nella mostra "Roaring Sixties" a Gorizia

È un decennio, quello degli anni Sessanta, che ha costituito una sorta di spartiacque tra il prima e il dopo, tra la faticosa ripresa post-bellica e il ritorno a una normalità, quella degli anni successivi, senza particolari lampi di genio. "Roaring Sixties", così definiti dagli inglesi, celebrati fino al 27 ottobre nella mostra "Italia Sessanta", nell'elegante Palazzo Attems, a Gorizia, dove su due piani sono esposti oggetti cult e immagini del periodo, con particolare attenzione alla moda femminile e al design oltreché a oggetti che testimoniano la particolarità di un momento storico all'insegna delle grandi innovazioni e speranze in ogni settore. Simboli, quelli esposti, soprattutto di una gioventù che credeva nel rinnovamento e che vinceva senza problemi le convenzioni e gli stereotipi delle epoche precedenti.

Ecco perciò il juke box, allora imperante nei bar e nei ritrovi pubblici, dove con cento lire era possibile ascoltare tre canzoni, anche ballando il twist o guancia a guancia, e ancora il Ciao, motorino agile che dal 1967 fu il mezzo di locomozione più adottato dai "teenagers" soprattutto nelle città. Un decennio iniziato con il cosiddetto boom economico, che consentì alle famiglie italiane di dotarsi di elettrodomestici che alleviarono il lavoro delle donne tra le mura domestiche o di utilitarie come le Fiat 500 e 600, che permisero spostamenti di più ampia portata per le famiglie, in particolare verso le spiagge in tempo di vacanze, fino a quel momento consentiti solo dai mezzi pubblici.

Una vita che per gli italiani divenne per certi versi più facile e gradevole, con le ragazze a indossare con disinvoltura la minigonna lanciata in Inghilterra dall'esile modella Twiggy, e i ragazzi con i pantaloni "a zampa d'elefante" promossi da Adriano Celentano. E nell'aria la musica dei Beatles e dei Rolling Stones e delle migliaia di complessi (così allora si definivano le attuali "band") che nascevano ovunque, anche nei più piccoli centri di provincia. E in esposizione, alla mostra goriziana, c'è al proposito la chitarra Eko Rocket aka Rokes, del 1965, con dedica firmata da uno dei divi musicali di allora, Shel Shapiro, leader e voce dei Rokes, quelli di "Bisogna saper perdere". Ampio spazio viene comunque dedicato alla moda femminile, con gli abiti eccentrici delle vip del periodo, una su tutte la sex symbol Brigitte Bardot, e l'esplosione di colori testimoniata in primis dall'Evening Dress a fasce asimettriche blu, rosse e gialle del 1966, appartenente a una collezione privata. Il design ha inoltre un suo spazio particolare, con l'ancora attuale Armchair Elda, una poltrona in pelle del 1963 altamente confortevole. Impulsi nati da una sensibile trasformazione sociale e politica che spinse appunto a un radicale rinnovamento in ogni settore, con nuove visioni, sperimentazioni e creazioni che determinarono la particolarità di un decennio per molti versi irripetibile. E nell'atrio d'ingresso di Palazzo Attems fa bella mostra di sé, a testimonianza della nuova ricchezza maturata allora soprattutto nell'èlite industriale e artistica, un modello di Ferrari che fu appannaggio appunto solo di pochi privilegiati.

Un decennio, come evidenziato dai banner dell'esposizione, che non fu comunque solo rose e fiori ma anche apportatore di tragedie a livello nazionale e internazionale, come il disastro del Vajont e l'assassinio del presidente americano Kennedy sul finire del 1963, l'inizio della guerra nel Vietnam nel 1965, l'alluvione di Firenze nel 1966 e la bomba nella Banca Nazionale dell'Agricoltura, a Milano, nel dicembre 1969, che causò molte vittime e costituì uno dei fatti di sangue a sfondo politico che maggiormente turbarono l'opinione pubblica. Anno, il 1969, che portò comunque l'uomo alla conquista della Luna mentre nell'autunno dell'anno precedente era deflagrato un Sessantotto che aveva preso il via dal mondo dell'istruzione e che gradualmente aveva influito anche negativamente dal punto di vista politico. "C'è qualcosa di nuovo, oggi nel sole…", versi di Giovanni Pascoli che possono significare lo spirito che animava allora comunque persone di ogni età e ceto e che l'esposizione goriziana, con i suoi simboli, testimonia pienamente. —

LE FOTO DEI LETTORI



Alpini di Coia di Tarcento, il settantacinquesimo di fondazione

In questa foto un gruppo di alpini di Coia di Tarcento in occasione del settantacinquesimo anniversario di fondazione. Fra pochi giorni le stesse penne nere della città friulana festeggeranno il novantesimo. Persone e generazioni rimaste sempre attive sul territorio della loro comunità sin dal 1934. Un ringraziamento è più che dovuto e doveroso.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Concorso internazionale Trio di Trieste: edizione da record

I numeri parlano chiaro: 121 musicisti da tutto il mondo, suddivisi in vari ensembles e per la maggior parte nella formazione di pianoforte ed archi. Gli insiemi ammessi alla prima prova eliminatoria sono stati ben quarantasette, tra duo, trio e quartetto, provenienti da ben quarantasei paesi tra Europa, Stati Uniti e Giappone. Questi sono solo alcuni numeri della ventiduesima edizione del premio internazionale "Trio di Trieste", tra i più prestigiosi per la musica da camera, nato nel nome del celebre ensemble composto da Dario De Rosa al pianoforte, Renato Zanettovich al violino e Libero Lana al violoncello, poi sostituito da Amedeo Baldovino. Un trio che dal 1933 al 1995 ha portato alto il nome di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia ovunque, come mai nessun altro prima, e probabilmente nemmeno dopo.

Concorrenti giovani e talentuosissimi in quest'ultima edizione, come ha tenuto ad evidenziarlo la direttrice artistica Fedra Florit in occasione della proclamazione dei vincitori, mercoledì scorso al Teatro Miela di Trieste: «L'aiuto e le possibilità che noi diamo a questi giovani, il palcoscenico, l'occasione di suonare per pubblici diversi, in contesti diversi, dà sicuramente un importante avvio alle loro carriere. Sono dei valori che valgono oggi come ieri. Io e la "Chamber Music Trieste" (ente organizzatore del concorso) crediamo molto nei giovani, siamo nati per i giovani e questa per noi è effettivamente la mission principale. Io credo che con la "Chamber Music" siamo riusciti a lasciare un segno nella musica da camera, sia con i concerti che con il concorso. I numeri parlano chiaro».


Il "Trio Nebelmeer", vincitore del concorso Trio di Trieste

Basti considerare infatti che la formazione vincitrice della scorsa edizione, il "Trio Pantoum" che continua a riscuotere successi nei concorsi e nelle sale più prestigiose, grazie al premio triestino ha avuto la possibilità di realizzare un tour di ventitré date tra Italia ed Austria, e questo è un altro dato chiaro e sonante.

La classifica finale della ventiduesima edizione ha visto attribuire una menzione speciale all'"Euphorie Quartet", composto da musicisti provenienti da Germania, Giappone ed Usa, il terzo premio al "Susato Trio" (Ucraina, Belgio e Usa) ed il secondo al "Trio Zeliha" (Cuba e Francia). Sul podio più alto è salito il "Trio Nebelmeer", tutto francese, il quale ha deliziato il pubblico a fine proclamazione con l'esecuzione del "Trio in la minore" di Maurice Ravel. Virtuosistico, ieratico e al tempo stesso profondo e meditativo, il trio francese ha dato prova di una brillante intesa esecutiva e classe interpretativa, senza ombre. Non dev'essere stato facile per la giuria internazionale presieduta da Bruno Giuranna, tra i fondatori de I Musici, del Quartetto di Roma e del Trio Italiano d'Archi, decretare il vincitore, tra tanti talenti, ma infine unanime è stata la loro scelta, a riprova di una commissione che bene ha lavorato nel non facile compito del giudizio. Sul canale Youtube dell'associazione è possibile visualizzare le fasi finali del concorso che è stato trasmesso anche in diretta streaming, così da poter rendersi conto, per chi non l'ha vissuto dal vivo, il livello della competizione. Il premio "Trio di Trieste" fa parte della rete regionale dei migliori concorsi internazionali del nostro territorio, insieme a il "Piccolo violino magico", il "Città di Porcia", "Piano Fvg" ed il "Concorso Seghizzi". —

LE LETTERE

Visita di Mattarella/1

«Non una sola parola in carnico/friulano»

Gentile direttore, non la Rai regione ma Telefriuli ha meritoriamente permesso di seguire i due incontri del presidente Mattarella ad Ampezzo e a Illegio.
Sono stati entrambi di altissimo valore storico, civile e artistico con discorsi ed espressioni memorabili da parte degli oratori e sinceri interventi del presidente.
Mia sia concessa solo un'osservazione: per quale motivo non si è sentita una sola parola in carnico/friulano?
Un saluto, un breve intervento – con eventuale traduzione immediata – potevano essere graditi, se non obbligatori.
La Costituzione della Repubblica, prefigurata dall'esperienza politica della Zona Libera della Carnia e dell'Alto Friuli, tutela "le minoranze linguistiche" a meno che le stesse non ne siano consapevoli o non abbiano il coraggio di esternare la loro specificità. Grazie.

Giorgio Milan
San Giorgio di Nogaro

Visita di Mattarella/2

Quel silenzio in tv sulla Carnia libera

Gentile direttore, volevo capire cosa è successo sabato sera nel corso del telegiornale dell'emittente televisiva La7 sul servizio della visita del nostro presidente della Repubblica Mattarella.
Il conduttore, nell'occasione, si è limitato a dire che il presidente era in visita ad Ampezzo senza dire nulla sul motivo, sulla storia di quanto successo ottant'anni fa, anzi mescolando il tutto con gli infortuni sul lavoro.
Ma sono due cose completamente diverse che andavano distinte e dando ad ognuna il suo.
Niente in contrario col discorso degli infortuni, anzi abbiamo bisogno di sicurezza più che mai, ma mi addolora che non sia stato detto nulla sulla vicenda della Carnia libera e mi sento offeso anche se non sono carnico, ma tale mi sento.

Roberto Stefenello
Teglio Veneto

Visita di Mattarella/3

Bravi i giovani Ora si continui

Gentile direttore, ho seguito su Telefriuli la visita del nostro presidente della Repubblica ad Ampezzo ed Illegio. Una cronaca ben circostanziata dal Messaggero Veneto. Interventi che, forse, dovremmo ri-ascoltare nel tempo per tenere sempre presente che quello che abbiamo oggi, lo dobbiamo a speciali persone che, all'epoca, si batterono con grande coraggio e convinzione. Grande la mia emozione quando, ricordando le gesta di giovanissimi protagonisti del fatti di allora, ha citato «gli alunni della scuola di Forni Avoltri» che hanno voluto dedicare un podcast agli avvenimenti della Repubblica di Carnia. Possono essere fieri, assieme ai loro insegnanti, per una iniziativa che ha avuto il plauso della più alta carica dello Stato. L'auspicio è che questo bel lavoro sia l'inizio, per questa gioventù, di un impegno giornaliero anche nelle tante attività della Comunità di Forni Avoltri, che ha necessità di volontari.

Gerardo Romanin
Plaino di Pagnacco

LE FOTO DEI LETTORI



Grande Ottavo bersaglieri, la vecchia caserma

Il lettore Mario Pinto ci ha scritto: «Gentile direttore, ieri erano 75 anni. Era il 15 settembre 1949 quando l'Ottavo Reggimento Bersaglieri, "Il Grande Ottavo", entrava a Pordenone e faceva il suo ingresso in questa stupenda caserma intitolata alla Medaglia d'Oro Franco Martelli».

CULTURA & SOCIETÀ

Arte

Un viaggio alla ricerca del pittoresco

Ultima settimana per visitare la mostra di litografie della Triennale dell'incisione
In Castello esposte vedute di una Udine che non c'è più e paesaggi romantici

LA RASSEGNA

ISABELLA REALE

In questi ultimi giorni d'estate sicuramente c'è ancora chi si appresta a godere una vacanza in luoghi rigeneranti, e che magari si lascia anche ispirare da una bella mostra dove ad esempio attraverso una selezione di opere d'arte venga proposto al visitatore un viaggio ideale alla ricerca del "pittoresco", tra monti e mari. Un termine questo che nell'estetica compare a metà settecento per affermarsi grazie alla sensibilità romantica e al gusto per una natura selvaggia, incontaminata, e che trova applicazione anche da noi nei primi decenni dell'Ottocento in un nuovo approccio al paesaggio dal vero.

Ci riferiamo alle vedute litografate facenti parte dell'Album pittorico del Friuli eseguito da Ottavio Codecasa e Marco Moro, edite a Udine nel 1841, ed esposte fino al 22 settembre al terzo piano del Castello di Udine in una mostra organizzata dalla Triennale Europea dell'incisione d'intesa con i Civici Musei udinesi. Dedicata all'arte della litografia e ai capolavori conservati nei cassetti del Gabinetto Disegni e Stampe, che ora vedono nuova luce e nuovi studi in un catalogo in corso di pubblicazione, la mostra nasce dall'intento di sottolineare l'importanza di questa produzione grafica che proprio a Udine ha visto nascere importanti imprese litografiche come Berletti e Passero, capaci di conquistarsi un mercato nazionale e attrattive anche per il coinvolgimento di artisti come il giovanissimo Metlicoviz, futuro maestro del cartellonismo, che qui, insieme al vedutista veneziano Marco Moro, si fecero le ossa nell'arte della litografia.

Tra le opere in mostra una selezione di vedute e paesaggi rispondenti al gusto romantico per scorci di natura, scene arcadiche, acque correnti, vedute alpine, antiche vestigia, che amplia e di molto il repertorio di immagini sul Friuli fino ad allora noto, e fissa attraverso gli album illustrati il primo vero compendio di questo piccolo universo ispirando anche, per le sue novelle friulane, Ippolito Nievo. Tra le soste più interessanti di questo viaggio pittoresco, c'è Udine alle prese con le sue più recenti trasformazioni urbane, frutto della presenza di progettisti del calibro di Valentino Presani, qui documentato anche con le litografie del suo Cimitero monumentale.



CADUTA D'ACQUA DI SALINO IN CARNIA
IN MOSTRA AL CASTELLO DI UDINE

La Galleria comunale di Monfalcone racconta invece la tecnica litografica applicata all'arte del manifesto



Compaiono anche vedute di un pezzo di città che non c'è più come quella dedicata a Chiavris, ormai solo affidata alla stampa litografica. Ma la vera novità di questa raccolta è l'esplorazione dei luoghi montani che qui compaiono per la prima volta entrando a far parte dell'immaginario collettivo sia per il friulano stesso che per i potenziali turisti, in quanto all'epoca questi album contenenti vedute litografate erano pensati anche come una sorta di promozione ante litteram del Friuli. Ecco dunque per la prima volta comparire in un paesaggio disegnato dal vero il lago di Cavazzo, o le cascate di Salino e Cleulis, o Valdajer, che riassumono il gusto per luoghi incontaminati tra acque correnti e profili montagnosi.

Ed inoltre, come leggiamo tra le righe nelle dediche che accompagnano le vedute, questi paesaggi al tempo erano già mete di piacevoli soggiorni montani da parte di allegre conventicole intellettuali: in val d'Incarojo era solito trascorrere le vacanze estive, fino a tutto settembre, l'architetto Gian Battista Bassi, frequentando mecenati originari del posto come Jacopo Craigher, e la loro presenza attirava arti-

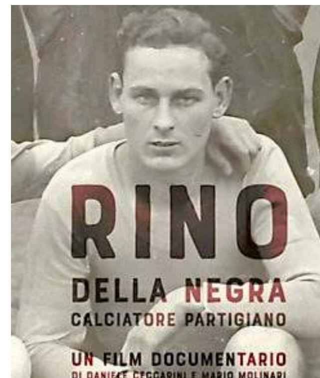
IL RITRATTO

Docufilm su Rino Della Negra l'operaio diventato calciatore

GIUSEPPE MARIUZ

È terminato il montaggio di un docufilm diretto da Daniele Ceccarini e Mario Molinari dedicato a Rino Della Negra, nato nel 1923 a Vimy in Francia da genitori friulani (padre di Faedis e madre di Segnacco di Tarcento), operaio divenuto un promettente calciatore del club più antico dell'area parigina, la Red Star. Della Negra diviene partigiano nel gruppo Manouchian; ferito durante un'azione, torturato dai nazisti e condannato a morte, viene fucilato a Mont Valérien nel febbraio del 1944 assieme ad altri 22 compagni di lotta, fra cui Spartaco Fontanot, pure proveniente dalla nostra regione.

Il documentario racconta una storia sociale di lotta per la Resistenza girata tra Italia e Francia in una doppia edizione, che propone testimonianze storiche e documenti inediti e offre al pubblico uno spaccato emozionante sulla seconda guerra mondiale, sull'antifascismo, sulla cultura operaia del Novecento, sull'emigrazione e anche sullo sport come aggregazione e riscatto: le radici e le origini di una famiglia italiana fuggita dal fascismo si mescolano alla storia del Paese di accoglienza, la storia della Resistenza francese.



La locandina del docufilm

Della Negra è anche rappresentativo di una cultura migrante in cui le radici e le origini familiari, la cultura operaia, italiana e antifascista, si mescolano alla storia del Paese di accoglienza, la storia della Resistenza francese ed europea. Una storia di lotta di Liberazione dal nazifascismo, nella quale gli italiani hanno svolto un ruolo importante.

Il 21 febbraio 2024 tutto il gruppo Manouchian è stato accolto nel Pantheon di Parigi, dove riposano le grandi personalità della Francia.

Con una cerimonia ufficiale oltre alle spoglie di Missak Manouchian e della moglie Mélinée è stata posta una lapide con i nomi dei 23 condannati a morte al cosiddetto processo dell'Affiche Rouge, fra cui Rino della Negra. Erano presenti anche discendenti dei suoi familiari.

Ogni 21 febbraio, i tifosi del club commemorano la sua esecuzione per mano nazista. Canzoni, cori, striscioni, sciarpe inneggianti alla solidarietà e all'uguaglianza ricordano la lotta del giovane martire di origini friulane. A lui è stata anche dedicata una tribuna dello stadio della Red Star a Saint-Ouen.

A narrare la versione italiana del docufilm è Roberto Pedicini, voce ufficiale di Kevin Spacey, Jim Carrey e Javier Bardem.

Il docufilm presenta i disegni e le illustrazioni di Alex Raso, la canzone finale di Marco Rovelli e Paolo Monti dal titolo "La scelta" e le voci degli attori Jacopo Marchisio e Massimo Rigo. —

GLI EVENTI IN FVG

Il secondo cd "Sarò Franco" con gli inediti di Califano

È da pochi giorni in vendita il secondo cd Sarò Franco, l'iniziativa discografica, ideata e realizzata dall'autore e produttore udinese (trasferitosi dal 2018 a Capo Verde), dedicato al celebre cantante romano. Preceduto da un singolo di Mariella Nava, cntiene alcune conferme e delle autentiche sorprese. Come "The Andre" (prodotto in studio da Dori Ghezzi), la sorprendente Daniela



Martani e l'attrice-cantante Carlotta Proietti (figlia del grande Gigi) che interpreta "Serenata a Roma" nella forma del teatro-canzone. «Un'idea nata – racconta Zeppieri – quando Frank del Giudice, compositore di fiducia del Califfo, anni fa mi aveva parlato di un baule nella sua soffitta pieno di canzoni mai terminate». Il primo cd è stato premiato con il riconoscimento della Targa Tenco 2024 per il "Miglior album a tema" che sarà consegnata al produttore il 17 ottobre sul palco dell'Ariston di Sanremo.

Tra le opere esposte in Castello un pezzo della città di Udine che non c'è più: una veduta di Chiavris

sti e letterati tra cui Caterina Percoto, affascinata dalle cascate di Salino, complice appunto la suggestione pittoresca dell'Album stampato nel 1841 da Berletti.

Ma la Triennale quest'anno sostiene anche un'altra mostra che sta riscuotendo un eccezionale successo nella Galleria comunale di Monfalcone, dove è nuovamente in scena fino al 29 settembre la tecnica litografica applicata all'arte del manifesto.

Attraverso le rotte dell'Adriatico fino ai porti di tutto il mondo, un coinvolgente allestimento sospinge il visitatore attraverso l'immaginario dei principali artisti italiani e stranieri di inizio Novecento, da Dudovich a Lucio Fontana, viaggiando su vapori e sempre più potenti ed eleganti transatlantici da crociera per avventurose esplorazioni oltreoceano. —

L'INIZIATIVA

Doppio evento a Bruxelles Feruglio e Zanussi raccontano l'arte del Fvg

Le personali dei due artisti friulani di scena all'Orangerie
Mezzo secolo di pittura senza inseguire le mode

L'ESPOSIZIONE

ANDREA VALCIC

Gli artisti friulani Claudio Mario Feruglio e Toni Zanussi espongono le loro opere in due distinte mostre personali a Bruxelles nell'ambito del progetto La Regione a Bruxelles attraverso i suoi artisti, allestite nell'Orangerie e nella Sala mostre. L'evento, ideato e curato dall'architetto Marianna Accerboni, è realizzato grazie ai contributi forniti dall'Istituto di Cultura italiano in Belgio, dalla Regione, dall'Ente Friuli nel mondo, dai Fogolârs Furlan e dall'Associazione giuliani nel mondo. L'inaugurazione delle due personali si è tenuta giovedì 12 nella sede della Regione in Rue du Commerce.

L'udinese Claudio Mario Feruglio ha fatto, in questi cinquanta anni, della ricerca di trascendenza il tema fondante della propria opera: un'arte sospesa tra rigore, lirismo e percezione dell'infinito, con un battito d'ali che tocca e coinvolge il sentire collettivo.

Toni Zanussi, nativo di Qualso, si può certamente definire un autodidatta, ma è un aggettivo che quasi sminuisce la sua vita intensa, con quella voglia immensa di conoscere il mondo nelle sue diverse manifestazioni. Gillo Dorfles, lo definì "Pittore della cosmogonia e della contaminazione tra materia e realtà sociale, artista del recupero degli sprechi e poeta". I suoi lavori parlano del reale, trascendendone il significato e idealizzandolo attraverso simbolismi iconici e di speranza e collocandosi nell'ambito di quel filone espressivo che ha caratterizzato, in nome della libertà, buona parte dell'arte e persino dell'architettura del Novecento e contemporanea, a partire da Mirò.



Due quadri esposti a Bruxelles: in alto,Feruglio, sotto Zanutti

I due sono amici di vecchia data e insieme hanno ideato e condiviso molti progetti, come artisti e operatori culturali. Hanno trascorso mezzo secolo d'arte trovandosi negli anni settanta dentro i grandi cambiamenti sociali che hanno colto facendo dell'arte una ragione di vita. Si sono affacciati nel panorama artistico friulano in punta di piedi, giovanissimi. Guardavano con ammirazione ai lavori dei grandi maestri: i Basaldella, Mušič, Zigaina, Anzil, Pizzinato, Spacal, Mascherini, agli scrittori Giacomini, Bartolini, Sgorlon. Ma i giovani hanno bisogno di scoprire il mondo a 360 gradi. Non c'erano tutti gli strumenti mediatici di adesso e dunque si faceva più difficoltà a spostarsi fuori regione per cercare i contatti giusti, per far conoscere il loro lavoro. Lucatello, Baldan, Ceschia, Colò, Ciussi, Dora Bassi era il nuovo che veniva avanti.

Poi ci fu il terremoto che portò il Friuli all'attenzione internazionale. La ricostruzione e un repentino sviluppo architettonico-urbanistico dei paesi fu concausa di cambiamenti sociali, taluni a volte radicali ma che non impedirono ai friulani di risorgere mantenendo fede alla propria identità alle tradizioni, alla lingua e alla cultura.

«Non abbiamo mai seguito le mode del momento – sottolinea Feruglio – e oggi possiamo dire serenamente di esserci nutriti della nostra storia, pur con stili e modi diversi di fare pittura, ma comunque uniti nello spirito dell'autentica cultura friulana da cui abbiamo sempre tratto ispirazione».

«Sì – aggiunge Zanussi– il Friuli è un luogo speciale, fatto di silenzi, di luci e di ombre, di ascolti interiori, di attese, di acque, di colline e di montagne, di paesi che si danno alle notti stellate di luna mentre il declinare del giorno si fa poesia, fratellanza. Ci sentiamo dentro il dibattito sociale guardando al Friuli, responsabilmente impegnati a fare dell'arte uno strumento di riconciliazione con la vita". Le due personali di Bruxelles hanno, dunque, forte, l'impronta di un sentire il Friuli come una porta aperta sull'Europa dei popoli. Sanno benissimo che l'arte non può cambiare il corso della storia, ma può sensibilizzare le persone e renderle in qualche modo speciali e protagoniste». —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Madame Clicquot	15.05-17.30
Madame Clicquot V.O.	19.20 (sott.it.)
Oasis: Supersonic	20.10
Campo di battaglia	15.25-16.55-19.30-21.10
Beetlejuice Beetlejuice	15.25-17.25
Beetlejuice Beetlejuice V.O.	21.35 (sott.it.)
Love Lies Bleeding	15.20-21.35
Love Lies Bleeding V.O.	19.20 (sott.it.)
Limonov VM14	15.00-17.35-19.00
L'ultima settimana di settembre	17.30-21.25

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Inside Out 2	17.00
Un oggi alla volta	19.00
Hit Man - Killer per caso	21.00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Cattivissimo me 4	16.25-16.50-18.50-21.15
Campo di battaglia	17.05-19.15-22.10
Madame Clicquot	16.15-22.15
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	17.20-22.00
Come far litigare mamma e papà	17.10-18.30-20.30-22.45
L'ultima settimana di settembre	20.05-22.55
Beetlejuice Beetlejuice V.O.	19.50
Deadpool & Wolverine	16.30-18.35-22.15
La scommessa - Una notte in corsia	16.00-21.55
Beetlejuice Beetlejuice	16.10-19.00-21.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.20-21.40
Il magico mondo di Harold	16.30-17.30
Love Lies Bleeding	19.35
Alien: Romulus VM14	18.15
Oasis: Supersonic	21.30
Inside Out 2	16.00-19.30
The Crow - Il Corvo	22.25

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Beetlejuice Beetlejuice	15.00-16.00-17.30-20.00-21.00
Come far litigare mamma e papà	15.15-17.45-20.00
Inside Out 2	15.30
Deadpool & Wolverine	18.15
Il magico mondo di Harold	15.30-17.30-20.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	18.00-20.45
L'ultima settimana di settembre	16.00-18.00-20.30
Love Lies Bleeding	15.30-18.00-21.00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	16.00-18.30-21.00
The Crow - Il Corvo	15.30
Oasis: Supersonic	18.00-21.00
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Beetlejuice Beetlejuice	17.45-21.20
Il magico mondo di Harold	19.45
Campo di battaglia	17.30-21.00
Come far litigare mamma e papà	19.50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	21.30
Cattivissimo me 4	17.30-19.15
Oasis: Supersonic	17.30-21.00
L'ultima settimana di settembre	17.20-19.00-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Campo di battaglia	18.50
Oasis: Supersonic	20.50
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-18.30-21.10
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-19.00-21.20
Come far litigare mamma e papà	16.10-21.15
Il magico mondo di Harold	16.00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	20.20
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	18.15-20.40
L'ultima settimana di settembre	16.20

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Campo di battaglia	16.30-19.00-21.15
Oasis: Supersonic	18.45-21.15
Limonov VM14	16.30
Love Lies Bleeding	17.00
Madame Clicquot	17.45-19.00
Love Lies Bleeding V.O.	21.00
Beetlejuice Beetlejuice	19.30-21.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Il magico mondo di Harold	16.20-18.50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM14	19.40-22.10
Beetlejuice Beetlejuice	16.50-19.20-21.20-21.50
Cattivissimo me 4	16.30-16.50-17.15-19.00
Come far litigare mamma e papà	17.30-20.10
L'ultima settimana di settembre	19.25
Deadpool & Wolverine	21.40
Beetlejuice Beetlejuice V.O.	19.10
Love Lies Bleeding	22.30
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.35-21.45
Oasis: Supersonic	18.15-21.00
Campo di battaglia	21.30

SPORTLUNEDÌ



Serie A

Occasione d'oro

L'Udinese di scena questa sera a Parma per difendere il primato in classifica
La vittoria al Tardini proietterebbe i bianconeri sulla vetta solitaria della Serie A

Pietro Oleotto / UDINE

Un'occasione d'oro a Parma. Non soltanto per fare vedere, dopo la prima sosta del campionato, che l'Udinese sta crescendo anche nel gioco, nella consapevolezza che può non solo mettersi in trincea, ma anche dettare il ritmo alla partita, non per tutti i 90 minuti, per carità, ma quando l'avversario concede campo e pallone. È un'occasione d'oro se si guarda la classifica, considerando che gli incroci della quarta giornata hanno concesso ai bianconeri di giocare soltanto stasera, dopo tutte, a esclusione di Lazio-Verona.

LO SCENARIO

In testa adesso c'è il Napoli, seguita dalle altre tre "compagne" di vetta dell'Udinese, Inter, Juventus e Torino che hanno pareggiato, risultati che hanno compresso ancora di una graduatoria dove una vittoria in più può fare davvero la differenza. Quella dell'Udinese stasera allo stadio Tardini avrebbe il potere di catapultare la squadra di Kosta Runjaic ancora più in alto, da sola davanti agli azzurri di Antonio Conte con un paio di lunghezze di vantaggio sulle altre inseguitrici, a patto che il Verona non faccia il colpaccio in prima serata all'Olimpico, contro l'ex condottiero Marco Baroni, agganciando il Napoli. Inutile dire che se il primato in coabitazione dopo tre giornate è stato etichettato come storico, sarebbe ancora più esaltante per l'Udinese ritrovarsi in vetta solitaria dopo un altro turno, con all'orizzonte un'altra trasferta, quella sulla sponda giallorossa di Roma, e la successiva gara casalinga, contro l'Inter campione d'Italia. Meglio non volare avvicinandosi al sole, potrebbe raccomandarsi Icaro, ma sicuramente anche i "saggi" in casa bianconera, dal dt Gokhan Inler allo stesso Runjaic, ma già l'attesa di un appuntamento come quello di stasera non può non essere gratificante per il popolo bianconero dopo gli stenti dello scorso anno. Un popolo che recepisce il messaggio e risponde: sono già stati venduti 484 biglietti del settore ospiti al Tardini. Portare quasi 500 tifosi per una partita "vespertina" fissata di lunedì è già un'impresa da applausi. Il resto dovrà farlo la squadra in campo.

Runjaic potrebbe proporre Kristensen e deve scegliere tra Lovric e Payero

LE SCELTE

Di fronte ci sarà una neopromossa. Ma sarebbe un errore non tenere in considerazione che in casa i gialloblù di Fabio Pecchia hanno conquistato tutti e 4 i punti che hanno in classifica: pareggio con la Fiorentina all'esordio, vittoria sul Milan prima dello stop napoletano allo stadio Maradona. È un'avversaria capace di esaltarsi con i suoi tre trequartisti alle spalle del centravanti, un problema per una squadra come l'Udinese che gioca con la difesa "a 3", tanto più con un centrale strutturato come Kristensen che dovrebbe da oggi prendere il posto sulla destra lasciato da Nehuen Perez, ceduto al Porto. Sull'altro fianco Bijol si ritroverà così Giannetti, mentre è in mediana uno dei possibili dubbi di mister Kosta, accanto al metronomo Karlstrom: Lovric o Payero? Decisamente meno "in bilico" le possizioni di Ehizibue e Kamara sulle due fasce, al pari dei nomi dei due trequartisti titolari alle spalle del centravanti Lucca: capitan Thauvin e Brenner. —

GLI AVVERSARI

Pecchia: «Sfidiamo la regina di questo avvio di stagione»

«Chichizola e Coulibaly più altri nove». Alla vigilia, l'allenatore del Parma, Fabio Pecchia, non dà troppe indicazioni sulla formazione iniziale che stasera affronterà l'Udinese definita «la regina di questo avvio di campionato». Di sicuro, non ci saranno gli infortunati Benedyczak, Estevez e Kowalski che, durante la sosta, ha rimediato la rottura del legamento crociato tra le fila della nazionale under 20 polacca, senza dimenticare lo squalificato Suzuki, espulso a Napoli, che lascerà il suo posto tra i pali a Chichizola, pronto a esordire in serie A a 34 anni e mezzo. Coulibaly sostituirà Valeri a sinistra con capitan Delprato dalla parte opposta poi in mezzo al campo la grande novità è rappresentata dall'utilizzo del neoacquisto Keita, al debutto assoluto nel calcio italiano, che giocherà accanto a Bernabé consentendo a Sohm, favorito rispetto al rientrante Hernani, di avanzare sulla trequarti.





Capitan Thauvin, con ai fianchi Giannetti e Lovric, inginocchiato Bravo, nelle vesti di trascinatore anche nelle partitelle al Bruseschi; in alto, i tifosi ringraziati dalla squadra: oggi a Parma saranno 484.

LA MIA DOMENICA

Questa è una classifica di lusso, va salvaguardata



BRUNO PIZZUL

«L'Udinese gioca a Parma lunedì, tu invia il consueto commento il giorno prima». Acclarato che le mie capacità divinatorie non consentono credibili anticipazioni sul risultato, per allinearmi ai voleri della redazione sportiva dovrò per forza di cose limitarmi a dire qualcosa di carattere generale, puntando l'attenzione su coloro che reggono le sorti del sodalizio bianconero con crescente consenso popolare.

In effetti va detto che Runjaic e i suoi collaboratori se la stanno cavando benissimo, per risultati fin qui acquisiti e per il modo e i contenuti di quel che dicono nelle occasioni in cui prendono la parola. Ricco di esperienze personali, non solo calcistiche, il capocordata condisce spesso il suo dire con un pizzico di ironia quando è sollecitato da domande non banali. Poi finisce per rispondere sempre, ma nelle forme e con i contenuti da lui scelti. Bene anche l'ormai consolidato Inler e il sagace Nani, autorevole conoscitore di talenti giovani e meno giovani sui quali spesso si sbilancia, anche a costo di suscitare robuste dosi di incredulità tra i soliti tifosi incontentabili.

Su Bijol considerato insostituibile ha alzato un muro protettivo insuperabile e ha stuzzicato l'orgoglio del ragazzo promuovendolo al rango di vicecapitano, in pratica quanto a prestigio personale subito sotto all'incontrastato leader Thauvin.

All'Udinese hanno lavorato moltissimo, sui campi di allenamento e nelle sedi del calciomercato e l'occhio vigile degli addetti ha movimentato alla grande il parco giocatori, con crescente fiducia sulle qualità di qualche semisconosciuto poi esploso a Udine.

A Parma si vivono momenti di grande entusiasmo; il bravo Pecchia e aiutanti vari hanno rigenerato la passione per il calcio in una piazza che ha vissuto in passato momenti esaltanti, ma poi era precipitata a livello dilettanti. Il balzo a riabbracciare la Serie A e il discreto avvio testimoniano la plausibile sicurezza con cui i ragazzi del dottor Pecchia aspettano l'Udinese.

Intanto il campionato ha ripreso la sua marcia: in prospettiva impegni ravvicinati e faticosi. Crescono i malumori sulle nuove formule e, bisogna pur dirlo, sull'uso a di poco improprio della Var per l'inadeguatezza degli arbitri centrali.

Udinese che, a sentir Runjaic, non dovrebbe proporre troppe novità, con i giovani Bravo e Pizarro in agguato. Classifica di lusso. Va salvaguardata. Parma assatanato ma con la tendenza ad aprirsi alle ripartenze e a qualche flessione nel rendimento nei finali di gara. —

Federbasket: ecco Camilotti

Elezioni Federbasket Fvg: Alberto Maria Camilotti, commercialista udinese, candidato unico anticipa il programma.

PISANO / PAG. 36



Agli Europei Milan stecca

Era attesa la volata di Jonathan Milan agli Europei di ciclismo, invece il friulano è rimasto chiuso finendo solo 13°.

SIMEOLI / PAG. 34 E 35



Cda, continuano i passi avanti

Torna col sorriso dal torneo di Ponte di Legno la Cda Talmassons che ora vuole essere al top per il 6 ottobre, il via del campionato.

PITTONI / PAG. 37









FELIPE DAL BELLO. Il doppio ex consiglia i bianconeri inquadrando la sfida da un'altra ottica
«Tenere a distanza una neopromossa e pensare alla salvezza, come facevamo con Spalletti»

«È una partita da giocare come uno scontro diretto»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Non bisogna dimenticare che è uno scontro diretto, un bottino da portare a casa da Parma, tenendo a distanza una neopromossa». Sarà la concretezza tipica del difensore che gli è rimasta dentro anche dopo avere appeso gli scarpini al chiodo, ma Felipe Dal Bello guarda la sfida del Tardini con la sola prospettiva di una salvezza da mettere al sicuro il prima possibile per l'Udinese, scorgendo anche i diversi rapporti di forza che potranno caratterizzare il duello di questa sera.

Felipe, perché invita a considerare la sfida di Parma già come uno scontro diretto?

«Perché a inizio campionato bisogna pensare a non sbagliare gli scontri diretti per ottenere il primo obiettivo. Lo ha fatto anche l'Udinese di Luciano Spalletti in cui ho giocato, puntando agli scontri diretti per salvarsi prima di tutto. Solo in seguito venne presa in considerazione la prospettiva Europa. Ma poi c'è anche un discorso tecnico da fare relativo ai bianconeri, che non sono poi così tanto diversi dalla scorsa stagione in cui si presero molta paura, quindi è fondamentale tenere la guardia bella alta».

Che partita sarà quello dello stadio Tardini?

«Molto interessante perché credo che il Parma avrà difficoltà sulle palle inattive e in generale a contrastare la fisicità dell'Udinese, mentre i bianconeri dovranno stare attenti alla velocità di una squadra composta da brevilinei che saltano l'uomo con facilità».

Doti

«Il Parma avrà difficoltà sulle palle inattive e con la fisicità dell'Udinese»

Rivali

«C'è un progetto ben riconoscibile: si punta sulla velocità e l'uno contro uno»



Mister Kosta Runjaic sta cercando di plasmare un'Udinese diversa

Sorpreso dal Parma tutto brio di Fabio Pecchia?

«Sì, perché oltre alle individualità c'è un progetto riconoscibile. La squadra non presenta giocatori molto strutturati dal punto di vista fisico, ci sono molti giovani e si punta sulla velocità e all'uno contro uno. Alla fine il calcio è vincere i singoli duelli e i gialloblù sono bravi in questo fondamentale».

E l'Udinese invece?

«Sta cambiando pelle. Fino allo scorso campionato era semplice preparare una partita contro i friulani, perché a livello didattico i movimenti delle mezzali e degli esterni erano quasi sempre gli stessi. Invece adesso ho visto dei cambiamenti interessanti, come la continua rotazione in mezzo al campo tra Karlstrom, gran giocatore, e Lovric o Payero. Poi anche Bijol cerca di portare la superiorità numerica alzandosi in mediana a volte».

A proposito, lo sloveno ha cominciato bene la stagione...

«Per me è il migliore difensore del campionato, senza dubbio. L'ho visto soffrire solo due anni fa contro Osimhen e mi è venuto da sorridere quando ho letto che a Bergamo avevano dei dubbi sull'adattabilità al gioco aggressivo di Gasperini. In realtà Bijol è veloce, solo che si posiziona talmente bene da non averne quasi mai bisogno. Per me sarebbe ancora più forte nella difesa a quattro».

Restando in tema, al Tardini potrebbe cominciare il futuro di Kristensen. Il danese è pronto a raccogliere l'eredità dell'argentino Nehuen Perez?

«Sì, a me piace tanto. Forse l'anno scorso ha peccato di eccessiva sicurezza, ma è imponente e anche molto veloce. Detto questo, credo che l'Udinese abbia perso più di qualcosa con la partenza di Perez, sia sul piano della personalità che su quello dell'impostazione».

Felipe, stasera a Parma sono attese conferme da Thauvin e Brenner.

«Il francese finalmente sta bene, e lo si vede da come parte palla al piede. Adesso ha la continuità che invece manca al brasiliano, che ha qualità e sprazzi di classe, ma deve abituarsi ancora alla continuità del calcio italiano».

E quando tornerà Sanchez...

«È arrivato ancora più tirato e curato nel fisico di quando si presentò da ragazzino. Darà tanto». —

LA CARRIERA

Adesso è l'allenatore della Triestina U14



Ha da poco compito 40anni Felipe Dal Bello, brasiliano di Guaratingueta che l'Udinese portò in Italia nel 1999 grazie a Manuel Gerolin. L'esordio in Serie A, nell'aprile del 2003 contro il Chievo a Verona, fu la prima delle 235 presenze complessive in bianconero, condite da 12 gol e 4 assist, giocando da difensore centrale. Tra i ricordi più belli resta il gol segnato al Camp Nou di Barcellona in Champions nel 2005. Ha giocato anche a Firenze, Siena, Inter, Spal, con 37 presenze nel Parma tra il 2013 e il 2015, che precedette il ritorno a Udine fino al 2017. Attualmente guida la U14 della Triestina.

S.M.

STADIO ENNIO TARDINI, ORE 18.30

Arbitro Abisso di Palermo
Var Di Paolo di Avezzano
Diretta tv:
Dazn (telecronaca di Edoardo Testoni e Alessandro Budel)

PARMA CALCIO

PARMA 4-2-3-1
Allenatore: Fabio Pecchia

1 Chichizola; 15 Delprato, 4 Balogh, 39 Circati, 26 Coulibaly; 16 M. Keita', 10 Bernabè; 98 Man, 19 Sohm, 28 Mihaila; 13 Bonny

UDINESE CALCIO 1896

UDINESE 3-4-2-1
Allenatore: Kosta Runjaic

40 Okoye; 30 Giannetti, 29 Bijol, 31 Kristensen; 11 Kamara, 25 Karlstrom, 8 Lovric, 19 Ehizibue; 22 Brenner, 10 Thauvin; 17 Lucca

In panchina:
40 Corvi, 3 Osorio, 5 Valenti, 46 Leoni, 20 Hainaut, 27 Hernani, 23 Camara, 61 Haj, 9 Charpentier, 11 Almqvist, 22 Cancellieri

In panchina:
93 Padelli, 90 Sava, 27 Kabasele, 95 Touré, 4 Abankwah, 16 Palma, 33 Zemura, 5 Payero, 6 Zarraga, 32 Ekkelenkamp, 21 Bravo, 99 Pizarro, 9 Davis

Withub

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 4

Atalanta - Fiorentina	3-2
Cagliari - Napoli	0-4
Como - Bologna	2-2
Empoli - Juventus	0-0
Genoa - Roma	1-1
Milan - Venezia	4-0
Monza - Inter	1-1
Torino - Lecce	0-0
Parma - Udinese	OGGI ORE 18.30
Lazio - Verona	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 22/09/2024

Cagliari - Empoli	20/09 ORE 18.30
Verona - Torino	20/09 ORE 20.45
Venezia - Genoa	21/09 ORE 15
Juventus - Napoli	21/09 ORE 18
Lecce - Parma	21/09 ORE 20.45
Fiorentina - Lazio	22/09 ORE 12.30
Monza - Bologna	22/09 ORE 15
Roma - Udinese	22/09 ORE 18
Inter - Milan	22/09 ORE 20.45
Atalanta - Como	23/09 ORE 20.45

Classifica marcatori

4 RETI: Retegui M. (Atalanta,1), Thuram M. (Inter).
2 RETI: Vlahovic D. (Juventus,1), Brescianini (Atalanta), Lukaku R. (Napoli), Di Lorenzo G. (Napoli)

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	9	4	3	0	1	9	4	5
02.	INTER	8	4	2	2	0	9	3	6
03.	JUVENTUS	8	4	2	2	0	6	0	6
04.	TORINO	8	4	2	2	0	5	3	2
05.	UDINESE	7	3	2	1	0	4	2	2
06.	HELLAS VERONA	6	3	2	0	1	5	3	2
07.	EMPOLI	6	4	1	3	0	3	2	1
08.	ATALANTA	6	4	2	0	2	8	8	0
09.	MILAN	5	4	1	2	1	9	6	3
10.	GENOA	5	4	1	2	1	4	5	-1
11.	LAZIO	4	3	1	1	1	6	5	1
12.	PARMA	4	3	1	1	1	4	4	0
13.	LECCE	4	4	1	1	2	1	6	-5
14.	FIORENTINA	3	4	0	3	1	5	6	-1
15.	MONZA	3	4	0	3	1	3	4	-1
16.	ROMA	3	4	0	3	1	2	3	-1
17.	BOLOGNA	3	4	0	3	1	4	7	-3
18.	COMO	2	4	0	2	2	3	7	-4
19.	CAGLIARI	2	4	0	2	2	1	6	-5
20.	VENEZIA	1	4	0	1	3	1	8	-7



Serie A

L'Udinese a Parma ha sempre faticato: ricordiamo tre vittorie, compresa l'ultima del 2013 con Muriel gran mattatore

Da Bierhoff-gol al malore di Galeone Ecco le partite da ricordare al Tardini

IL RACCONTO

MASSIMO MEROI

Se Juventus-Udinese 0-3 del 13 aprile 1997 è stata la partita che ha dato il via al primo ciclo della Zebretta Europea, quella di una settimana dopo al Tardini di Parma certificò che la squadra di Alberto Zacchroni aveva davvero cambiato marcia. Di fatto in sette giorni Calori e compagni riaprirono e chiusero la corsa per lo scudetto. Battendo la Juve consentirono agli emiliani di portarsi a meno tre dalla Vecchia Signora, ripetendosi al Tardini rimandarono gli emiliani a meno sei.

Partita tiratissima quella giocata a Parma, molto fisica e resa ancor più complicata da un terreno reso pesantissimo dalla pioggia. L'equilibrio fu spezzato nella ripresa al minuto 67 da un tocco sottomisura di Alessandro Pierini, un difensore, che intervenne sul cross di Raffaele Sergio. Venti minuti dopo il rigore di Bierhoff chiuse il conto. Fu quella la prima volta del tridente Poggi-Bierhoff-Amoroso. Zac rispetto ai dieci che espugnarono Torino inserì Poggi e in porta schierò Caniato al posto dell'infortunato Turci. Nell'immaginario collettivo del tifoso friulano quello rimane il viaggio in Emilia che si ricorda in maniera più dolce. Anche perché il Tardini è stato raramente terreno di conquista. L'Udinese di Cosmi impegnata in Champions vinse a Parma grazie a una doppietta di Barreto, forse il momento più alto della carriera in Friuli dell'attaccante brasiliano. La gara della stagione successiva, giocata il 15 ottobre del 2006, vide l'Udinese imporsi per 3-0, ma quella partita viene soprattutto ricordata per il malore che colpì in panchina Gianni Galeone. I bianconeri erano già avanti 2-0 (gol di Muntari e rigore trasformato da Iaquinta) quando sul finire del primo tempo il tecnico lasciò la panchina. Raggiunto l'ospedale in ambulanza, fece rientro allo stadio prima che la squadra ripartisse per Udine. I sanitari avrebbero voluto trattenerlo, lui firmò per essere dimesso. Per la cronaca la domenica successiva il "Gale" fu regolarmente al suo posto nella gara casalinga contro l'Inter.

Da uno 0-3 all'altro, quello del 14 aprile 2013. Anche in quella circostanza ci fu un attaccante bianconero che segnò una doppietta, Luis Muriel schierato prima punta al posto dello squalificato Di Natale. Il colombiano, che Guidolin schierò in coppia con il giovane Zielinski, chiuse il conto già nel primo tempo, nella ripresa arrivò il 3-0 di Pereyra al termine di un'altra grande azione di Muriel. Quella vittoria fece parte del pacchetto di otto successi consecutivi con cui l'Udinese chiuse quella stagione rendendosi protagonista di una straordinaria rimonta che le permise di chiudere al quinto posto e timbrare il passaporto per l'Europa League. Quella di domani sarà una partita di inizio stagione, non deciderà nulla ma non è da escludere a priori che nell'economia del campionato possa avere un peso specifico importante. Nel calcio, come nella vita, mai dire mai. —







Calori e Bierhoff esultano al Tardini nel 1997; in alto, Giovanni Galeone, qui sopra, Muriel e Pereyra



Serie A

Comanda Napoli

L'Inter pareggia a Monza, il Torino è bloccato dal Lecce e Conte che ne fa quattro al Cagliari è davanti a tutti



Lukaku, due gol in due partite

MONZA	1
INTER	1

MONZA (3-4-2-1) Turati 6; Izzo 6.5, Pablo Mari 6.5, Carboni 6.5; Pereira 6, Pessina 6.5, Bondo 7, Kyriakopoulos 6; Maldini 6 (27' st Bianco 6), Caprari 5.5 (17' st Mota 7); Djuric 6. All. Nesta.

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 5, De Vrij 6, Carlos Augusto 6.5; Darmian 6 (11' st Dumfries 7), Frattesi 5.5, Asllani 5 (29' st Correa 5.5), Mkhitaryan 5.5 (11' st Zielinski 5.5), Dimarco 6.5; Thuram 5.5 (29' st Arnautovic 5.5), Lautaro 4.5 (11' st Taremi 5.5). All. Inzaghi.

Arbitro Pairetto di Nichelino 5.5

Marcatori Nella ripresa, al 36' Dany Mota, al 43' Dumfries.

CAGLIARI	0
NAPOLI	4

CAGLIARI (3-5-2) Scuffet 5; Zappa 5.5, Mina 6, Luperto 6; Azzi 6 (14' st Zortea 6), Deiola 5.5 (1' st Adopo 6), Marin 5.5 (33' st Makoumbou sv), Gaetano 6 (14' st Kingstone 5.5), Augello 6; Luvumbo 5.5, Piccoli 5.5 (33' st Pavoletti sv). All. Nicola.

NAPOLI (3-4-2-1) Meret 7.5; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6.5, Buongiorno 7.5; Mazzocchi 5.5, Anguissa 6.5, Lobotka 6.5 (29' st Gilmour 6), Spinazzola 6.5 (19' st Olivera 6); Politano 6.5 (36' st Neres 6.5), Kvaratskhelia 7 (29' st McTominay 6); Lukaku 7.5 (29' st Simeone 6). All. Conte.

Arbitro La Penna di Roma 6.5.

Marcatori Al 18' Di Lorenzo; nella ripresa, al 21' Kvaratskhelia al 26' Lukaku, al 48' Buongiorno.

Massimo Meroi

L'Inter pareggia a Monza, il Torino si fa bloccare in casa dal Lecce e in attesa del risultato di oggi dell'Udinese a Parma, il Napoli di Antonio Conte è solo in testa alla classifica grazie al poker rifilato al Cagliari. E sabato è atteso dalla sfida delle 18 contro la Juventus. La Roma pareggia in trasferta con il Genoa, mentre l'Atalanta rimonta la Fiorentina e sale a quota 6.

RIMEDIA DUMFRIES

Il Monza di Nesta gioca una gara perfetta dal punto di vista tattico. L'Inter fa la partita ma di occasioni clamorose ne costruisce poche. La più pericolosa nel primo tempo capita sui piedi di Frattesi, schierato titolare. Nella ripresa l'Inter alza i giri del suo motore, Inzaghi azzarda le tre punte (Correa, Arnautovic e Taremi) ma a 9' dal 90' viene infilato dal colpo di testa di Dani Mota. L'Inter reagisce e trova con Dumfries il pari che non le basta per restare prima ma che le fa mantenere l'imbattibilità.

POKER NAPOLI

Terza vittoria consecutiva per il Napoli di Conte che dopo il tonfo all'esordio a Verona non ha sbagliato più un colpo. E così la sfida a distanza tra Meret e Scuffet, portieri made in Friuli, la vince il primo. Il 4-0 dei partenopei a Cagliari è però un risultato eccessivo. I sardi sono sempre rimasta in partita e a tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa hanno sfiorato tre volte il pareggio con Gaetano (super Meret) e con la traversa colpita da Marin. Il Napoli ha sbloccato il risultato con un sinistro di Di Lorenzo che, deviato da Mina, ha spiazzato Scuffet. Nella ripresa hanno messo il timbro sulla vittoria Kvaratskelia e Lukaku che si sono fatti l'assist a vicenda. Nel gol del belga pesante l'errore in palleggio con i piedi di Scuffet. Nel recupero segna anche Buongiorno di testa. A metà del primo tempo gara sospesa 7' per degli incidenti scoppiati nel settore ospiti con lancio di fumogeni tra le due tifoserie e il ferimento di uno steward.



Il colpo di testa di Dani Mota per il momentaneo 1-0 del Monza

Beffa

La Roma raggiunta al 96' dal Genoa non ha ancora vinto una partita

Azzurri

Retegui e Kean vanno a bersaglio per la gioia del ct Spalletti

LE ALTRE

La Roma non riesce a vincere la sua prima gara di campionato (ci riproverà domenica prossima all'Olimpico con l'Udinese). I giallorossi restano con il naso avanti fino al 6' minuto di recupero quando il Genoa pareggia con il primo gol in serie A del difensore De Winter. In fondo è giusto così perché nel secondo tempo la Roma, avanti nel primo tempo con Dovbyk, si è abbassata troppo soprattutto nell'ultimo quarto d'ora. Gioia speciale per il tennista Tsitsipas tifoso del Grifone e ospite ieri a Marassi. Torna al successo, invece, l'Atalanta che batte la Fiorentina. Primo tempo pirotecnico nel quale si segnano tutti e cinque i gol. Sotto gli occhi del ct Luciano Spalletti vanno a bersaglio i due attaccanti azzurri Retegui e Kean. Il primo risponde all'iniziale vantaggio viola di Martinez Quarta, il secondo riporta avanti la viola prima che tra il 45' e il 46' la Dea piazzi l'uno-due decisivo con il colpo di testa di De Ketelaere e la rete di Lookman di nuovo protagonista dopo il caso di mercato che l'ha visto protagonista a fine agosto. Per la Fiorentina tre punti in quattro gare, non esattamente la partenza che si chiedeva a Palladino. Allo stadio Grande Torino da registrare il pareggio per 0-0 con cui il Torino è stato bloccato dal Lecce. La squadra di Vanoli farà bene a tenersi stretto questo punto perché nel secondo tempo i ragazzi di Gotti sono andati molto vicini al gol soprattutto con Krstovic fermato da un grande Milinkovic-Savic. —

TORINO	0
LECCE	0

TORINO (3-5-2) Milinkovic-Savic 8; Vojvoda sv (20' pt Walukewicz 5.5), Coco 6, Masina 5; Pedersen 5 (1' st Sosa 5.5), Ricci 5.5, Linetty 5 (18' st Tameze 6), Ilic 5.5 (29' st Gineitis 5.5), Lazaro 5; Adams 5, Zapata 5.5 (29' st Karamoh 5.5). All. Vanoli.

LECCE (4-2-3-1) Falcone 6; Guilbert 6, Baschirotto 6.5, Gaspar 6.5, Gallo 6; Ramadani 6.5, Pierret 6 (1' st Coulibaly 6); Berisha 6.5 (25' st Rafia 6), Morente 7 (25' st Oudin 6), Rebic 6 (15' st Pierotti 6); Krstovic 7. All. Gotti.

Arbitro Colombo di Como 6.5.

ATALANTA	3
FIORENTINA	2

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Djimsiti 5, Hien 5 (1' st Brescianini 6.5), Kolasinac 6; Bellanova 6, De Roon 6, Ederson 6.5, Ruggeri 6 (25' st Zappacosta 6); Lookman 7.5, De Ketelaere 7; Retegui 7 (25' st Pasalic 6). All. Gasperini.

FIORENTINA (3-5-1-1) De Gea 6; Martinez Quarta 6, Ranieri 5 (36' st Pongracic sv), Biraghi 5.5; Dodò 5, Mandragora 6.5 (17' st Richardson 6), Bove 5 (29' st Sottil 6), Cataldi 5 (29' st Adli 6), Gosens 6; Colpani 5.5 (17' st Ikone 6); Kean 7. All. Palladino.

Arbitro Sacchi di Macerata 5.5.

Marcatori Al 15' Martinez Quarta, al 21' Retegui, al 32' Kean, al 45' De Ketelaere, al 46' Lookman.

GENOA	1
ROMA	1

GENOA (3-5-2) Gollini 6.5; Vogliacco 5.5 (1' st Vitinha 5.5), De Winter 6.5, Vasquez 6; Sabelli 5.5, Frendrup 6, Badelj 6 (35' st Bohinen sv), Thorsby 6 (1' st Malinovskyi 5.5), Martin 5.5; Pinamonti 5, Ekuban 5 (35' st Ekathor sv). All. Gilardino.

ROMA (3-5-2) Svilar 6; Mancini 6.5, N'Dicka 5.5, Angelino 6; Saelemaekers 6 (6' st Hermoso 6), Pisilli 6 (17' st Pellegrini 6), Cristante 6, Koné 6.5, El Shaarawy 6 (17' st Celik 6); Dybala 5.5 (17' st Baldanzi 6), Dovbyk 6.5 (36' st Shomurodov sv). All. De Rossi.

Arbitri Giua di Olbia 5.5.

Marcatori Al 37' Dovbyk; nella ripresa, al 51' De Winter.

SERIE B

Pisa, colpo a Salerno ed è primo da solo Ko la Samp di Sottil

C'è una sola squadra in testa alla classifica del campionato di serie B ed è il Pisa di Pippo Inzaghi corsaro sul campo della Salernitana (3-2). Nelle altre tre gare disputate ieri vittoria esterna anche per il Sudtirol sul campo della Reggiana (3-1 il risultato), successo per 2-0 del Sassuolo in trasferta a Massa Carrara. Cade la Sampdoria di Sottil sul campo del Cosenza (2-1).

PALLA QUADRATA

Fonseca respira, ma ora Liverpool e derby



GIANCARLO PADOVAN

Il colpo di freno dell'Inter a Monza somiglia a quello della Juventus a Empoli. Perciò in testa alla classifica, in attesa dell'Udinese di scena a Parma e del Verona a Roma, ci va il Napoli di Antonio Conte, quello che non ha le coppe e sa quanti punti potrebbe valere questo vantaggio (almeno 10).

Il Napoli ha sempre vinto dopo il tracollo di Verona. A Cagliari, almeno nel punteggio, ha maramaldeggiato. Eppure, fino al raddoppio che ha generato la larghissima vittoria, Meret aveva compiuto parate decisive (anche una traversa) e il vantaggio era arrivato da un'autorete (anche se il gol è stato assegnato a Di Lorenzo). Sabato Conte ritroverà il suo passato, ovvero la Juventus, allo Stadium. I bianconeri non hanno ancora subìto gol, ma non segnano da due partite. C'è un solo problema più grosso del deficit offensivo della squadra e sono le condizioni tecniche e psicologiche di Dusan Vlahovic. Non valendo settanta milioni (quanto fu pagato dalla Juventus alla Fiorentina) e non meritando i dieci milioni di ingaggio (arriverà a dodici), il serbo soffre la pressione e finisce per esprimersi in modo equivoco, banale, a volte grottesco. Eppure non ha concorrenza interna (Milik è inforunato) e Thiago Motta lo difende e lo protegge. Di cosa ha bisogno per fare qualche gol ?

Stenta anche l'Inter a Monza. Per fortuna Dumfries rimedia nel finale quando stava per maturare una clamorosa sconfitta. Forse Simone Inzaghi ha ecceduto nel turnover, ma Lautaro e Thuram sono le due punte titolari e poi non abbiamo sempre detto che l'organico interista è il più completo e qualitativo dell'intera serie A?

Nonostante la torrenziale vittoria sul Venezia, il Milan non è ancora uscito dalla crisi che l'ha investito fin dall'inizio. Potrà accadere solo se non perde con Liverpool in Champions e fa lo stesso nel derby di domenica con l'Inter. Un'altra sconfitta nella stracittadina - sarebbe la settima consecutiva - ributterebbe l'ambiente milanista nella cupezza che ha accompagnato le prime giornate. E a nulla varrebbe il richiamo alla prudenza sul futuro di Fonseca. È vero che l'allenatore portoghese non rischia nulla a stretto giro di posta (anche se perdesse con Liverpool e Inter rimarrebbe al suo posto), ma l'inquietudine aumenterebbe almeno quanto la distanza con i suoi calciatori. L'episodio di Leao e Theo Hernandez non può essere archiviato come se no fosse esistito. Come non è accettabile sostenere che ha avuto ragione Fonseca utilizzando i due calciatori dall'inizio con il Venezia, visto che hanno confezionato il primo gol e fornito una prestazione buona. Anzi, nella testa dei due reprobi, ci sarà adesso la convinzione che Fonseca e la squadra non possano mai fare a meno di loro. —

Promozione - Girone A

TUTTO FACILE

Pordenone, tris al Bottecchia La Gemonese deve inchinarsi

I rinati neroverdi trovano nella storica casa la prima, attesa vittoria della stagione
Ottima prova e tifosi in festa. Capitan Filippini già dimostra le qualità da leader

PORDENONE	3
GEMONESE	0

PORDENONE Zanier, Menghetti, Colombera, De Pin, Imbrea, A. Zanin, Zilli (Ceolin), Lisotto (Criaco), Facca (Trentin), Filippini (Toffoli), M. Zanin (Satore). A disp: Loperfido, Carnelos, Sartore, Ceolin, Cariddi, Piaser. All. Campaner.

GEMONESE De Monte, Fabiani, Perissutti (Ferataj), Skarabot, Mevlja, Kogoi, Buzzi, Ursella, N. Zanin (Sokanovic), Zuliani, Busolini (Vicario). A disp: Forgiarini, Timeus, Venturini, De Giudici, Cargnelutti, Bianchi. All. Kalin.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori All'8' Lisotto, al 42' Filippini; nella ripresa, al 45' Facca.
Note Espulso nella ripresa al 15' Buzzi. Ammoniti Buzzi, N. Zanin, De Pin, Filippini . Recupero tempo: pt 3', st 5'. Spettatori 1000 circa.



Lisotto esulta al Bottecchia: suo il primo gol in campionato del Nuovo Pordenone Fc FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

Alberto Bertolotto
/PORDENONE

Finisce con lo stadio in festa, con i giocatori a raccogliere l'applauso della tribuna e degli ultras.

Trionfale il debutto del Nuovo Pordenone Fc in Promozione e il ritorno della squadra al Bottecchia, da cui mancava da cinque anni e mezzo. Nella giornata d'apertura di campionato la formazione di Fabio Campaner supera agevolmente la Gemonese per 3-0 e ottiene la prima vittoria della sua storia. Dopo un pareggio e un ko in Coppa Italia arriva il successo per i ramarri, ottenuto con un avversario parso in giornata "no", quasi spaventato dal blasone dell'avversario e dal clima (fuori categoria) del velodromo pordenonese.

Mattatore del match, insindacabilmente, Alberto Filippini, numero dieci con alle spalle una vita tra serie B e C. Tornato a vestire la maglia dei neroverdi che aveva già indossato in Lega Pro nel 2015-2016, ha fatto la differenza nel primo tempo. È lui infatti a propiziare l'1-0 che arriva subito dopo l'avvio del match, un'azione insistita e chiusa da Lisotto, uno degli ex Fontanafredda portati da "Ciccio" Campaner in città. Per tutto il primo tempo Filippini illumina il Bottecchia con colpi di tacco e magie varie, dando il tocco di qualità a un Nuovo Pordenone solido, compatto nel 5-3-2 ormai marchio di fabbrica del suo allenatore.

La Gemonese? Qualche sortita offensiva, respinta spesso sul nascere da un avversario bravo a chiudere gli spazi. Il canovaccio del match è disegnato, manca un gol per mettere in cassaforte il risultato: rete che arriva al 42' con Filippini, che mette in porta al volo una respinta di De Monte su un tiro di Lisotto.

Sulla partita cala il sipario a inizio ripresa, quando Buzzi viene espulso per doppia ammonizione: collinari in dieci e Nuovo Pordenone Fc in controllo totale dell'incontro, con Filippini prima e De Pin a sfiorare il 3-0. Campaner, fiutata l'aria, concede proprio a Filippini l'applauso del pubblico, optando per altri cambi e pensando già a oliari i meccanismi di gioco in chiave futura. La Gemonese continua a subire e a poco dalla fine incassa il 3-0 dopo un gran gol di Facca. Nel finale entra anche l'ex "pro" Criaco. Finisce così, partenza positiva per i ramarri, che domenica prossima entrano subito ai box per osservare il turno di riposo. —

LE INTERVISTE

Mister Campaner: «È stata una partita quasi perfetta»

«Una partita quasi perfetta»: così definisce la prestazione del suo Nuovo Pordenone Fc l'allenatore, Fabio Campaner.

«I ragazzi, le persone che lavorano per il club si meritano questo successo – afferma il tecnico dei ramarri -. L'inizio gara è stato positivo, siamo stati subito concentrati e bravi a trovare il gol. Dobbiamo migliorare dal punto di vista fisico, ma c'è margine su cui lavorare». Una battuta sul pubblico: «Non mi aspettavo una risposta del genere da parte dei tifosi (sugli spalti erano circa un migliaio, ndr) , è stato bellissimo». —

A.B.

I tabellini

BUJESE	2
TORRE	2

BUJESE Devetti, Rovere, Garofoli, Fabris, Ponton (27'st Aghina), Barjakarovic, Pinzano, Forte, Vidotti, Michelutto (42'st Braidotti), Valusso(34'st Mucin) . All. Andriuolo.

TORRE Zanier, Pivetta, Zorat (15'st Ros), Pramparo, Battistella, Bernardotto, Spader (25'st Gaiotto), Furlanetto (12'st De Benedet), Avitabile, Prekaj, Brait. All. Giordano.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Al 27' Vidotti; nella ripresa al 28' autorete di Barjaktarevic, al 33' Gaiotto, al 46' Vidotti.

Note Ammoniti: Fabris, Ponton, Gaiotto.

CORVA	1
UNIONE SMT	0

CORVA Marcon, Bortolussi, Travanut (Giacomin), Coulibaly, Basso, Zorzetto, Vaccher, El Khayar (Spessotto), Caldarelli (De Piero), Tocchetto (Dei Negri). All. Perissinotto.

UNIONE SMT Manzon, Facca, Bertuzzi (Zavagno), Parafina, Bigaran, Colussi, Desiderati (Fantin), Fabrice Lenga (Mazzoli), Antwi, Camara (Ez Zalzouli), Joseph Lenga. All. Rossi.

Arbitro Mareschi di Maniago

Marcatori Al 10' Marchiori.

Note Ammoniti: Caldarelli, Vaccher, Fantin, Facca.

CUSSIGNACCO	1
MARANESE	1

CUSSIGNACCO Braidotti, Luis Gjoni (39'st De Nardin), Viola, Osso Armerllino (37'pt Scubla), Cauto, Cussigh, Fon Dereux, Diego Gjoni, Llani, Balzano (28'st Caselotto), Pascutti. All. Caruso.

MARANESE Stanivuk, Fredrick, Bellina, Pesce (32'st Pavan), Della Ricca, Zanin, Malisan, Dal Forno, Di Lorenzo, Beltrame, Issakoli. All. Salgher.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Al 31' Balzano; nella ripresa al 3' Beltrame.

Note Ammoniti: Luis Gjoni, Llani, Balzano, Fredrick, Della Ricca, Dal Forno, Beltrame, Issakoli.



Miograd Barjaktarovic (Bujese)

UNION MARTIGNACCO	2
CORDENONESE 3S	1

UNION MARTIGNACCO Ganzini, Gabrieucig, Gerussi, Filippo Lavia, Tefik Abdulai, Cattunar, Flaiban (24'st Grillo), Nobile, Nin, Andreutti (al 12'st Giacomo Lavia), Ibraimi. All. Trangoni.

CORDENONESE 3S Picccheri, Bellito, Gangi (34'st Domi), Tomasi, Zanchetta, Bara, Nsiah, Perissinotto, Rinaldi, Palazzolo, Nonkane (29'st Ahmetaj). All. Moso.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Al 32' Flaiban; nella ripresa al 2' Ibraimi,al 19' Palazzolo.

Note Ammoniti: Andreutti, Ibraimi, Nsiah, Bara, Rinaldi.

OL3	1
SEDEGLIANO	1

OL3 Giordani, Jordan Panato, Wembolowa, Gosparini (34'st Sicco), Scherzo, Bevilacqua, Iacobucci (8'st Boschi), Scotto, Rufino, Drecogna, Roberto Panato. All. Gorenszach.

SEDEGLIANO Ceka, Touiri Saif, Biasucci, Cucchiaro, Peres, Nezha (32'st Gasparini), Donati (23'st Degano), Muzzolini, Morsanutto (23'st Edoardo Livon), Marigo, Minighini (23'st Furlan). All. Peter Livon.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 29' Iacobucci; nella ripresa al 45' Marigo.
Note Scotto, Morsanutto, Peres, Nezha, Cucchiaro, Edoardo Livon, Muzzolini e mister Gorenszach dell'Ol3.

SUCCESSO DI MISURA

L'Aviano parte fortissimo il Tricesimo si sveglia tardi

AVIANO	2
TRICESIMO	1

AVIANO De Zordo, Dulaj, De Luca, Piccinato, Battiston, Del Savio, Pescante (De Marchi), Della Valentina (Feletti), Doraci, Rosa Gastaldo, Valeri (Doliana). All. Campaner.

TRICESIMO Tullio, Rossi, Mossenta (La Sorte), Del Piero, D'Andrea, Nardini (Stefanutti), Pucci (Costantini), Dedushaj (Brichese), Kamagate (Pascolo), Cavaliere, Del Tuoro. All. Bruno.

Arbitro Bonutti del Basso Friuli

Marcatori Al 7' Pescante; nella ripresa, al 23' Doliana, al 35' Di Tuoro.
Note Ammoniti: Doraci, Nardini.

Matteo Coral / AVIANO

Esordio super positivo per l'Aviano che gioca un calcio propositivo e supera di misura – al termine di un'ottima prestazione – un Tricesimo composto da giocatori di qualità, che potrà dire la sua in campionato.

I pordenonesi ottengono così i primi tre punti della stagione e iniziano sotto una buona stella un campionato che fa seguito ad una fase a gironi di coppa non proprio esaltante.

La partita è stata molto piacevole da vedere, tra due squadre che giocano un calcio offensivo, creando numerose occasioni. Passano in vantaggio i padroni di casa con Pescante, che incorna da centro area su uno splendido gol di Rosa Gastaldo. Risponde per gli ospiti Davide Del Piero, che obbliga De Zordo agli straordinari.

Nella ripresa, Rosa Gastaldo – uno dei leader tecnici della squadra in grado di trovare spesso la giocata di qualità - trova un palo a negargli la gioia del gol.

L'Aviano trova poi il raddoppio con uno splendido gol di Doiliana che calcia da fuori di controbalzo per il 2-0. La rete subita scuote gli ospiti che aumentano la mole di gioco e alzano notevolmente il baricentro.

L'Aviano però tiene duro e non subisce in prima battuta, prendendo gol solo da un tiro angolato dal limite di Di Tuoro. Gli udinesi, però, non riescono a trovare lo slancio necessario per riprendere la partita: finisce 2-1 per i gialloneri che possono festeggiare. —

Promozione Girone A

Bujese Calcio - Torre	2-2
Calcio Aviano - Tricesimo Calcio	2-1
Corva - Unione S.M.T. Calcio	1-0
Cussignacco Calcio - Maranese	1-1
Nuovo Pordenone 2024 - Gemonese	3-0
Ol3 - Sedegliano	1-1
U. Martignacco - A.C Cordenonese 3S	2-1

Ha riposato: S.P.A.L. Cordovado.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Aviano	3	1	1	0	0	2	1
Corva	3	1	1	0	0	1	0
N. Pordenone 2024	3	1	1	0	0	3	0
U. Martignacco	3	1	1	0	0	2	1
Cussignacco Calcio	1	1	0	1	0	1	1
Maranese	1	1	0	1	0	1	1
Ol3	1	1	0	1	0	1	1
Sedegliano	1	1	0	1	0	1	1
Bujese Calcio	1	1	0	1	0	2	2
Torre	1	1	0	1	0	2	2
Tricesimo Calcio	0	1	0	0	1	1	2
Unione S.M.T. Calcio	0	1	0	0	1	0	1
Gemonese	0	1	0	0	1	0	3
A.C Cordenonese 3S	0	1	0	0	1	1	2
S.P.A.L. Cordovado	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 22/09/2024
A.C Cordenonese 3S - Bujese Calcio, Gemonese - Corva, Maranese - U. Martignacco, Sedegliano - Cussignacco Calcio, Torre - S.P.A.L. Cordovado, Tricesimo Calcio - Ol3, Unione S.M.T. Calcio - Calcio Aviano. Riposa: N. Pordenone 2024.

Promozione Girone B

Azzurra - Forum Julii Calcio	1-4
LME - Pro Cervignano Muscoli	4-0
Manzanese Calcio - A. Lumignacco	0-6
Sangiorgina - Sevegliano Fauglis	1-1
Sistiana Sesljan - Fiumicello 2004	2-1
Trieste Victory Academy - Cormonese	3-2
Union 91 - Corno Calcio	0-3

Ha riposato: Ronchi Calcio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Corno Calcio	3	1	1	0	0	3	0
Trieste Victory A.	3	1	1	0	0	3	2
Forum Julii Calcio	3	1	1	0	0	4	1
LME	3	1	1	0	0	4	0
A. Lumignacco	3	1	1	0	0	6	0
Sistiana Sesljan	3	1	1	0	0	2	1
Sangiorgina	1	1	0	1	0	1	1
Sevegliano Fauglis	1	1	0	1	0	1	1
Union 91	0	1	0	0	1	0	3
Cormonese	0	1	0	0	1	2	3
Azzurra	0	1	0	0	1	1	4
Pro Cervignano M.	0	1	0	0	1	0	4
Manzanese Calcio	0	1	0	0	1	0	6
Fiumicello 2004	0	1	0	0	1	1	2
Ronchi Calcio	0	0	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 22/09/2024
A. Lumignacco - LME, Cormonese - Sangiorgina, Corno Calcio - Trieste Victory A., Fiumicello 2004 - Union 91, Forum Julii Calcio - Manzanese Calcio, Pro Cervignano M. - Ronchi Calcio, Sevegliano Fauglis - Azzurra. Riposa: Sistiana Sesljan.

Promozione - Girone B

IL POKER



L'esultanza di Cristian Zucchiatti (Lavarian Mortean) dopo la rete del raddoppio realizzata al 20'. Prima dello scadere del primo tempo l'attaccante ha trovato anche il gol su punizione chiudendo di fatto la partita

Il Lavarian Mortean può festeggiare con super Zucchiatti

Il bomber segna tre reti in 42' e piega la Pro Cervignano
Nella ripresa Madi fissa il risultato sul 4-0 conclusivo

LAVARIAN MORTEAN	4
PRO CERVIGNANO	0

LAVARIAN MORTEAN ESPERIA (4-3-3) Daniele Peressini 6, Mantovani 6, Sinigaglia 6, Zunino 6, Montina 6,5, Maestrutti 6,5, Zucchiatti 8 (dal 25' st Donato 6), Borsetta 6 (dal 34' pt Campana 6), Ilic 7 (dal 10' st Del Fabbro 6,5), Movio 6,5 (dal 18' st Miano 6), Madi 7 (dal 37' st Urbano SV). All. Russo

PRO CERVIGNANO MUSCOLI (4-3-3) Gregoris 5,5 (dal 1' st Venticinque 5,5), Cossovel 5,5 (dal 1' st Raugna 5,5), Rover 5,5, Delle Case 6, Racca 4, Davide Peressini 5, Tegon 5,5, Casasola 5,5, Molinari 5, Gabrieli 5,5, Assenza 5,5 (dal 1' st Autiero 5,5). All. Dorigo

Arbitro Lentini di Pordenone

Marcatori Zucchiatti al 10', 20' e 42', Madi al 36' della ripresa
Note Ammoniti: Movio, Ilic, Casasola, Gabrieli. Espulso Molinari per doppio giallo al 20 st. Calci d'angolo: 4-7. Recupero: 4 pt, 4' st

Gabriele Foschiatti
/MORTEGLIANO

Il Lavarian Mortean non bluffa e cala subito il poker, lanciando un messaggio forte e chiaro nel girone B del campionato di Promozione. Partita mai in discussione per la banda di mister Amedeo Russo, che si gode la giornata di grazia di bomber Cristian Zucchiatti, autore di una tripletta.
La Pro Cervignano scende in campo con grinta e tanto coraggio, ma paga carissimo degli errori inaccettabili in difesa. Pronti via e i padroni di casa sono già avanti: dopo 10 minuti Movio fa valere il fisico a centrocampo e di testa serve Ilic, che verticalizza di prima verso Zucchiatti. Il centravanti non incontra resistenza e a tu per tu con Gregoris insacca con il destro. Il gol non sazia la squadra di Russo, che al 20' segna la rete del 2-0. Questa volta è Ilic a recuperare palla con un vigoroso intervento a centrocampo, per poi fare copia e incolla del primo gol: palla di mezzo esterno a scavalcare la difesa e di nuovo Zucchiatti tutto solo di fronte al portiere. Il finale è già scritto: piattone all'angolino e 2-0. Gli ospiti non abbandonano l'idea di provare a costruire, scontrandosi però sul muro compatto della retroguardia avversaria che concede un giorno di ferie a Peressini. A smorzare ulteriormente lo spirito dei gialloblù arriva il terzo gol di Zucchiatti, che sul finire di tempo firma il suo capolavoro infilando la palla dove Gregoris non può arrivare con una punizione perfetta dal limite dell'area.
Al ritorno dagli spogliatoi mister Gabriele Dorigo prova a sparigliare le carte, cambiando subito 3 giocatori. Il Lavariano però è in assoluto controllo e dopo il rosso a Molinari, espulso per doppio giallo dopo due interventi fallosi consecutivi, si attende solo il triplice fischio. A 10 minuti dal termine Madi cala il poker: percussione di Del Fabbro, che brucia Racca e serve al compagno un pallone da spingere solo in rete. —

DAGLI SPOGLIATOI

«Al di là dei miei gol volevamo dare un messaggio»

«Segnare 3 gol in un tempo non è una cosa che capita spesso». Non nasconde la gioia Cristian Zucchiatti: «Al di là dei miei gol l'obiettivo oggi era partire bene e dare un messaggio al campionato. Ogni squadra qui verrà a giocare alla morte e noi dovremo dimostrare di essere la favorita per la promozione in Eccellenza. Abbiamo giocatori esperti, che hanno già vinto e portano mentalità. Il mister ci fa lavorare tranquilli, poi sta a noi "vecchietti" guidare i giovani dando l'esempio». —

G.Z.

Le altre

AZZURRA	1
FORUM JULII	4

AZZURRA Brussi, Blasizza, Costelli (47'st Di Palo), Turus, Ferri, Marini, Iansig, Manna (16'st Semolic), Bizjak, Della Ventura, Allegrini (23'st Degano). All. Terpin.

FORUM JULII Coceano, Andrea Snidarcig (48'st Schiavo), Dimroci, Strussiat (37'st Cauti), Savic, Pevere, Sabic, Paolo Snidarcig, Specogna (41'st Deganutti), Campanella (19'st Kichi), Ime (25'st Romanelli). All. Bradaschia.

Arbitro Guanin di Trieste.

Marcatori Al 19' Blasizza, al 25' Specogna, al 42' Sabic; nella ripresa al 34' Sabic, al 47' Kiki su rigore.

SANGIORGINA	1
SEVEGLIANO FAUGLIS	1

SANGIORGINA Pulvirenti, Dri (35'st Venturini) (, Granziera, Dalla Bona, Nalon, Masolin, Bogoni (18'st Akuako), Mattiuzzi, Kuqi, Madonna (35'st Vrech), Turchetti (31'st Rossi). All. Sinigaglia.

SEVEGLIANO FAUGLIS Ciroi, Fracarossi (13'pt Guerin), Potenza, Goubadia, Kasa, Muffato, Partipilo (34'st Segato), Ferrari, Fiorenzo, Piccolotto, Burba (20'st Thierno). All. Ioan.

Arbitro Guanin di Trieste.

Marcatori Nella ripresa al 5' Dri, al 13' Ferrari.

Note Ammoniti: Granziera, Dalla Bona, Madonna, Fiorenzo, Piccolotto.

SISTIANA SESLJAN	2
FIUMICELLO	1

SISTIANA Giuotto, Razem, Carlevaris, Pelencig, Luca Crosato, Toffoli (1'st Romeo), Loggia (20'st Simeoni), Leghissa (1'st Francioli), Volas, Minighini (30'st Benussi), Matteo Crosato. All. Jurincich.

FIUMICELLO Mirante, Tomasin (23'pt Paderi), Sarr Mamadou, Pinat (12'st Colussi), Maria, Paneck, Chiccaro (25'st Ferrara), Paludetto, Ferrazzo, Corbatto, Dall'Ozzo (25'st Medvescek). All. Paviz.

Arbitro Suciu di Udine.

Marcatori Al 2' Ferrazzo; nella ripresa al 3ì e 48' Volas.
Note Ammoniti: Pelencig, Toffoli, Romeo, Pinat, Paludetto, Corbatto, Dall'Ozzo, Piccinino.



Matteo Ferrari (Sevegliano)

UNION 91	0
CORNO	3

UNION 91 Ciroi, Nascimbeni (35'st Dose), Benedetti, Antoniutti (23'st Martin), Mattia Turco, Pellizzari, Bidut, Drecogna (35'st Ponte), Devid Turco, Fabbris (23'st Lestuzzi), Rizzi (14'st Daiu). All. Favero.

CORNO CALCIO Tarasco, Menazzi, Bardieru (30'st Scandino), Mocchiutti, Libri, Corrado, Leban, Bevilacqua (45'st Kariqi), Kodermac, Pezzarini, Prapornichst (38'st Budai). All. Cortiula.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatori Al 13' Kodermac, 27'Leban, 45' Corrado

TRIESTE VICTORY	3
CORMONESE	2

TRIESTE ACADEMY Furlan, Miot, Pizzul, Benzan, Costa, Loperfido, Cannavo, Cottiga, Hoti (38'st Germani), De Luca (33'st Benvenuto), Albanesi. All. Cernuta.

CORMONESE Caruso, De Savorgnani (32'st Di Stefano), Grassi, Paravan (28'st Riccardo Peroni), Tranchina, Graziano (28'st Glerean), Guerbas (20'st Iacumin), Molli, Miotto, Sarr, Grasso (20'st Santoro). All. Peroni.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori All'11' e 24' Hoti, al 34' Albanesi; nella ripresa al 28' e 33' Santoro

Note Ammoniti: De Luca, Costa, Loperfido, Tranchina, Grassi.

A GRADISCA D'ISONZO

La Female Football Tournament va all'Italia: Macedonia battuta

Trionfo dell'Italia nell'ottava edizione del Female Football Tournament, manifestazione organizzata a Gradisca d'Isonzo per le Nazionali femminili under 17. Le azzurrine hanno alzato al cielo il trofeo battendo per 3-0 la Macedonia del Nord nella gara conclusiva disputata allo stadio Colaussi. Per la compagine allenata dal ct Selena Mazzantini è il degno coronamento di un torneo letteralmente dominato: il 3-0 alle giovani macedoni fa seguito all'11-0 rifilato all'Albania e al 5-0 inflitto alla Slovenia. La Macedonia del Nord si consola con un buon secondo posto con 6 punti all'attivo, terzo posto per la Slovenia, che ieri a Monfalcone ha sconfitto per 2-0 l'Albania. Per l'Italia si tratta del secondo successo consecutivo al Female Football Tournament gradiscano. —

G.P.

PRIMO SET

L'Ancona parte con una gara da incorniciare Manzanese stesa

MANZANESE	0
ANCONA LUMIGNACCO	6

MANZANESE (4-3-3) Mingrone 5.5, Dentesano 5.5 (1' st Innocente sv), Guadagna 5.5 (1' st Braida 6), Toderas 5.5, Zenjli 5.5, Msatfi 5.5 , Quaino 6 (34' st Nyarko sv), Alessando Tomada 6,Debenjak 6, Meroi 6 (25' st Bon sv), Russo 5.5.All,Peressoni.

ANCONA LUMIGNACCO (4-2-3-1) Cicutti 6,Carbone 6.5,Geatti 6 (41' st Chezza sv), Fall 6.5,Rojc 6.5,Dovier 7, Zanardo 7(14' st Viglietti 6), Mardero 7(35' st Bortolotto sv), Andrea Tomada 7.5,Ietri 7.5, Simonelli 6.5(28' pt Pittini 6.5).All.Birtig.

Arbitro Simeoni di Pordenone 6

Marcatori Al 6' e al 39' Andrea Tomada, al 15' Ietri, al 30' Dovier; nella ripresa al 4' Zanardo, al 43' Ietri (rig).
Note Ammoniti:Cicutti,Carbone, Bon. Recuperi : 6' e 4'.

Marco Silvestri /MANZANO

L'Ancona Lumignacco inizia la stagione alla grande con un sonoro 6-0 ai danni della malcapitata Manzanese, avanzando la propria candidatura a un campionato da protagonista nel girone B di Promozione.

La gara, di fatto, non è mai stata in discussione. Già dai primi minuti la formazione di mister Birtig ha imposto il proprio gioco, dimostrando una superiorità netta su una squadra avversaria in difficoltà e alle prese con diverse assenze. Il match si è sbloccato al 9': traversone di Simonelli dalla destra per il colpo di testa vincente di Andrea Tomada. La Manzanese ha cercato di reagire al 12' con Russo ma il suo tiro non ha avuto esito. Gli ospiti trovano il gol del raddoppio al 15' grazie a Ietri che su punizione indovina una parabola imprendibile per Mingrone. Altra occasione per l'Ancona Lumignacco al 18' con una sgroppata sulla sinistra di Zanardo conclusa con un sinistro che sfiora il palo.

Gli ospiti calano il tris al 30'. Calcio d'angolo di Ietri e colpo di testa vincente di Dovier. I padroni di casa hanno l'occasione di riaprire la partita al 37', ma Russo la spreca calciando alle stelle. L'Ancona Lumignacco invece non sbaglia un colpo e al 39' cala il poker. Ietri dalla sinistra crossa in area per Andrea Tomada, che salta tutto solo e di testa mette la palla in rete.

Nella ripresa al 4' gli ospiti vanno ancora a segno. Zanardo da fuori area scocca un tiro imprendibile ed è il 5-0. La Manzanese mette in campo l'orgoglio e sfiora il gol con Debenjak al 12' e poi al 28' con un tiro di poco alto di Quaino.

Il 6-0 finale viene fissato da Ietri al 43' che trasforma un rigore assegnato per fallo su Pittini. —

Il posticipo di Eccellenza

VITTORIA DI MISURA

Un'Azzurra cinica e rocciosa passa a Fiume Veneto

Ospiti avanti al 3' dal dischetto e poi in grado di resistere ai tentativi di rimonta imbastiti dai padroni di casa neroverdi

FIUME VENETO	0
AZZURRA	1

FIUME VENETO BANNIA Plai, Guizzo, Brichese, Di Lazzaro, Zambon, Vieru, Iacono (18' st Fabretto), Bigatton (12' st Manzato), Sellan (22' st Sbaraini), Barattin (14' st Zecchin), Sclippa (32' st Toffolo). All. Muzzin.

AZZURRA PREMARIACCO Spollero, Blasizza, Martincigh, Nardella, Ranocchi, Cestari, Gado (22' st Medeot), Osso Armellino (44' st Bearzot), Gashi (27' st E. Puddu), De Blasi (22' st Bric), Khayi (14' st L. Puddu). All. Campo.

ARBITRO Vendrame di Udine.

MARCATORI Al 3' Gashi su rigore.
NOTE Ammoniti Guizzo, Vieru, Gado, Martincigh.

FIUME VENETO

Aveva la ghiotta occasione per portarsi in testa assieme al San Luigi. Ma il Fiume Bannia non è riuscito a sfruttarla. Colpa, o merito, in base alle preferenze, di un'Azzurra abile a capitalizzare al massimo il rigore trasformato da Gashi dopo appena 3' di gioco. La formazione di Campo conferma di poter contare su una difesa rocciosa e impenetrabile. Nessuna rete subita dopo due giornate. Gli attaccanti neroverdi si sono resi conto ben presto di avere a che fare con una retroguardia attenta. Infatti, nonostante la voglia di recuperare lo svantaggio maturato dopo pochi minuti, si sono trovati di fronte un vero e proprio muro.

Un gol fulmineo, si diceva, quello dell'Azzurra. Scaturito da un probabile fallo di mano di Bigatton in area. L'arbitro non ha dubbi e decreta la massima punizione: lo specialista Gashi si presenta dal dischetto e non lascia scampo a Plai. Ospiti in vantaggio, ragazzi di Muzzin già costretti a rincorrere.

La formazione neroverde, scesa in campo ieri e non come le altre il sabato per partecipare alla festa del neo sposo Andrea Alberti, si getta alla caccia del pareggio, affidandosi in primis alle discese di Guizzo da una parte e di Iacono dall'altra. Cross in grande continuità, ma là davanti si fa fatica a tramutarli in rete. Così la prima frazione scorre senza particolari occasioni da rete. Il gol di Gashi rimane l'unica vera emozione della partita. E alla fine si rivelerà anche decisiva.

Nella ripresa, il copione non muta. Fiume tutto in avanti, Azzurra rintanata nella propria metà campo, pronta a far partite il contropiede, sfruttando la velocità e le doti realizzative del match winner. Il dominio dei padroni di casa è tuttavia sterile. Tanto possesso palla, altrettanta pressione. Brividi col contagocce. Fino al novantesimo quando Manzato ha davvero la palla buona del pareggio. Cross dalla destra di Guizzo, testa del numero 20 locale, un difensore salva sulla linea, Manzato riprende ancora, ma manda in corner.

E' l'ultimo squillo di una gara ben giocata dai padroni di casa, ma che alla fine premia la solida organizzazione difensiva della formazione di Premariacco, che vola al secondo posto e mercoledì incrocerà il Tamai in una partita che ha l'inaspettato sapore di sfida al vertice. —



Vittoria importante per l'Azzurra sul rettangolo del Fiume Veneto Bannia

SI TORNA SUBITO IN CAMPO

Mercoledì il turno infrasettimanale Il San Luigi leader sfida la Juventina

Non ci sarà molto tempo per rifiatare. Mercoledì infatti l'Eccellenza tornerà in campo per il primo turno infrasettimanale della stagione. La capolista San Luigi sarà impegnata in casa con la Juventina, mentre il Tamai, dopo il pareggio di Monfalcone, cercherà di ritrovare la via della vittoria in casa con la "terribile" Azzurra. Il clou di scena a Gorizia, con il derby tra i padroni di casa della Pro e la Fincantieri.

Eccellenza

Casarsa - Sanvitese	0-2
Fiume Bannia - Azzurra	0-1
Fontanafredda - San Luigi	3-4
Juventina - Rive Flaibano	1-0
Kras Repen - Pol. Codroipo	2-2
Muggia - Chiarbola Ponziana	2-3
Pro Fagagna - Pro Gorizia	0-0
Tolmezzo C. - Maniago Vajont	3-2
UFM - Tamai	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	6	2	2	0	0	5	3
Sanvitese	4	2	1	1	0	2	0
Chiarbola Ponziana	4	2	1	1	0	4	3
Juventina	4	2	1	1	0	2	1
Tamai	4	2	1	1	0	4	1
Azzurra	4	2	1	1	0	1	0
Tolmezzo C.	3	2	1	0	1	3	3
Fiume Bannia	3	2	1	0	1	2	2
Fontanafredda	3	2	1	0	1	4	4
Kras Repen	2	2	0	2	0	2	2
Pol. Codroipo	2	2	0	2	0	3	3
UFM	2	2	0	2	0	0	0
Pro Gorizia	2	2	0	2	0	1	1
Muggia	1	2	0	1	1	3	4
Pro Fagagna	1	2	0	1	1	1	4
Casarsa	1	2	0	1	1	1	3
Maniago Vajont	0	2	0	0	2	3	5
Rive Flaibano	0	2	0	0	2	0	2

PROSSIMO TURNO: 18/09/2024
Chiarbola Ponziana - Kras Repen, Maniago Vajont - Fontanafredda, Pol. Codroipo - Casarsa, Pro Gorizia - UFM, Rive Flaibano - Muggia, San Luigi - Juventina, Sanvitese - Pro Fagagna, Tamai - Azzurra, Tolmezzo C. - Fiume Bannia.

COPPA REGIONE / PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Reanese punita sul più bello La Virtus Roveredo festeggia

REANESE	0
VIRTUS ROVEDEDO	1

Reanese Rabachin 6, Bedin 6, Paoloni 6, Tonini 6, Mirabelli Dav. 6, Mirabelli Dan. 6, Nardini 6, Stefanutti 6, Rossi Fedele 6, Lozer 6 (33' st Del Negro 6), Gregorutti 6 All. Savorgnani.

Virtus Roveredo Menegoz 7, Cusin 7, Bagnariol 7, Cirillo 7, Presotto 7, Fantin 7, Tomi 7, Ceschiat 7 (20' st Zambon 6), Djoulou 7, Benedet 7 (20' st Del Degan 7), Ndompetelo 7 All. Pessot.

Arbitro Tesan di Maniago 6.

Marcatore al 43' Del Degan.

Note Ammoniti Cirillo, Djoulou, Benedet e Zambon.

Giorgio Micoli / REANA DEL ROJALE

In zona Cesarini la Virtus Roveredo strappa la vittoria a Reana. Al 42' Del Negro colisce un clamoroso palo, nell'azione di rimessa Del Degan, implacabile, segna la rete della vittoria della Virtus Roveredo. La dura legge del gol al termine di una partita equilibrata, sporca, con la Virtus Roveredo che ha dominato in mezzo al campo, mentre la Reanese ha colpito quasi sempre di contropiede. L'episodio clou del match, come detto, arriva quando tutto sembrava ormai condurre verso il pari: dopo uno svarione difensivo della Virtus, Del Negro si impossessa della palla e di prima battuta colpisce un clamoroso palo. Sul capovolgimento di fronte, assist per Del Degan che fulmina col destro il portiere della Reanese e fissa il risultato sullo 0 a 1 finale. —

GIRONE B

Il pareggio arriva di rigore Zanette replica a Jakuposki

TAGLIAMENTO	1
BARBEANO	1

Tagliamento Asquini 7, Buttazzoni 6, Andreina 6, Pressacco 6,5 (31'st Cantarini 6), Bazie 6,5, Bertolissio 6, Bance 7 (37'st Arboritanza sv.), Temporale 6, Jakuposki 6,5 (23' st Valoppi Alex 6), Ascone 7, Masotti 6, All. Michelutto.

Barbeano Pavan 6,5, Truccolo 6 (23'st Giacomello 6), Dreosto 6 (19'st Della Valle 6), Gastaldo 6,5, Donda 6, Campardo 6, Rigutto 6, Zecchini 6, Bance Fabio 6, Zanette 6,5, Volpatti 6 (31'st Canderan 6), All. Gremese.

Arbitro Sforza di Pordenone 6.

Marcatori al 5'Jakuposki nella ripresa al 4' Zanette.
Note Ammoniti : Pressacco, Bazie, Volpatti, Donda, Campardo,Valoppi. Recuperi 0' e 4'.

Sandro Trevisan / DIGNANO

Finisce in parità il match fra Tagliamento e Barbeano: decisivi due rigori, entrambi concessi per fallo di mano in area. È un risultato che, in fin dei conti, rispecchia l'andamento della gara. Primo tempo non certo esaltante con i padroni di casa molto più manovrieri rispetto agli ospiti. Subito in vantaggio il Tagliamento grazie al penalty che Jakuposki trasforma piazzando la palla alla destra del portiere Pavan. La rete subita a freddo scuote il Barbeano, che ci prova con caparbietà ma senza troppa fortuna. Inizio ripresa con il Barbeano più incisivo: al 4' minuto arriva così l'1-1, sempre dal dischetto, a segno Zanette. Nel finale la gara riprende quota, senza tuttavia portare a ulteriori cambiamenti sul tabellino. —

GIRONE C

Union Pasiano tennistico Aquileia, lezione troppo dura

UNION PASIANO	6
AQUILEIA	3

UNION PASIANO Zanchetta, Pase, Bobbo, Da Ros, Popa, Merola, Faccini, Termentini, Dedej, Haxhiraj, Benedetti, All. Franco Martin.

AQUILEIA Millo, Olivo, Malaroda, Michelin, Gomboc, Tiberio, Mian, Sverzut, Cicogna, Cecon, Predan. All. Lugnan.

Arbitro La Mattina di Maniago.

Marcatori Al 30' Sverzut, al 35' Haxhiraj; nella ripresa, al 5', su rigore, Haxhiraj, al 10' Benedetti, al 15', su rigore, Rigonat, al 20' Pizzioli, al 25' Da Ros, al 30' Rigonat, al 35' Benedetti.

PASIANO DI PORDENONE

Fuochi d'artificio a Pasiano-Aquileia, ma il punteggio è troppo pesante per i friulani, che hanno fatto bene nonostante lo tsunami offensivo di casa. Primo tempo equilibrato, col Pasiano che ha tenuto di più il pallino del gioco. Passa l'Aquileia alla mezz'ora con un assolo di Sverzut, risponde Haxhiraj con uno spunto personale. In avvio di ripresa, Dedej guadagna un rigore e Haxhiraj trasforma dagli undici metri. Benedetti cala il tris al 10' con un tiro da fuori. L'Aquileia si fa sotto con un rigore di Rigonat ma l'Union allunga. Pizzioli in ripartenza raccoglie l'assist di Benedetti e cala il poker. Poco dopo metà parziale, Da Ros segna in tap-in. Gli ospiti trovano il gol del 5-3 con un pallonetto di Rigonat e poi Benedetti, con una ripartenza, chiude i conti. —

M.C.

IL PUNTO

Pokerissimo della Liventina Domenica la quarta giornata

Matteo Coral / UDINE

Spettacolo nella coppa Regione di Prima categoria che archivia la terza giornata della fase a gironi con gol e prestazioni interessanti. Nel Girone A, 3-5 della Liventina San Odorico sul campo del San Leonardo: gol di Zusso e Rovedo (doppietta) per i padroni di casa, a segno per due volte Luise, Baah, Saro e Burigana per gli ospiti. La Virtus Roveredo supera 0-1 la Reanese, mentre il Rivolto vince, 2-1 contro il Basiliano. Nel B, quattro gol del Vivai Gravis in casa del Ragogna, il Riviera vince 1-2 contro il San Daniele mentre Tagliamento-Barbeano finisce 1-1. Il Pravis 1971, nel C, supera 1-0 l'Unione Basso Friuli, con l'Azzanese che sbatte 2-2 sul San Gottardo. Nessuno tiene il passo dell'Union Pasiano.

Nel girone D, il Deportivo Junior vince 2-0 sul Centro Sedia nell'anticipo. Vince il Sedegliano, 2-3, contro il Mariano, mentre la Pro Romans supera 0-1 il Sovodnje. Nel Girone E, cade il Morsano per 3-0 in casa del Teor. L'Isonzo vince 3-2 con l'Opicina e il Sant'Andrea San Vito cade 1-2 contro la Bisiaca Romana. Chiude i giochi il Girone F, dove il Domio vince in casa del Breg, la Risanese vince 3-2 in casa con la Castionese, il Torre cala il poker, 4-0 sulla Roianese. Si torna in campo domenica, alle 15.30, per la quarta giornata, poi la competizione animerà gennaio, con gli ultimi tre turni in programma il 12 il 19 e il 26 del primo mese del 2025. —

Campionato Carnico

LA POSSIBILE SVOLTA



La Folgore allunga sul Cavazzo grazie al successo ottenuto ai danni Cedarchis e sogna la conquista del primo storico scudetto FOTO REDAM

Folgore in fuga verso il sogno Per il Cavazzo un -4 che brucia

La squadra di mister Sgobino si lecca le ferite dopo il ko subito in pieno recupero
La capolista intanto si gode l'allungo e mette nel mirino il primo storico scudetto

CEDARCHIS	0
FOLGORE	2

CEDARCHIS 4-3-1-2 Pagnucco 5,5, Jacopo Candoni 5,5, Simone Puppis 5 (17'st Di Giusto 5,5), Mazzolini 6, Fabiani6, Tassotti 6, Puntel 5,5 (11'st Mereu 5,5), Zancanaro 6 (11'st Fantin 5,5) Feruglio 6, Migotti 6, Drammeh 6,5. All. Luciano Candoni.

FOLGORE 4-3-1-2 Biasinutto 6, Luca Puppis 6 , Santellani 6,5, De Toni 7, Cisotti 7 (41'st Cimenti sv), Ceconi 7 (47'st Zanier sv), Colosetti 6,5, Nassivera 6,5, Falcon 7 (27'st Di Nota sv), Cristofoli 6,5, Zammarchi 6,5. All. Adriano Ortobelli.

Arbitro Accarino di Maniago 7.

Marcatori Nella ripresa al 3' Cristofoli, al 6' Falcon
Note Ammoniti: Fabiani, Puntel, Cristofoli, Nassivera. Recuperi 3' e 4'. Angoli 3 a 2 per la Folgore.

CAVAZZO	2
MOBILIERI	3

CAVAZZO Fedele, Cimador, Lestuzzi (2'st Ursella), Di Biase, Miolo, Urban, Polonia, Luca Micelli (20'st Selenati), Cimenti, Cescutti, Spilotti (37'st Sferragatta). All. Sgobino.

MOBILIERI Di Vora, Pivetta, Samuele Moro (12'st Alessandro Marsilio), Damiano Marsilio (30'st Moser), Davide Marsilio, Candussio, Davide Valle (41'pt Stefano Marsilio), Vidotti, Nodale (21'st Fumi), Gabriel Del Negro (49'st Iob), Tommaso Moro. All. Peirano.

Arbitro Scalettaris di Udine.

Marcatori Al 2' Davide Valle; nella ripresa al 16' Cimenti, al 47' Moser su rigore, al 51' Sferragatta, al 52' Tommaso Moro.
Note Ammoniti Luca Micelli, Moser e Davide Marsilio. Recuperi 4' e 7'. Angoli 5-3 per il Cavazzo.

Renato Damiani / TOLMEZZO

Una sedicesima giornata ricca di emozioni e colpi di scena con la capolista Folgore a vincere (nella ripresa) il suo appuntamento in trasferta in casa di un rimaneggiato Cedarchis (out ben otto titolari) mentre la rivale Cavazzo, in un incredibile finale di match da sette minuti di recupero, perdevano con i Mobilieri, a segno col gol partita proprio all'ultimo respiro grazie al giovane Tommaso Moro (classe 2003).

Ad Arta Terme capolista contenuta con sufficiente autorità nel primo tempo. Poi, a inizio ripresa, l'uno-due di Falcon e Cristofoli che ha deciso le sorti della disfida con il Cedarchis che aveva in panchina Luciano Candoni, prima giocatore, poi allenatore e dirigente di molti scudetti giallorossi.

Stesse problematiche di formazione per il Cavazzo, con in particolare le assenze di Samuel Micelli (fresco sposo di Giulia) e Fabio Nait, ovvero il 72% delle realizzazioni dei campioni in carica.

Nelle ultime quattro giornate la Folgore dovrà giocare in casa con il Villa (derby quanto mai sentito) e Amaro (impegnato in una complicata salvezza), quindi in trasferta lo scontro diretto a Cavazzo e ultimo appuntamento casalingo con il Campagnola.

Il Cavazzo sarà a sua volta impegnato in trasferta a Ovaro e a Pontebba, quindi tra le mura amiche il match clou con la Folgore e ultima giornata in casa con il Tarvisio. Per la Folgore un finale di campionato che potrebbe terminare con la conquista di quello che diventerebbe il suo primo storico scudetto. —

PRIMA CATEGORIA

Il Real è sempre più terzo In fondo il Tarvisio traballa

Alle spalle dei duellanti di testa, il Real Ic si conferma al solitario terzo posto superando il pericolante Tarvisio (che resta tale) con la doppietta di Nassimbeni. Nuovo passo in avanti dell'Ovarese dopo aver vinto il derby in esterna contro il Villa grazie al contributo di Antonio, Gloder e De Antoni. In zona salvezza, la Pontebbana esce imbattuta dal "T- Goi" di Gemona con il 3-3 finale che sta bene solo agli azzurri, i quali mantengono il +5 sui gemonesi. I gol: per i locali Tiberi, Venturini e Passera, per gli ospiti Paganin, Rosic e Eddou. Stesso punteggio finale tra Amaro e Campagnola, in evidenza Bego e Paolucci, entrambi autori di una doppietta. —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Illegiana in seconda piazza Il Ravascletto cola a picco

La punizione di Agostinis in zona Cesarini serve alla Viola per avere la meglio su una coriacea Ardita e rimanere ancorata al primo posto. Al Cercivento invece non basta il doppio vantaggio per superare l'Arta Terne, autrice di una clamorosa rimonta con il giovane Caroli. L'Illegiana, intanto, si porta al secondo posto dopo il colpaccio in casa del Castello. Il Lauco si porta al terzo posto accostandosi al Cercivento dopo aver battuto un Ravascletto sempre più inguaiato nella zona retrocessione. Pareggio tra Velox e Sappada con il botta e risposta nella ripresa tra Zozzoli per i locali e Buzzi per i sappadini. Blitz della Val del Lago ad Ampezzo con Di Giannantonio e la sfortunata autorete di Claudio Petris. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Nulla cambia sul podio Moggese avanti a forza sei

Nulla cambia in testa alla classifica, con le squadra occupanti i primi tre posti uscite vincenti dai rispettivi impegni. Alla capolista Val Resia basta il gol lampo di Amato per superare in trasferta il Paluzza. Moggese a valanga sul San Pietro con le sei reti firmate tutte da giocatori diversi. Poker del Comeglians nei confronti del fanalino di coda Edera grazie ai gol di De Crignis, De Luca, Valle e il rigore finale di Pomarè. Resta in zona promozione l'Ancora dopo il colpaccio messo in atto nella tana del Bordano con le reti di Gorenszach, Bearzi e Capellari. Parità infine tra La Delizia e Fusca ma anche tra Audax e Verzegnis. —

R.D.

IL BIG MATCH

Viola corsara con l'Ardita Il successo arriva all'ultimo

FORNI AVOLTRI

Con una rete su punizione allo scadere di Agostinis (palla alla sinistra di Ferrari), la capolista Viola vince sul difficile campo dell'Ardita. La prima palla gol con Sgobino che trova il muro dei "canarini" a respingere il suo tentativo dal dischetto. Capitan Ferrari, poco dopo, si vede costretto a lasciare il campo a causa di un problema muscolare: al suo posto Della Pietra. Bravo quindi Miannulli a intuire una sassata ravvicinata dello sganciato Ciurdas. La partita si sblocca con il rigore trasformato da Sgobino e concesso dopo atterramento di Lazzara. Ripresa con i locali all'assalto: per loro il pari arriva al 23' con un rasoterra dal limite di Boscariol (imbeccato da Pellegrina) che va a terminare nei pressi del montante destro. Nel finale, il colpo (piazzato) del ko firmato Agostinis. —

R.D.

ARDITA	1
VIOLA	2

ARDITA 4-4-2 Ferrari, Del Fabbro (14'st Vergazzini), A. Romanin, Restifo, Gianluca Ferrari (14'pt Della Pietra), Ciurdas, Pallober, Boscariol, Carrera, Pellegrina, P. Romanin (31'pt Ceconi). All. Romanin.

VIOLA 4-3-1-2 Mianulli, Roccasalva (25'st Macuglia), Danna, Pellizzari, Longhino, Orlando, Lazzara, Puppini, Sgobino, Agostinis, Fior. All. Zearo.

Arbitro Picco di Udine.

Marcatori Al 30' Sgobino su rigore; nella ripresa al 24' Boscariol, al 45' Agostinis.
Note Ammoniti: Vergazzini, Roccasalva, Danna, Orlando, Fior. Recuperi 2' e 5'. Angoli 3 a 2 per l'Ardita.

Prima Categoria Carnico

Amaro-Campagnola	3-3
Cavazzo-Mobilieri Sutrio	2-3
Cedarchis-Folgore	0-2
Real I.C.-Tarvisio	3-1
Stella Azzurra-Pontebbana	3-3
Villa-Ovarese	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	45	18	14	3	1	44	12
Cavazzo	41	18	13	2	3	60	21
Real I.C.	36	18	11	3	4	30	20
Campagnola	30	18	9	3	6	28	30
Mobilieri Sutrio	28	18	8	4	6	33	25
Villa	26	18	8	2	8	28	35
Cedarchis	24	18	7	3	8	37	25
Ovarese	22	18	6	4	8	28	34
Pontebbana	18	18	5	3	10	20	32
Stella Azzurra	13	18	3	4	11	24	49
Amaro	11	18	2	5	11	18	43
Tarvisio	10	18	2	4	12	14	38

PROSSIMO TURNO: 22/09/2024
Campagnola-Real I.C., Folgore-Villa, Mobilieri Sutrio-Amaro, Ovarese-Cavazzo, Pontebbana-Cedarchis, Tarvisio-Stella Azzurra.

Seconda Categoria Carnico

Ampezzo-Val del Lago	1-2
Ardita-Viola	1-2
Cercivento-Arta Terme	2-3
Il Castello Gemona-Illegiana	0-3
Lauco-Ravascletto	3-0
Velox Paularo-Sappada	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Viola	34	18	10	4	4	32	24
Illegiana	32	18	10	2	6	33	23
Cercivento	30	18	8	6	4	41	25
Lauco	30	18	9	3	6	34	26
Arta Terme	28	18	8	4	6	34	26
Velox Paularo	26	18	6	8	4	26	24
Sappada	25	18	7	4	7	29	33
Ardita	24	18	6	6	6	32	29
Ampezzo	21	18	6	3	9	37	46
Ravascletto	19	18	5	4	9	33	51
Il Castello Gemona	15	18	4	3	11	31	38
Val del Lago	15	18	4	3	11	20	37

PROSSIMO TURNO: 22/09/2024
Arta Terme-Ampezzo, Illegiana-Ardita, Ravascletto-Cercivento, Sappada-Il Castello Gemona, Val del Lago-Velox Paularo, Viola-Lauco.

Terza Categoria Carnico

Audax-Verzegnis	1-1
Bordano-Ancora	2-3
Comeglians-Edera Enemonzo	4-0
La Delizia-Fus-ca	2-2
Moggese-San Pietro	6-1
Paluzza-Val Resia	0-1
Trasaghis-Timaucleulis	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Val Resia	48	21	15	3	3	36	16
Moggese	44	21	13	5	3	55	17
Comeglians	43	21	13	4	4	35	21
Ancora	39	21	11	6	4	47	25
Verzegnis	34	21	10	4	7	37	24
Bordano	33	21	9	6	6	50	32
Fus-ca	30	21	8	6	7	36	38
La Delizia	28	21	8	4	9	38	48
Paluzza	26	21	8	2	11	38	42
San Pietro	25	21	7	4	10	50	42
Audax	24	21	6	6	9	37	34
Trasaghis	21	21	5	6	10	44	38
Timaucleulis	16	21	4	4	13	23	42
Edera Enemonzo	0	21	0	0	21	15	122

PROSSIMO TURNO: 22/09/2024
Comeglians-Moggese, Edera Enemonzo-Ancora, Fus-ca-Bordano, San Pietro-Paluzza, Timaucleulis-Audax, Val Resia-Trasaghis, Verzegnis-La Delizia.

Gli Europei di ciclismo

Delusione Milan

Gli italiani inseguono, tirano e controllano la corsa fino a 200 metri dall'arrivo
Al momento di lanciare lo sprint del friulano il treno s'inceppa: 13°. Vince Merlier

Antonio Simeoli

Delusione azzurra agli Europei di ciclismo, aspetti la volata di Jonathan Milan e c'è una volatona, ma il 23enne bujese, resta chiuso allo sprint e finisce fuori dai dieci, addirittura tredicesimo, lui che era il favorito della vigilia.

Vince il belga Tim Merlier davanti all'olandese Olav Kooij e all'estone Madis Mihkels, che ha battuto d'un soffio l'altro belga Jasper Philipsen. Tripudio per i corridori di casa, delusione per gli azzurri del ct Daniele Bennati, una squadra spentasi sul più bello. Eppure l'Italia aveva controllato la gara rintuzzando tutti gli attacchi e proponendo, petto in fuori forse troppo, un vero e proprio treno fino ai 200 metri dalla fine.

Al momento di lanciare lo sprint, tuttavia, Simone Consonni non è riuscito a lanciare Milan, suo compagno di squadra alla Lidl Trek e forse non in una gran giornata, che è rimasto chiuso e tagliato fuori dalla volata.

Qui va aperto un capitolo a parte: è ormai chiaro e normale, visto che stiamo parlando di un classe 2000, che il velocista della Lidl Trek, undici vittorie fino a questo momento in stagione, quando può aprire il gas in una volata lineare è pressochè imbattibile, visti i watt che può liberamente sprigionare, quando invece è costretto a


Il treno azzurro (con in coda Milan) nel finale FOTO PETRUSSI/BETTINI

districarsi in una volata affollata, circondata da marpioni delle volate, fa molta più fatica. Se, come ieri, il suo pilota (Consonni) non lo lancia alla perfezione, forse affaticato da una gara corsa pancia a terra, allora è difficile far bene.

Grande delusione, dunque, per gli azzurri, che al Mondiale a Zurigo fra due domeniche saranno ai margini in un percorso zeppo di salite (a proposito, ieri al Gp del Quebec Tadej Pogacar ha fatto le prove generali andandosene come sa fare solo lui a 25 km dall'arrivo) e che arrivavano dalla gloria nella cronometro e dall'argento di Elisa Balsamo nella gara femminile con la piemontese, curiosamente, lanciata in modo non ottimale allo sprint.

Peccato, Matteo Trentin aveva fatto bene lo stopper perchè Mathieu Van der Poel

Tra due settimane il Mondiale: Pogacar al Gp del Quebec fa la prova generale

avevaprovato a scappare dal gruppo per la prima volta addirittra a 112 km dal traguardo. Una, due (a 87 km dall'arrivo), tre, a 50 km. E stavolta Vdp, che correva con la maglia di campione del mondo, si era portato dietro fior di corridori come il danese Mads Pedersen, altro in formissima, e il campione continentale uscente Christophe Laporte. Il tutto sul filo dei 50 km/h di media su un percorso in cui i corridori "saltavano" a suon di mini volate sia i pochi tratti in salita sia i brevbi tratti si pavè.

Allarme rosso, quindi, i belgi, che avevano due velocisti come Tim Merlier e Jasper Philipsen, inseguono, di più gli italiani. Ripetiamo troppo. E l'Olanda con Vdp davanti fa festa, perchè dietro aveva pure un fior di sprinter come il giovane Olav Kooij, una settimana prima vincitore ad Amburgo. Edoardo Affini, fresco di titolo europeo a crono è una locomotiva per 40 km, l'attacco viene rintuzzato così come quelli in succesisone dei danesi.

Insomma l'Italia arriva, dopo una gran fatica – val la pena ricordarlo può essere una spiegazione del flop finale – alla volata annunciata, quello che voleva. Mattia Cattaneo, ancora Matteo Trentin e Davide Ballerini impostano un vero e proprio treno. Ma fare la volata di testa non era quello che voleva il ct Bennati, che senza radioline (ad Europei e Mondiali non ci sono) non è riuscito ad invertire la rotta. Insomma, tirando le somme: gli azzurri hanno lavoratop sodo, ricucito, tirato per chilometri, proposto anche un treno nel finale, ma quel treno è stato sopravanzato da quello belga che aveva uomini freschi.

Consonni, poi, come domenica ad Amburgo, non riesce a tirare lo sprint a Milan che resta chiuso, non riesce a sprigionare la sua proverbiale potenza e taglia il traguardo scuotendo la testa. Capisce che, anche se ha solo 23 anni, ha perso un'occasione colossale. —


La delusione del bujese Jonathan Milan all'arrivo, sotto la volata di Merlier su Kooij col friulano dietro 13° e sconsolato per essere rimasto chiuso in volata e poi durante la gara FOTO PETRUSSI/BETTINI



Al team manca un solo punto per l'atto conclusivo di Louis Vuitton Cup
Nell'altra semifinale Ineos ha superato per due volte la svizzera Alinghi

Luna Rossa vede la finale Ancora battuta American Magic

IL FOCUS

ROBERTA MANTINI

Luna Rossa batte ancora American Magic e conclude la seconda giornata delle semifinali della Louis Vuitton Cup a 4 punti. Stesso


Luna Rossa, altre due vittorie

punteggio anche per Ineos che ha vinto contro Alinghi.

Oggi in programma ci sono due match, se Luna Rossa ne vince uno arriva a 5 punti e vola in finale.

Il secondo giorno di semifinali è stato nuovamente all'insegna di grandi prestazioni, grandi velocità, Luna Rossa ha toccato i 51 nodi, e di grande spettacolo. Nel secondo match di giornata Luna Rossa ha battuto per soli 2" gli americani che hanno mantenuto il risultato della prova aperto fino all'ultimo istante. Una prestazione che dimostra, sull'acqua, quanto i due team siano vicini per velocità e performance, ma gli italiani hanno quel qualcosa in più che li ha portati nuovamente e per la quarta volta di seguito a tagliare l'arrivo primi in due match per nulla scontati.

La prima prova è stata perfetta, 15 nodi di vento, più o meno costanti, su tutto il percorso che Luna Rossa ha chiuso in 22'29" dopo una prova fatta quasi in solitaria da quando ha girato il primo gate con 13" di vantaggio. Delta che è stato incrementato costantemente da Luna Rossa, lato dopo lato, fino alla linea di arrivo tagliata 500 metri e 26" prima degli americani.

La seconda prova è stata sicuramente la più bella e ha lasciato con il fiato sospeso fino alla fine. Luna Rossa e American Magic sono partite simultaneamente, nei primi 30" dopo lo start, che in molte delle prove corse fino a ieri sono stati spesso decisivi per l'esito delle regate, Luna Rossa è in vantaggio. Dopo una serie di virate e risposte degli americani, gli italiani girano il primo gate con 150 metri e 6" di vantaggio, 11" al secondo e al terzo. Al quarto gate il delta si riduce a 8" e nell'ultima bolina riprende il match race serrato tra le due barche con gli americani che hanno cercato di far fare più manovre possibili a Luna Rossa nella speranza di trovare una possibilità di sorpasso. All'inizio dell'ultimo lato Luna Rossa è davanti di 3", il match è ancora aperto e riparte il corpo a corpo. Le barche sono vicinissime, ad un certo punto il delta è zero ma poco dopo Luna Rossa allunga di 40 metri e va a tagliare la linea di arrivo precedendo di 2" American Magic. 2" importantissimi perché significano il 4-0 per Luna Rossa.

Nell'altra semifinale Ineos ha battuto ancora Alinghi, sia nella prima che nella seconda prova. —

Gli Europei di ciclismo







LE GARE DEI FRIULANI

Zontone ok nelle Marche I trofei Granzotto e Orioli invece parlano veneto

Francesco Tonizzo

Il Giro delle Marche in Rosa è la corsa preferita da Asia Zontone, che ottiene sempre grandi risultati. La bujese della Isolmant Premac Vittoria aveva vinto la sua prima corsa su strada da élite nell'edizione 2022, quando conquistò la seconda tappa. Ieri, la figlia d'arte ha fatto di più, portandosi a casa la classifica generale della corsa marchigiana, nella quale contano i punti accumulati e non il tempo.

Zontone aveva chiuso settima nel prologo di venerdì e si è piazzata settima ieri, in volata. Nell'ultima frazione le è bastato superare allo sprint Noemi Lucrezia Eremita per superarla in classifica e portarsi a casa il titolo.


Asia Zontone in rosa

Nel fine settimana è andata in scena anche l'edizione numero 52 della Coppa Granzotto per juniores, organizzata dall'associazione Giro Fvg e dall'As Corno.

Ha vinto Stefano Sacchet, portacolori della Gottardo Caneva: il bellunese, che fu campione italiano nella mtb da esordiente, ha superato allo sprint Filippo Cettolin (Borgo Molino Vigna Fiorita) e il muzzanese David Zanutta, atleta del Team Tiepolo Udine. In top 10 anche Thomas Turri e Andrea Bessega (Borgo Molino) e Lorenzo De Longhi (Caneva). Gabriele Zago (Industrial Forniture Moro) ha invece vinto ieri a Ceresetto il 25° Memorial Bruno Orioli, riservato agli allievi. Con il classico colpo da finisseur, il trevigiano ha anticipato sul traguardo posto dinnanzi al'ex sede della Pratic, Niccolò De Zotti (Borgo Molino Vigna Fiorita), giunto secondo a 9", regolando in volata Timotej Premelc, sloveno del Pogi Team, la squadra del numero uno mondiale Tadej Pogacar, e il figlio d'arte Nicholas Murro, atleta della Libertas Ceresetto che ha organizzato la gara.

Per quanto riguarda infine il cross country, su mtb, ieri si è disputato il 23° trofeo Livenza/Malgher, a San Stino. La valligiana Lucrezia Braida (Team Sogno Veneto) ha vinto la prova delle donne open, precedendo le altre due contendenti Astrid Miola e Beatrice Fontana. —

TENNIS - COPPA DAVIS

Sinner sprona gli azzurri Olanda ko e primo posto

BOLOGNA

Flavio Cobolli consegna all'Italia il secondo e decisivo punto nella gara contro l'Olanda 2-0 e chiude al primo posto il girone di Coppa Davis che si è disputato all'Unipol Arena di Bologna e al quale hanno preso parte anche Belgio e Brasile. Il tennista romano ha superato Tallon Griekspoor nella seconda partita della terza giornata del gruppo A in tre set, con punteggio di 7-6 (4), 4-6, 6-3. «Indossare questa maglia è sempre stato il mio sogno - ha detto a fine gara un emozionato Cobolli - ora aver vinto la mia prima partita questo mi rende molto orgoglioso. Ho lavorato molto in questi mesi per indossare questa maglia». A fare il tifo per gli azzurri c'era anche Jannik Sinner, che però è andato via prima del termine del match del giovane azzurro. E questo, scherza Cobolli, forse è stato un bene: «Meno male che se n'è andato: mi ha messo un po' di pressione...». Poi, tornando serio, ha ringraziato Matteo Berrettini «che è una figura importante per me e mi ha aiutato in questi gironi. Tutti i ragazzi mi hanno sempre fatto sentire come se fossi a casa, siamo un gruppo molto affiatato», aggiunge.


Berrettini abbraccia Sinner

Nella prima partita della giornata Matteo Berrettini aveva vinto la sua terza partita su tre in Coppa Davis regalando all'Italia il primo punto della sfida con l'Olanda. Il tennista romano ha battuto l'olandese Van de Zandschulp in 3 set (3-6, 6-4, 6-4) sotto gli occhi di Jannik Sinner presente all'Unipol Arena di Bologna per sostenere i suoi compagni. A fine gara Sinner ha abbracciato Berrettini.

Gli azzurri sono sicuri di partecipare alle finali della coppa Davis di Malaga, in programma a novembre, da primi del girone. Potrebbero incontrare una tra Australia (battuta l'anno scorso in finale) e Argentina. E in squadra torneranno anche Sinner e Musetti, i due big. —

FORMULA UNO

McLaren da Oscar in Azerbaigian Vince Piastri, Leclerc è solo secondo

BAKU (AZERBAIGIAN)

Fa festa Oscar Piastri che vince il gran premio dell'Azerbaigian e conquista il secondo successo della sua giovane carriera e soprattutto getta le basi per un futuro radioso. Ne fa le spese, si fa per dire, Charles Leclerc che deve accontentarsi del secondo posto dopo che era partito dalla pole position e la difesa strenua della posizione nonostante le difficoltà con le gomme dure. Sul podio sale anche George Russell, che "approfitta" dell'incidente tra Sainz e Perez al penultimo giro. Scattato alle spalle di Leclerc, Piastri ha gestito la gara fino al primo pit stop, salvo poi sferrare l'attacco al monegasco subito dopo, approfittando di un pit stop ritardato di un giro della Ferrari che gli ha permesso di azzerare i cinque secondi di margine accumulati dal rivale. Una posizione che poi ha difeso con tenacia fino alla bandiera a scacchi.

Recrimina invece Leclerc, spesso più veloce di Piastri, ma mai in grado di sferrare un attacco decisivo. In terza posizione, sfruttando un maxi contatto tra Perez e Sainz al penultimo giro (i due erano in piena lotta con Leclerc per il secondo gradino del podio), ha trovato posto Russell, seguito da Lando Norris (in rimonta dalla quindicesima posizione), Max Verstappen e Fernando Alonso.

«Ho fatto uno sforzo incredibile e ho resistito per 35 giri», le parole di Piastri al termine di «una delle migliori gare della mia carriera». «Ho capito che sarebbe stata difficile non appena abbiamo montato gomme dure – le parole a caldo del monegasco della Ferrari –. Eravamo più competitivi con le medie e nel momento in cui abbiamo cambiato mescola, la gara si è complicata. Ho davvero dovuto lottare per tenere gli pneumatici vivi fino alla fine, quando ho cominciato a sfiorare i muri».

Il finale della gara è stato al cardiopalmo quando, durante il penultimo giro, Sainz si è reso protagonista di un incidente con la Red Bull di Perez: approfittando del duello tra il messicano e Leclerc per conquistare la seconda posizione lo spagnolo era riuscito a infilarsi tra i due per poi andare lungo in corrispondenza della curva 2. Mentre Perez cercava di recuperare sul ferrarista, le due vetture sono venute a contatto, Sainz ha perso il controllo della sua Ferrari e i due piloti sono finiti inevitabilmente a muro. «Non sono uno che dà la colpa o uno a cui piace fare analisi prima di andare dai commissari, ma so di non avere fatto niente di sbagliato o pericoloso stavolta», le parole di Sainz. Grazie ai punti ottenuti a Baku, la McLaren supera la Red Bull ed è leader nella classifica costruttori. —



Oscar Piastri sul podio

Le elezioni per la Fip Fvg

Operazione rilancio

Il commercialista udinese Camilotti è il candidato unico
«Realtà di vertice super, ma dobbiamo avvicinare i giovani»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Semaforo verde per Alberto-Maria Camilotti. Allo scadere delle 24 di sabato non sono pervenute altre candidature alla presidenza della Fip Fvg, il 50enne commercialista udinese fa corsa solitaria e si avvia a succedere a Giovanni Adami nell'assemblea elettiva del 4 ottobre a Palmanova. Camilotti torna nel basket, stavolta dietro la scrivania, dopo una soddisfacente carriera da giocatore a livello di "minors": ha fatto la trafila nelle giovanili a San Daniele dai 6 ai 18 anni, poi un lungo periodo alla Vis Spilimbergo (un anno alla Cbu) e scalata dalla Promozione alla C1.

Camilotti, cosa l'ha spinta a candidarsi alla Fip?

«La volontà di ridare al basket tutto quello che mi ha dato, che è davvero tanto. Se posso essere utile, mi metto a disposizione».

Intende operare in continuità con quanto fatto da Adami?

«Sì, anche perché non ho la presunzione di arrivare e conoscere tutto. Allo stesso modo voglio portare un po' d'innovazione, con l'entusiasmo che mi ha portato ad accettare la candidatura».

Com'è a suo avviso lo stato di salute del basket regionale?

«Ai vertici è buono, con tre squadre fra serie A e serie A2 nel maschile e due in A2 nel femminile. A livello di "minors" va meno bene: ci sono sempre meno squadre e sempre più burocrazia romana, oltre a un allontanamento progressivo dei giovani, che è il tema principale su cui lavorare nel quadriennio».

Come si può rilanciare l'attività delle "minors"?

«Nell'immediato è difficile, se non c'è materiale umano. È importante che le società regionali di serie A e di B formino i giovani, quindi il discorso è a medio-lungo termine».

A livello giovanile come si interviene per un rilancio?

«Per tesserati siamo al quarto posto dietro a calcio, tennis e pallavolo. Il calcio fa storia a sé, il tennis sfrutta l'effetto Sinner, quindi dobbiamo capire com'è riuscito il volley a intercettare tanti giovani. Bisogna lavorare nelle scuole e aiutare le società che s'impegnano con i vivai, che richiedono impegno e passione. È importante, inoltre, continuare a formare bravi allenatori».

Anche nel femminile i numeri sono impietosi. Cosa si può fare?

«La concorrenza della pallavolo è molto forte, nonostante il traino dei successi delle Women Apu nella zona udinese. Il tema è far capire alle bambine che il basket è una disciplina sportiva bellissima. Una cosa è certa: non è solo un problema di organizzazione o di palestre, che sono le stesse del volley».

Continua a serpeggiare il dualismo Apu-Ueb. Come se ne esce?

«L'aspetto positivo per il movimento è che si creano giocatori, entusiasmo e interesse. Forse bisognerebbe ragionare di più come sistema, lavorare per il bene comune del basket, evitando invidie e malumori, partendo dai ragazzini e arrivando agli adulti. Il campanilismo c'è sempre stato fra Udine e Trieste, ma a livello di Federazione non ci si può certo fermare ai campanili».

Il tema seconde squadre crea malumori nelle "minors". Che ne pensa?

«Sono favorevole alle seconde squadre, permettono ai giovani di maturare. Vanno calate nella realtà delle "minors", trovare un equilibrio».

Un altro tema importante è lo svincolo.

«L'ho vissuto da genitore di due giovani cestisti e capisco entrambe le dimensioni del problema: da una parte le esigenze delle famiglie, dall'altra quelle delle società. Il concetto di svincolo dovrebbe far capire alle società piccole che devono offrire servizi e prospettive agli atleti». —


Alberto Maria Camilotti, 50 anni, sarà il nuovo presidente Fip Fvg

L'ASSEMBLEA

Appuntamento il 4 ottobre pure per il nuovo direttivo

Sono nove le candidature per sei posti nel prossimo consiglio direttivo Fip Fvg. Ai nomi di Giovanni Battista Peresson, Giuseppe Monorchio, Enrico Crose, Ezio Zuccolo, Luigi Bonano e Nicole Pertot si sono aggiunti quelli di Federica Tosel, Mario Passudetti e Alessandro Barbina. Appuntamento alle 19 del 4 ottobre a Palmanova per l'elezione di presidente e consiglio direttivo. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Marea gialloblù per la Gesteco attesa dalla prova Brescia

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La "Marea Gialloblù" ha tenuto fede al suo nome e durante la presentazione della Ueb Gesteco Cividale ha sommerso con i propri colori giocatori, dirigenza e staff. In occasione della Festa dello sport di Cividale la squadra ha sfidato durante la mattinata grandi e piccini con i suoi tre giovani alfieri (Marangon, Ferrari e Piccionne), per poi spostarsi alle 18 in piazza Duomo e accogliere il suo popolo al completo. «L'anima delle città, dei borghi, delle comunità – ha dichiarato il presidente dei gialloblù Davide Micalich - sono le proprie feste popolari. Mi sembra che la Festa dello sport sia un bel biglietto da visita per tutte le comunità, dalle più piccole alle più grandi come la nostra. Il tempo è stato così così, ma per fortuna ha tenuto botta. Questa ormai è una tradizione che si rinnova, l'occasione per la comunità cividalese di augurarci l'in bocca al lupo e di stringersi attorno alla nostra squadra a pochi giorni dal via».

Un abbraccio a tinte gialloblù, prima della partenza verso Brescia, dove domani alle 18 al PalaLeonessa la squadra di coach Stefano Pillastrini sfiderà la Germani di Miro Bilan e Amedeo Della Valle. Un avversario di grande valore, che nella stagione passata si è arreso solo in semifinale all'Olimpia Milano. Al loro ritorno i ducali si prepareranno per il Trofeo Ferroluce, che si terrà a Romans d'Isonzo il 21 e il 22 settembre. Poi sarà tempo di tornare a casa: «I lavori al PalaGesteco proseguono a pieno ritmo – continua Micalich - l'impianto luci è pronto e l'impianto audio è in fase di rifinitura. La prossima settimana la squadra potrebbe già ricominciare ad allenarsi lì. Siamo in linea con le tempistiche».

Ai suoi fedelissimi il presidente chiede di preparare la voce: «Abbiamo superato quota 1800 abbonamenti, per me sarebbe un sogno sfondare il tetto delle 2000 tessere. L'importante poi è che i tifosi spingano forte: senza di loro la squadra perde una marcia». Il valore dei ragazzi però è indubbio: «Questa è la squadra tecnicamente più forte degli ultimi anni. È stata messa nelle condizioni di lavorare al meglio e abbiamo grande fiducia. Ciò che conta è che rimanga umile e non perda il suo spirito combattivo, se sapremo mantenere il nostro equilibrio potremo fare benissimo». —


Festa della sport a Cividale e non poteva mancare la Gesteco FOTO PETRUSSI

QUI UDINE

Ancora due amichevoli prima del debutto a Rimini

UDINE

Ancora una settimana di *preseason* per l'Apu Old Wild West, poi scatterà l'operazione Rimini per la prima giornata di campionato. Ci sono ancora due gare amichevoli nell'agenda della squadra bianconera, poi ci si potrà concentrare sugli impegni ufficiali.

DOPPIO TEST

Alibegovic e compagni torneranno in campo mercoledì a Spilimbergo per disputare il 1° Memorial Mauro Frandoli, manifestazione organizzata dalla Vis Spilimbergo per onorare la memoria di un suo grande tifoso, che è stato anche sponsor e consigliere della società biancoblu. La compagine bianconera affronterà la Sella Cento del grande ex Vittorio Nobile al PalaFavorita, con palla a due alle 19.30. L'ultimo scrimmage dell'Apu è in calendario domenica alle 18 al palasport Carnera, contro il Kk Sencur, compagine di serie A slovena.

RIENTRI

Gli allenamenti riprendono oggi al palasport Carnera, e salvo contrattempi dovrebbero essere in gruppo anche i due pivot Pini e Bruttini: il primo dopo aver smaltito senza fretta e con tutte le cautele del caso l'infortunio muscolare di due settimane fa, il secondo dopo aver assorbito la contusione alla caviglia rimediata nel match amichevole di giovedì a Mestre.

LA VISITA

Una delegazione composta dai giocatori Mirza Alibegovic, Iris Ikangi e dal Brand ambassador Michele Antonutti ha fatto visita alla Libertas Gonars nell'ambito del progetto "Apu Young Stars". I tre rappresentanti bianconeri hanno risposto alle domande dei numerosi giovani presenti e proposto giochi con la palla. Presenti anche l'amministratore delegato dell'Apu Gianpaolo Graberi e il dirigente responsabile del settore giovanile Paolo Nobile.

L'AVVERSARIA

Un occhio infine in casa della Rinascita Basket Rimini, che ospiterà l'Apu alla prima di campionato domenica 29 settembre. Nel weekend i romagnoli hanno partecipato al Torneo di Modena chiudendo al terzo posto. Dopo la sconfitta per 79-71 in semifinale contro la Juvi Cremona è arrivata la vittoria per 91-76 contro la Sella Cento. —

G.P.



Dopo Friuli Doc torna in campo l'Apu per due test FOTO PETRUSSI

Le friulane di Serie A

A1 FEMMINILE

La Cda rientra da Ponte di Legno Segnali positivi nel test contro Itas

Il vice allenatore Prazzoli: adesso la squadra è più fresca dal punto di vista fisico «Vorremmo essere in forma già per la prima di campionato, il 6 ottobre»

Alessia Pittoni / LIGNANO

L'ultima settimana di lavoro lontano dal quartier generale di Lignano Sabbiadoro si è chiusa per la Cda Volley Talmassons Fvg con un successo per tre a zero (20-25, 20-25, 14-25) contro l'Itas Trentino nel secondo allenamento congiunto a Ponte di Legno, arrivato due giorni dopo quello perso contro Messina.

Ad analizzare la prestazione contro le trentine è il vice-allenatore e preparatore atletico Fabio Prazzoli: «Abbiamo ottenuto ulteriori segnali positivi. Contro Messina, giovedì, arrivavamo da tre giorni di lavoro molto pesante dal punto di vista fisico; nei due giorni tra i due allenamenti congiunti abbiamo inserito una seduta in sala pesi ma, per quanto concerne il lavoro in campo, siamo riusciti a scaricare di più, per questo la squadra si è presentata un po' più fresca fisicamente. Lo si è notato nei fondamentali del muro e in particolare della ricezione che, contro Messina, aveva fatto fatica. Una maggiore lucidità fisica – ha proseguito – ha portato un'accresciuta lucidità tecnica soprattutto in attacco dove abbiamo sbagliato molto meno che contro Messina riuscendo e imporre il nostro gioco».


Le ragazze della Cda Talmassons Fvg si preparano al debutto in A1

Anche per il doppio allenamento congiunto lo staff tecnico ha optato per il turn over. «Siamo riusciti a dividere un po' le forze e i carichi di lavoro – ha precisato Parazzoli – soprattutto sulle attaccanti esterne e abbiamo permesso alla centrale Kocic di mettere nelle gambe un po' più di salti. La settimana a Ponte di Legno è stata molto utile perché abbiamo potuto lavorare in maniera ideale dal punto di vista fisico ma anche tecnico avendo a disposizione due campi in taraflex».

Relativamente al percorso di preparazione in vista dell'esordio del 6 ottobre, il lavoro sta procedendo come da programma. «L'impostazione standard, rispetto all'anno scorso – ha precisato – non è cambiata ma certamente è stata tarata sulle giocatrici che affronteranno l'A1 e che possiedono caratteristiche antropometriche diverse e provengono da esperienze differenti. Se lo scorso anno avevamo puntato ad essere al top nel periodo dei play-off, quest'anno vogliamo arrivare in forma per la prima parte del campionato e poi gestire il lavoro in base agli avversari che troveremo e alla fase del campionato che ci aspetta».

Da oggi la squadra prenderà possesso delle strutture di Lignano che la ospiteranno per tutta la stagione ma nel fine settimana le friulane ripartiranno per Imola dove venerdì 20 e domenica 22 settembre affronteranno nella "Clai Cup" rispettivamente Perugia e Cuneo, due avversarie che troveranno nella massima serie. —

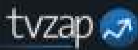
A2 MASCHILE

La Tinet agguanta il primo successo nel nuovo palasport

Una bella Tinet tiene il campo ottimamente per 4 set e alla fine coglie, sabato sera, la sua prima vittoria amichevole in casa, per la prima volta al PalaPrata rinnovato. Battuto per 3-1 il Kanal, squadra di serie A slovena, di Canale d'Isonzo. La scorsa settimana all'andata la gara era terminata con lo stesso punteggio per i locali. I gialloblu in settimana avevano pareggiato per 2-2 a Porto Viro. I progressi della formazione allenata da Mario Di Pietro sono evidenti. È chiaro però che il coach giochi a carte ancora un po' coperte. L'opposto Gamba non sembra al massimo, ma ottime risposte sono arrivate da altri, come il centrale Agrusti. «Sono contento per il livello del nostro gioco – ha dichiarato a fine gara Di Pietro – le indicazioni sono positive». Il rinnovato PalaPrata si presenta benissimo agli occhi di tutti: il parquet è nuovo, le tribune ridipinte. La nuova curva e l'anello superiore della tribuna saranno utilizzabili solo per l'A2. —

R.P.

Scelti per voi





Brennero
RAI 1, 21.30
Durante i festeggiamenti per la vittoria della squadra di hockey di Bolzano, un uomo viene ucciso. Ad indagare la giovane ed insicura PM Eva Kofler (**Elena Radonicich**) e l`ispettore Paolo Costa (**Matteo Martari**), un uomo misterioso e tormentato.



Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Teo Mammuccari mosso dalla curiosità e dal desiderio di riassaporare vecchie sensazioni legate alle sue origini, parte alla volta di cinque borghi italiani e si chiede: cosa mi sono perso scegliendo di vivere in città?



Insider - Faccia a faccia...
RAI 3, 21.20
Roberto Saviano torna a raccontare la criminalità organizzata del nostro Paese, ricostruendo, anche grazie a prezioso materiale di repertorio, i contesti in cui la storia dei protagonisti ha preso forma.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici.**

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
15.30 Il paradiso delle signore Fiction
16.20 TG1 Attualità
16.30 Tutti a Scuola Attualità
19.10 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Brennero (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Brennero (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Cose nostre Attualità
0.40 Sottovoce Attualità
1.10 Che tempo fa Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Gli Specialisti (1ª Tv)
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv)
19.35 Medici in corsia (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Lo Spaesato Spettacolo
23.15 90°...del Lunedì Attualità
0.30 I Lunatici Attualità
1.50 Casa Italia Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.30 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 TGR Puliamo il Mondo
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Hudson & Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Insider - Faccia a faccia con il crimine (2024) Attualità
23.20 Mano a mano Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.20 Speciale Ciak Attualità
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera weekend
7.45 Love is in the air
8.45 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.20 Quel certo non so che Film Commedia ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.05 Speciale Ciak Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.35 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.35 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità
2.25 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
6.45 CHIPs Serie Tv
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 America's Cup Vela
16.30 Magnum P.I. Serie Tv
17.25 Person of Interest
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Protégé Film Thriller ('21)
23.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità
1.05 Drive Up Attualità
1.40 E-Planet Automobilismo
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.20 La Torre di Babele Attualità
23.15 Il cielo sopra Berlino Film Drammatico ('87)
1.45 Otto e mezzo Attualità

TV8
20.20 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.25 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Dove nessuno guarda - Il caso Elisa Claps Documentari
22.15 Dove nessuno guarda - Il caso Elisa Claps Documentari
0.30 Uccisa due volte (1ª Tv)
2.10 Lady Killer (1ª Tv) Documentari

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Io, noi e Gaber Documentari
0.20 Il coraggio di essere Franco Film Documentario

20 (20)
14.05 All American Serie Tv
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Constantine Film Fantasy ('05)
23.40 Trafficanti Film Commedia ('16)
1.55 The Flash Serie Tv
3.10 Prodigal Son Serie Tv
4.30 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione ('21)
23.20 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
15.25 Un'arida stagione bianca Film Drammatico ('89)
17.40 Mio padre monsignore Film Commedia ('71)
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 The Departed - Il bene e il male Film Poliziesco ('06)
0.05 2001: Odissea nello spazio Film Fantascienza ('68)

RAI 5 (23)
14.00 Francia selvaggia
14.55 Messico Selvaggio
15.50 Miss Mabel Spettacolo
17.30 OSN Wagner, Strauss, Webern - Valcuha
19.00 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Prossima fermata Asia Documentari
21.15 Una famiglia Film Drammatico ('17)
23.10 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Per un dollaro di gloria Film Western ('66)
15.40 La scimitarra del saraceno Film Avventura ('59)
17.30 Execution Film Western ('68)
19.10 L'avaro Film Commedia ('90)
21.10 Rio Conchos Film Western ('64)
23.05 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.30 Un passo dal cielo Fiction
19.30 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 Mai fidarsi di mia madre Film Thriller ('19)
22.50 Ho quasi sposato un Serial Killer Film Thriller ('19)
0.25 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
16.30 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.25 Tiny House Nation - Piccole case da sogno
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Arctic Film Drammatico ('18)
23.10 Technosex: le nuove frontiere del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 CHIPs Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.10 Dave - Presidente per un giorno Film Commedia ('93)
23.10 Full Monty - Squattrinati organizzati Film Commedia ('97)
1.05 Supercar Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Canonico Fiction
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 How I Met Your Mother Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Bull Serie Tv
22.15 Bull Serie Tv
0.45 White Collar Serie Tv
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.55 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv
18.00 My Home My Destiny Serie Tv
19.00 Endless Love Telenovela
21.10 Eternal Love Film Commedia ('17)
23.15 Le sfide del cuore Film Commedia ('21)
1.00 Grande Fratello Spettacolo
2.45 Il Peccato E La Vergogna Fiction

REAL TIME (31)
17.00 Spose in affari Lifestyle
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
12.50 Perception Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Cherif Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.45 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 La signora in giallo: L'ultimo uomo libero Film Giallo ('01)
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.05 Tgcom24 Breaking News '24 Attualità

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.35 Affari al buio - Texas
16.35 La febbre dell'oro
20.20 Vado a vivere nel bosco
21.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.20 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.25 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.15 Colombia: Quarto di Finale 1. Coppa del Mondo U20 F Calcio
18.10 Colombia: Quarto di Finale 2. Coppa del Mondo U20 F Calcio
20.10 4a giornata: Latina-Foggia. Campionato Italiano Serie C Calcio
23.00 World Skate Games. Novara: 1a giornata. World Skate Games.

RADIO 1

RADIO 1
20.25 Ascolta si fa sera
20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Lazio - Hellas Verona
23.05 Radio1 all music

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone - I Diari di Pieve
23.45 Cose che succedono la notte

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.09 Vuê o fevelin di...
11.20 Estate in 13, e non porta male! Settembre, un mese di passaggio e di ripartenze
11.55 Psicologia e dintorni: Psicologia della gestalt e terapia di coppia
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo": Il Quartetto Casals esegue Shostakovich
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il cartellone di prosa dell'Ente Regionale Teatrale del FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **10.00** Schiribicilu! ; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Effemotori Rubrica
10.15 Family salute e benessere
11.15 Anziani in movimento Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Telefriuli estate - da Outlet Village Palmanova Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.00 Effemotori Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

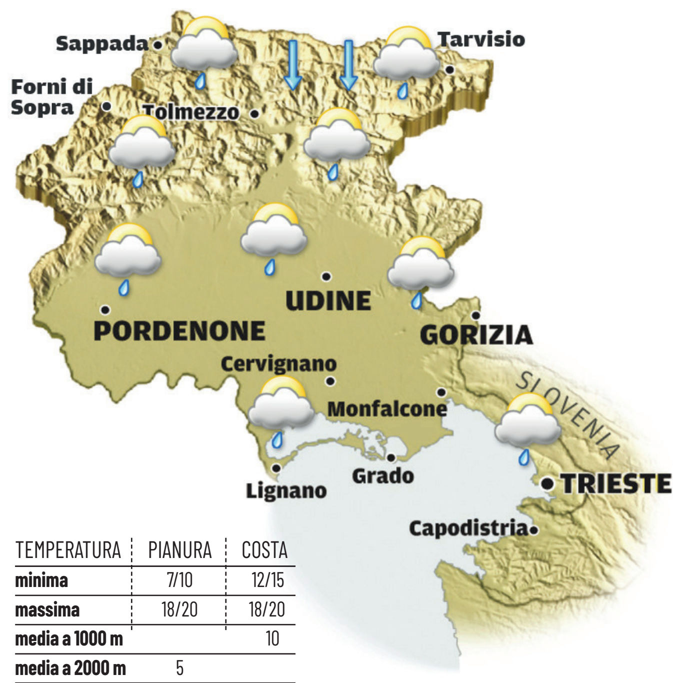
IL 13TV
6.00 Tg Speciale: Tutti contro tutti.
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pnpensa. In primo piano
21.00 Occidente Oggi. Retorica e falsità
22.00 Il Processo di Biscardi Diretta Nazionale
23.00 Il13 Telegiornale
4.00 Film

TV 12
6.00 Tg Regionale
6.30 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Udine Cercasi
10.30 Case da Sogno
11.00 Tag in Comune
11.30 Ricette da Goal
12.00 Tg Friuli in Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli in Diretta - R
16.30 Le Stelle del Friuli
17.00 La Conferenza del Mister - R Rubrica
17.30 Studio Stadio - Parma vs Udinese
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine
23.30 Tg Regionale
24.00 A Tutto Campo Fvg
0.30 Tg Friuli in Diretta - R Informazione

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo variabile, dal pomeriggio nuvoloso o coperto con la possibilità di deboli piogge, specie verso sera. Temperature ancora circa 5 gradi sotto la norma del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	12/15
massima	18/20	18/20
media a 1000 m		10
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



Cielo da poco nuvoloso a variabile con Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa; vento da nord-est in quota. Temperature massime in aumento in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/16
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m		6

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o a tratti coperto. Entro sera arriveranno delle piogge sul Triveneto. Clima autunnale
Centro: Giornata che trascorrerà con rovesci su Abruzzo e Molise, cielo irregolarmente nuvoloso o a tratti coperto sul resto delle regioni.
Sud: Giornata con precipitazioni attese in Puglia, Basilicata e Calabria, irregolari sulla Campania.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o a tratti pure coperto, attese piogge al Nordest con temporali forti in Romagna.
Centro: Giornata con condizioni di maltempo via via più intenso sulle regioni adriatiche, nubi irregolari altrove.
Sud: Giornata di maltempo su Puglia, alta Basilicata e Calabria, nubi irregolari con piovaschi alternati a schiarite altrove. Venti deboli.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La settimana inizia con grande dinamismo. Sei motivato a raggiungere i tuoi obiettivi, ma fai attenzione a non essere troppo impaziente.

TORO
21/4 - 20/5



Oggi potresti sentirti un po' teso a causa del lavoro. Prenditi del tempo per organizzarti e affronta le questioni con calma. In amore, un gesto affettuoso sarà molto apprezzato.

GEMELLI
21/5 - 21/6



La tua mente sarà particolarmente attiva. Ottimo momento per affrontare conversazioni importanti o avanzare sul lavoro. In amore, una chiacchierata sincera porterà chiarezza.

CANCRO
22/6 - 22/7



Oggi potresti sentirti più vulnerabile, ma non lasciare che le emozioni prendano il sopravvento. Concentrati sul lavoro e cerca di mantenere la serenità nelle relazioni personali.

LEONE
23/7 - 23/8



È il momento di brillare! Sul lavoro, puoi metterti in mostra grazie alle tue competenze. In amore, non esitare a esprimere i tuoi sentimenti in modo aperto e generoso.

VERGINE
24/8 - 22/9



La tua organizzazione sarà la chiave per affrontare questa giornata impegnativa. Sul lavoro, non lasciare nulla al caso. In amore, fai attenzione a non essere troppo critico.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Oggi sarai alla ricerca di armonia e bilanciamento. Sul lavoro, usa la tua diplomazia per evitare conflitti. In amore, un dialogo sincero porterà maggiore comprensione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Le tue emozioni profonde potrebbero emergere oggi. Affrontale con coraggio, sia sul lavoro che in amore. Una discussione franca potrebbe chiarire delle incomprensioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Prosegue la voglia di fare qualcosa di diverso e stimolante. In ambito lavorativo puoi cercare nuove prospettive. In amore, sorprendi il partner con un'avventura.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata impegnativa ma produttiva. La tua determinazione ti porterà risultati concreti. In amore, non trascurare il partner a causa degli impegni lavorativi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Oggi sarai pieno di idee innovative ma concentrati su compiti già in corso. Gli astri consigliano attività che stimolano la mente e il corpo.

PESCI
20/2 - 20/3

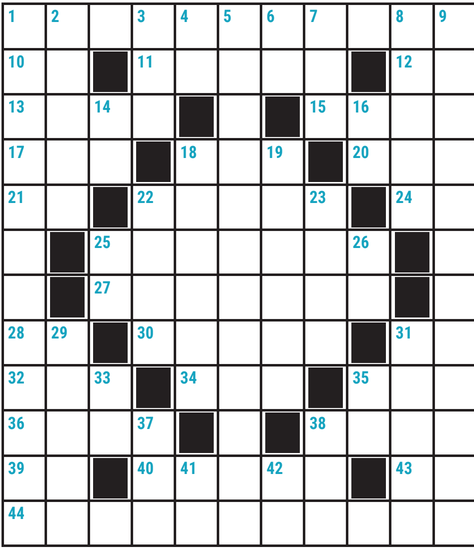


In ambito professionale è richiesta una buona dose di pazienza per concludere i tuoi compiti. Non essere troppo severo con te stesso, prendi il tempo necessario.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il sindacato di cui fu leader Lech Walesa - **10** Due di troppo... - **11** Quelle rare sono i lantanidi - **12** La fine di tutto - **13** Malattia bovina - **15** James di *Gioventù bruciata* - **17** Prodotto per capelli - **18** Aereo sovietico - **20** Segue "sett." sul datario - **21** Uno di noi - **22** Una commedia di Pirandello - **24** Un po' irritato... - **25** Pettinare la lana appena tosata - **27** Lo Stato con Zagabria - **28** Iniziali di Palazzeschi - **30** Il gigante che Ercole strozzò sollevandolo da terra - **31** Vostro in breve - **32** Il fiume di Perpignan - **34** Sigla dell'elettrotreno - **35** Strade con numeri civici - **36** Collisioni - **38** La più nota dinastia cinese - **39** Al centro del Tirolo - **40** Si lavorano in conceria - **43** La Cina nel web - **44** L'imperatore romano successore di Adriano.

VERTICALI: 1 La maturazione... del legno - **2** Mitologico amante di Euridice - **3** Andata col poeta - **4** Derogare all'inizio - **5** I mammiferi detti anche paridigitati - **6** Le gemelle in terra - **7** Ludd, operaio che diede il nome al luddismo - **8** Uniti in America - **9** Bollo, distintivo - **14** Il tallio per i chimici - **16** I confini d'Egitto - **18** Scolpì un celebre *Discobolo* - **19** Jonathan che ha vinto l'Oscar con *La zona d'interesse* - **22** La scrittrice Cardella - **23** Famoso eresiarca alessandrino - **25** Lo scrittore di *Pinocchio* (iniz.) - **26** Chiudono la linea - **29** Il presidente argentino dei "descamisados" - **31** Patria di Leonardo - **33** Cuore dell'atto - **35** In fondo ai declivi - **37** Prefisso per sotto - **38** Il muscolo nei prefissi - **41** Due volte in pendenza - **42** Iniziali dell'attore Neeson.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	19	17 Km/h
Monfalcone	10	15	11 Km/h
Gorizia	10	15	11 Km/h
Udine	7	14	15 Km/h
Grado	8	14	12 Km/h
Cervignano	11	15	12 Km/h
Pordenone	9	15	11 Km/h
Tarvisio	3	10	33 Km/h
Lignano	8	15	11 Km/h
Gemona	6	12	19 Km/h
Tolmezzo	7	14	27 Km/h
Forni di Sopra	2	9	29 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	25,2
Grado	poco mosso	0,2 m	25,1
Lignano	poco mosso	0,2 m	25,2
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	25,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	18	**Copenhagen**	11	18	**Mosca**	11	24
Atene	18	26	**Ginevra**	5	19	**Parigi**	9	19
Belgrado	10	13	**Lisbona**	18	35	**Praga**	10	15
Berlino	11	17	**Londra**	13	19	**Varsavia**	15	24
Bruxelles	11	17	**Lubiana**	8	16	**Vienna**	9	14
Budapest	18	26	**Madrid**	9	29	**Zagabria**	9	16

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	8	22
Bari	17	22
Bologna	15	23
Bolzano	9	19
Cagliari	17	23
Firenze	14	24
Genova	18	23
L'Aquila	9	20
Milano	12	22
Napoli	17	24
Palermo	19	26
Reggio C.	20	26
Roma	13	24
Torino	9	21
Venezia	13	19

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 settembre 2024 è stata di 26.393 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922






ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



DAL 20 AL 22 SETTEMBRE

AUTUMN VIBES

20% DI SCONTO SUL PREZZO OUTLET*
SULLA COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO
IN ESCLUSIVA PER I TITOLARI DI VILLAGE CARD

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA · **PALMANOVAVILLAGE.IT**